

REGIONE PUGLIA

Città Metropolitana di Bari

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE



REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	CONTROL.	APPROV.
1	EMISSIONE PER ENTI ESTERNI	25/11/22	LO PRESTI I.	LOMBARDO A.	NASTASI A.
0	EMISSIONE PER COMMENTI	18/11/22	LO PRESTI I.	LOMBARDO A.	NASTASI A.

Committente:

IBERDROLA RENEVABLES ITALIA S.p.A.



Sede legale in Piazzale dell'Industria, 40, 00144, Roma
Partita I.V.A. 06977481008 - PEC: iberdrolarenovablesitalia@pec.it

Società di Progettazione:



Ingegneria & Innovazione

Via Jonica, 16 - Loc. Belvedere - 96100 Siracusa (SR) Tel. 0931.1663409
Web: www.antexgroup.it e-mail: info@antexgroup.it

Progetto:

PARCO EOLICO "SANTERAMO"

Progettista/Resp. Tecnico

Dott. Ing. Cesare Furno
Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Catania
n° 6130 sez. A

Elaborato:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Scala:

NA

Nome DIS/FILE:

C20011S05-VA-RT-06-01

Allegato:

1/1

F.to:

A4

Livello:

DEFINITIVO



Il presente documento è di proprietà della ANTEX GROUP srl.
È vietato la comunicazione a terzi o la riproduzione senza il permesso scritto della suddetta.
La società tutela i propri diritti a rigore di Legge.



INDICE

1. PREMESSA	4
2. SCOPO DELLA RELAZIONE	5
3. SCOPO DELL'OPERA	10
4. SCOPO DELLA RELAZIONE	11
5. UBICAZIONE DELL'OPERA	14
6. CARATTERE DELL'INTERVENTO	19
7. DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA INTERESSATA	19
8. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO	24
8.1. CLIMA	24
8.2. AMBIENTE IDRICO	25
8.3. SUOLO E SOTTOSUOLO	25
8.3.1. INQUADRAMENTO GEOLOGICO	25
8.3.2. CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA	26
8.3.3. GEOMORFOLOGIA	26
8.4. USO SUOLO CON CLASSIFICAZIONE CLC	27
8.5. BIODIVERSITA'	29
8.5.1. FLORA E FAUNA	30
8.5.2. PATRIMONIO AGROALIMENTARE	31
8.6. PAESAGGIO	32
8.6.1. CARATTERIZZAZIONE STORICA DELL'AREA DI IMPIANTO	32
8.6.2. ELEMENTI ARCHEOLOGICI	38
8.6.3. POTENZIALE ARCHEOLOGICO	40
8.6.4. ELEMENTI DI PREGIO E RILEVANZA STORICO – CULTURALE	43
8.6.5. PRINCIPALI EDIFICI RELIGIOSI PRESENTI NEL COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE	47
8.6.6. ELEMENTI DI PREGIO E RILEVANZA NATURALISTICA	48
9. INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON GLI STRUMENTI DI TUTELA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALI PAESAGGISTICI	51
9.1 PIANI PAESAGGISTICI	53
10. STRUMENTI URBANISTICI	58
10.1. PIANO URBANISTICO COMUNALE DI SANTERAMO IN COLLE E MATERA	58
10.2. PIANO URBANISTICO PROVINCIALE DI BARI	59

11. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL’OPERA E MITIGAZIONE DELL’IMPATTO DELL’INTERVENTO	60
11.1 SCELTE SUL TIPO DI AEROGENERATORE	61
11.2 SCELTE SUL COLORE	61
11.3 SCELTE SULLA DISPOSIZIONE	61
11.3.1 METODOLOGIA	62
11.3.2 REALIZZAZIONE DELLE MAPPE DI VISIBILITA’ TEORICA	63
11.3.3 ANALISI DEL PAESAGGIO E AREA D’IMPATTO POTENZIALE TRAMITE UN’ANALISI CARTOGRAFICA	64
11.3.4 STUDIO DELLA INTERVISIBILITÀ E DELLA FREQUENTAZIONE NELL’AREA DI IMPATTO POTENZIALE	66
11.3.5 INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI SENSIBILI E IDENTIFICAZIONE DI PUNTI DI RIPRESA	68
11.3.6 ANALISI DI IMPATTO VISIVO/PAESAGGISTICO	71
11.3.7 ANALISI DI IMPATTO CUMULATIVO	185
8.3.7.1. RISULTATI SULL’IMPATTO CUMULATIVO	201
12 CONCLUSIONI	203
13 SITOGRAFIA	204

	PARCO EOLICO “SANTERAMO” RELAZIONE PAESAGGISTICA	 <i>Ingegneria & Innovazione</i>			
		<table border="1"> <tr> <td data-bbox="1136 246 1262 295">25/11/2022</td> <td data-bbox="1262 246 1372 295">REV: 1</td> <td data-bbox="1372 246 1495 295">Pag.4</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.4
25/11/2022	REV: 1	Pag.4			



1. PREMESSA

Su incarico di IBERDROLA Renovables Italia S.p.A., la società ANTEX GROUP Srl ha redatto il progetto definitivo per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato Parco Eolico “SANTERAMO”, con potenza nominale installata pari a 70,4 MW, da realizzarsi nel territorio del Comune di Santeramo in Colle. Il numero totale di turbine eoliche che saranno installate è pari a 11 con una potenza nominale pari a 6,4 MW per ogni aerogeneratore.

Gli aerogeneratori saranno collegati alla nuova Stazione di trasformazione Utente, posta nel comune di Matera, tramite cavidotti interrati con tensione nominale pari a 33 kV.

La stazione di trasformazione utente riceverà l’energia proveniente dall’impianto eolico a 33 kV e la eleverà alla tensione di 150 kV. Tutta l’energia elettrica prodotta verrà ceduta alla rete tramite collegamento in antenna a 150 kV sul futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione a 380/150 kV della RTN denominata “Matera”.

L’incarico della progettazione definitiva e lo studio di impatto ambientale sono stati affidati alla Società Antex Group Srl per i suoi professionisti selezionati e qualificati che pongono a fondamento delle attività, quale elemento essenziale della propria esistenza come unità economica organizzata ed a garanzia di un futuro sviluppo, i principi della qualità, come espressi dalle norme ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 nelle loro ultime edizioni.

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">25/11/2022</td> <td style="width: 33%;">REV: 1</td> <td style="width: 33%;">Pag.5</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.5
25/11/2022	REV: 1	Pag.5			



2. SCOPO DELLA RELAZIONE

Scopo del presente documento è presentare tutti gli elementi di contesto e tecnico-progettuali utili per una corretta e completa valutazione dell'inserimento paesaggistico dell'intervento ai sensi della vigente normativa. Per quel che riguarda gli elementi costituenti la Relazione Paesaggistica si fa riferimento all'art.1 del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto leg. 22/01/2004 n.42. Il D.P.C.M., si inserisce in un quadro normativo sulla tutela del paesaggio che è stato segnato, in questi ultimi anni, da una profonda evoluzione dei profili legislativi che, a partire dalla promulgazione della Convenzione Europea del Paesaggio, fino alla emanazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ha definito un nuovo concetto di paesaggio e disposto nuove regole per la tutela. Al concetto di paesaggio oggi viene attribuita una accezione più vasta ed innovativa, che lo caratterizza per la presenza delle risorse ed elementi naturali, dei segni lasciati sul territorio dal lento evolversi della storia della presenza dell'uomo e delle loro interrelazioni. Il paesaggio viene assunto, perciò, a patrimonio culturale che nel suo valore di globalità unisce senza soluzione di continuità i beni storici, monumentali e le caratteristiche naturali del territorio. L'identità e la riconoscibilità paesaggistica rappresentano, quindi, un elemento fondamentale della qualità dei luoghi e sono direttamente correlate alla formazione ed all'accrescimento della qualità della vita delle popolazioni. Al paesaggio viene, così, attribuito il ruolo fondamentale di accrescere il benessere individuale e sociale e di innalzare così la qualità della vita delle popolazioni, contribuendo alla salvaguardia delle loro identità. Più è sviluppato e partecipato il senso di appartenenza delle popolazioni ai luoghi, più è radicato il loro senso di identità in quel contesto paesaggistico, che tenderanno a tutelare. Nella ricerca metodologica finalizzata all'affermazione di tale concetto di paesaggio, il D.P.C.M. può ricoprire due ruoli fondamentali:

- il primo, nel contribuire a formare la conoscenza collettiva preliminare alla tutela del paesaggio, sviluppando nelle popolazioni il loro senso di appartenenza, attraverso la conoscenza dei luoghi;
- il secondo, nel realizzare una nuova politica di sviluppo del paesaggio-territorio, attraverso il coinvolgimento delle Istituzioni centrali e locali nelle azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio, riconoscendo a questo una valenza che può agire da volano per lo sviluppo socioeconomico, attraverso l'individuazione di scelte condivise per la sua trasformazione.

La Relazione Paesaggistica, dunque, autonoma dalle documentazioni per le altre autorizzazioni di legge e specifica per il paesaggio, intende costituire un supporto di metodo per la progettazione paesaggisticamente "compatibile" degli interventi, svolta sia da tecnici sia da committenti privati e pubblici; intende inoltre costituire un riferimento metodologico anche per la valutazione degli interventi, dal punto di vista dei loro effetti paesaggistici, sia per i luoghi tutelati, che per quelli ordinari, che per i casi dove occorre una specifica procedura di valutazione di impatto ambientale.

Tutto ciò costituisce una sezione importante di una strategia complessiva per il paesaggio, che agisce attraverso la pianificazione paesaggistica ai diversi livelli amministrativi, la formazione di Commissioni per il Paesaggio, la collaborazione degli Uffici decentrati della tutela (Soprintendenze) con gli enti locali. Al fine di semplificare e chiarire le

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">25/11/2022</td> <td style="width: 33%;">REV: 1</td> <td style="width: 33%;">Pag.6</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.6
25/11/2022	REV: 1	Pag.6			

modalità di valutazione di un possibile intervento nel territorio come quello oggetto della presente iniziativa, il Dipartimento per i beni Paesaggistici del Ministero per il Beni e le Attività Culturali, ha pubblicato una interessante collana bibliografica che definisce delle vere e proprie Linee Guida per l'inserimento nel paesaggio degli impianti eolici, ovvero:

- Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale - La Relazione Paesaggistica. Finalità e contenuti (pubb. In GU n.25 del 31/01/2006);
- Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica.

Il presente studio è stato quindi redatto con l'aiuto delle pubblicazioni citate.

Pertanto, lo studio in ottemperanza al *D.P.C.M. 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2006)"*, riporta i seguenti contenuti:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.



Inoltre, gli elementi riportati, consentono di effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali ed accertare:

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

La documentazione tecnica minima, per la cui redazione ci si può avvalere delle analisi paesaggistiche ed ambientali, con particolare riferimento ai quadri conoscitivi ed ai contenuti dei piani a valenza paesaggistica, disponibili presso le Amministrazioni pubbliche, contiene ed evidenzia:

A) elaborati di analisi dello stato attuale:

1. descrizione, (2) anche attraverso estratti cartografici, dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico (1) e dell'area di intervento: configurazioni e caratteri geomorfologici; appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi); sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi), paesaggi agrari (assetti culturali tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.), tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica); appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente); appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici; appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie). La descrizione sarà corredata anche da una sintesi delle principali vicende storiche, da documentazione cartografica di inquadramento che ne riporti sinteticamente le fondamentali rilevazioni paesaggistiche, evidenziando le relazioni funzionali, visive, simboliche tra gli elementi e i principali caratteri di degrado eventualmente presenti;

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">25/11/2022</td> <td style="width: 33%;">REV: 1</td> <td style="width: 33%;">Pag.7</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.7
25/11/2022	REV: 1	Pag.7			

2. *Indicazione e analisi dei livelli di tutela (3) operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa, regolamentare e provvedimento; indicazione della presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.*
3. *Rappresentazione foto grafica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.*

In particolare, la rappresentazione dei prospetti e degli skylines dovrà estendersi anche agli edifici contermini, per un'area più o meno estesa, secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile quando:



- a) la struttura edilizia o il lotto sul quale si interviene è inserito in una cortina edilizia;*
- b) si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in uno spazio pubblico (piazze, slarghi, ecc.);*
- c) si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in un margine urbano verso il territorio aperto.*

Nel caso di interventi collocati in punti di particolare visibilità (pendio, lungo mare, lungo fiume, ecc.), andrà particolarmente curata la conoscenza dei colori, dei materiali esistenti e prevalenti dalle zone più visibili, documentata con fotografie e andranno studiate soluzioni adatte al loro inserimento sia nel contesto paesaggistico che nell'area di intervento.

Nel caso di interventi su edifici e manufatti esistenti dovrà essere rappresentato lo stato di fatto della preesistenza (5), e andrà allegata documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto e con minor dettaglio all'intorno. Nelle soluzioni progettuali andrà curata, in particolare, la adeguatezza architettonica (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza), del nuovo intervento con l'oggetto edilizio o il manufatto preesistente e con l'intorno basandosi su criteri di continuità paesaggistica laddove questi contribuiscono a migliorare la qualità complessiva dei luoghi.

B) elaborati di progetto: gli elaborati di progetto, per scala di rappresentazione e apparato descrittivo, devono rendere comprensibile l'adeguatezza dell'inserimento delle nuove opere nel contesto paesaggistico così come descritto nello stato di fatto e comprendono:

1. *inquadramento dell'area e dell'intervento/i: planimetria generale quotata su base topografica carta tecnica regionale CTR - o ortofoto, nelle scale, secondo le tipologie di opere, in relazione alla dimensione delle opere, raffrontabile - o coincidente - con la cartografia descrittiva dello stato di fatto, con l'individuazione dell'area dell'intervento e descrizione delle opere da eseguire (tipologia, destinazione, dimensionamento);*
2. *area di intervento:*
 - a) planimetria dell'intera area, con l'individuazione delle opere di progetto in sovrapposizione allo stato di fatto, rappresentate con le coloriture convenzionali (rosso nuova costruzione, giallo demolizione). Sono anche da rappresentarsi le parti identificate, per le quali vanno previste soluzioni progettuali che garantiscano continuità paesistica con il contesto;*
 - b) sezioni dell'intera area o altre in relazione alla sua dimensione, estesa anche all'intorno, con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere previste (edifici e sistemazioni esterne) e degli assetti vegetazionali e morfologici in*

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO "SANTERAMO"</p> <p style="text-align: center;">RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	 Ingegneria & Innovazione		
		25/11/2022	REV: 1	Pag.8

scala 1:2000, 1:500, 1:200, con indicazione di scavi e riporti per i territori ad accentuate acclività, quantificando in una tabella riassuntiva i relativi valori volumetrici;

3. opere in progetto:

a) piante e sezioni quotate degli interventi di progetto, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto con le coloriture convenzionali, nonché l'indicazione di scavi e riporti, nella scala prevista dalla disciplina urbanistica ed edilizia locale;

b) prospetti dell'opera prevista, estesa anche al contesto con l'individuazione delle volumetrie esistenti e delle parti inedificate, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto con le coloriture convenzionali, con indicazione di materiali, colori, tecniche costruttive con eventuali particolari architettonici;



c) testo di accompagnamento con la motivazione delle scelte progettuali in coerenza con gli obiettivi di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica, in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriranno le opere previste, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica ai diversi livelli. Il testo esplicita le ragioni del linguaggio architettonico adottato, motivandone il riferimento alla tradizione locale ovvero all'esperienza dell'architettura contemporanea;

I contenuti degli elaborati grafici a corredo della Relazione paesaggistica riguardano i seguenti aspetti:

- **Aree e scale di studio** Nella predisposizione della relazione paesaggistica di cui all'allegato tecnico al DPCM 12 dicembre 2005 tutti gli approfondimenti dovranno essere sviluppati secondo le scale: Area a scala vasta, Area a scala intermedia e Area a scala di dettaglio.
- **Lettura storica dei luoghi** Carte sintetiche, schizzi interpretativi, schede, sezioni commentate, foto commentate, ecc. possono essere utili alla descrizione dei caratteri dell'"architettura dei luoghi" nello stato attuale.
- **Lettura visiva e studio dell'intervisibilità** L'impatto visivo dal punto di vista paesaggistico e tra i più rilevanti, pertanto, per rendersi conto della futura visibilità dell'impianto, è necessario realizzare un rilievo fotografico compiendo un giro d'orizzonte da alcuni punti notevoli attorno all'area di installazione.
- **Principali tipi di modificazioni e di alterazioni** Per facilitare la verifica della potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area, devono essere indicate le modifiche della morfologia, dell'assetto paesaggistico, dei caratteri strutturali del territorio ecc.

A tal proposito la Relazione paesaggistica è corredata dai seguenti elaborati grafici:

- **C22011S05-VA-EA-01 "Mappe di Visibilità Teorica (ZVI)" - Planimetria con l'individuazione dei punti da cui è visibile l'area di intervento;**
- **C22011S05-VA-EA-02.1 "Inserimento paesaggistico - Generale" - Cartografia delle caratteristiche morfologiche dei luoghi, tessitura storica del contesto paesaggistico, rapporto con le infrastrutture, reti esistenti naturali e artificiali;**

	PARCO EOLICO “SANTERAMO” RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">25/11/2022</td> <td style="width: 33%;">REV: 1</td> <td style="width: 33%;">Pag.9</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.9
25/11/2022	REV: 1	Pag.9			



- C22011S05-VA-EA-02.2 “Inserimento paesaggistico – Comuni di Santeramo in Colle e Matera” - Cartografia delle caratteristiche morfologiche dei luoghi, tessitura storica del contesto paesaggistico, rapporto con le infrastrutture, reti esistenti naturali e artificiali;
- C22011S05-VA-EA-03 “Analisi del paesaggio” - Planimetria di dettaglio con la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio;
- C22011S05-VA-EA-04 “Tavola di Studio delle intervisibilità e della frequentazione”;
- C22011S05-VA-EA-05.1 “Analisi di intervisibilità – Inquadramento Punti di Scatto delle Fotosimulazioni”;
- C21011S05-VA-EA-05.2 “Analisi di intervisibilità – Fotosimulazioni”;
- C21011S05-VA-EA-06.1 “Carta degli Impatti Cumulativi”;

Contesto Normativo Nazionale

Il decreto ministeriale Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 - Linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti a fonti rinnovabili disciplina il procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, per assicurarne un corretto inserimento nel paesaggio, con particolare attenzione per gli impianti eolici. La costruzione, l'esercizio e la modifica degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili richiede un'autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalla Provincia delegata, che dovrà essere conforme alle normative in materia di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico artistico, e costituirà, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. Gli impianti più piccoli sono invece realizzabili con una procedura semplificata. Particolare attenzione è riservata all'inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio: elementi per la valutazione positiva dei progetti sono, ad esempio, la buona progettazione degli impianti, il minore consumo possibile di territorio, il riutilizzo di aree degradate (cave, discariche, ecc.), soluzioni progettuali innovative, coinvolgimento dei cittadini nella progettazione. Agli impianti eolici industriali è dedicato un apposito allegato che illustra i criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio. Le Regioni e Province autonome possono individuare aree e siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti. Per ciascuna aree dovranno però essere spiegati i motivi dell'esclusione, che dovranno essere relativi ad esigenze di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale. L'autorizzazione alla realizzazione degli impianti non può essere subordinata o prevedere misure di compensazione in favore di Regioni e Province. Solo per i Comuni possono essere previste misure compensative, non monetarie, come interventi di miglioramento ambientale, di efficienza energetica o di sensibilizzazione dei cittadini. Le Linee Guida sono entrate in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione, cioè il 3 ottobre 2010. Le Regioni e gli Enti Locali - a cui oggi compete il rilascio delle autorizzazioni – avrebbero dovuto adeguare le proprie norme alle Linee guida entro i 90 giorni successivi all'entrata in vigore, cioè entro il 1° gennaio 2011.

Contesto Normativo Regione Puglia

Con la Lr 30 dicembre 2021, n. 51, la Regione Puglia ha dettato alcune disposizioni riguardo le “Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, con l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia.

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">25/11/2022</td> <td style="width: 33%;">REV: 1</td> <td style="width: 33%;">Pag.10</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.10
25/11/2022	REV: 1	Pag.10			

Il provvedimento riporta che l'individuazione della non idoneità dell'area è il risultato della ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione.

Negli allegati al presente provvedimento sono indicati i principali riferimenti normativi che regolano l'inidoneità di specifiche aree (Allegato 1) e una classificazione delle diverse tipologie di impianti da fonti rinnovabili funzionali alla definizione delle inidoneità delle aree (Allegato 2).

Nell'allegato 3 è riportato l'elenco di aree e siti non idonei all'insediamento di specifiche tipologie di impianti da fonti rinnovabili. La perimetrazione delle aree non idonee, quando non specificatamente indicato, è visionabile sul sito <http://www.sit.puglia.it/>. Per quanto non espressamente previsto nel provvedimento, si applicano le Linee Guida di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 pubblicato nella Gazzetta ufficiale 18 settembre 2010, n. 219.\

Contesto Normativo Regione Basilicata



La Lr n.1 del 19 gennaio 2010 e s.m.i. la regione Basilicata ha approvato il Piano di indirizzo energetico ambientale regionale, mentre la DGR n.903 del 7 luglio 2015 ha individuato le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti a fonti rinnovabili. La Lr n.7 dell'8 marzo 1999 ha conferito alla Regione le funzioni amministrative in materia di costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Referente per l'Autorizzazione Unica è la Regione. L'Autorizzazione Unica è necessaria per impianti di potenza superiore a 1 MW. L'ambito delle autorizzazioni è stato, successivamente, rivisto dalla Lr n.8 del 26 aprile 2012 e s.m.i., che ha integrato quanto già normato dalla DGR n.2260 del 29 dicembre 2010. Per le opere sottoposte a VIA e contemporaneamente ad Autorizzazione Unica, il provvedimento definitivo di VIA è compreso nel provvedimento di Autorizzazione Unica. Al di sotto di tale soglia di potenza è sufficiente la Procedura Autorizzativa Semplificata o la Comunicazione, per le quali i referenti sono i Comuni.

3. SCOPO DELL'OPERA

L'opera consiste nella realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica grazie all'installazione di n. 11 nuovi aerogeneratori nei terreni dei comuni di Santeramo in Colle con potenza unitaria di 6,4 MW, e potenza complessiva di impianto di 70,4 MW, ricadenti nella Provincia di Bari. L'iniziativa si inserisce nel quadro 2030 per il clima e l'energia che comprende obiettivi e obiettivi politici a livello dell'UE per il periodo dal 2021 al 2030. Il Piano Nazionale integrato energia e clima (PNIEC), messo a punto dal Ministero dello Sviluppo Economico, raccoglie tali obiettivi che il nostro Paese dovrà raggiungere entro il 2030 in materia di energia e tutela dell'ambiente. In particolare, in materia di energie rinnovabili, il Piano definisce il seguente obiettivo: entro il 2030 il 30% dell'energia consumata complessivamente in Italia (consumo finale lordo) dovrà essere proveniente da fonti energetiche rinnovabili.

Gli Obiettivi chiave per il 2030 sono:

- una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990);

<p><i>Il presente documento è di proprietà della ANTEX GROUP srl. È vietato la comunicazione a terzi o la riproduzione senza il permesso scritto della suddetta. La società tutela i propri diritti a rigore di Legge.</i></p>	<p>Comm.: C22-011-S05</p>  
--	---

- una quota almeno del 32% di energia rinnovabile;
- un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica.

Il quadro è stato adottato dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014. Gli obiettivi in materia di energie rinnovabili e di efficienza energetica sono stati rivisti al rialzo nel 2018. Inoltre, è coerente con la prospettiva a lungo termine per passare a un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio entro il 2050. Il quadro contribuisce a progredire verso la realizzazione di un'economia a basse emissioni di carbonio e a costruire un sistema che:

- assicuri energia a prezzi accessibili a tutti i consumatori;
- renda più sicuro l'approvvigionamento energetico dell'UE;
- riduca la dipendenza europea dalle importazioni di energia e crei nuove opportunità di crescita e posti di lavoro.

Inoltre, apporta anche benefici sul piano dell'ambiente e della salute, ad esempio riducendo l'inquinamento atmosferico. Altri benefici dell'eolico sono: la riduzione della dipendenza dall'estero, la diversificazione delle fonti energetiche, la regionalizzazione della produzione. L'economia dei Paesi industrializzati, in continua crescita, assorbirà dunque quantità sempre maggiori di energia elettrica, che dovrà essere perciò comunque prodotta.

L'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, fra cui l'eolico, per produrre elettricità può oggi contemperare la crescente "fame" di energia da parte delle strutture industriali dei Paesi sviluppati con il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente e delle popolazioni che in esso vivono.

4. SCOPO DELLA RELAZIONE

Nel dettaglio, il progetto prevede l'installazione di n. 11 nuovi aerogeneratori nei terreni del comune di Santeramo in Colle con potenza unitaria di 6,4 MW, e potenza complessiva di impianto di 70,4 MW, ricadenti nella provincia di Bari. Gli aerogeneratori saranno collegati alla nuova Stazione di trasformazione Utente, posta nel comune di Matera, tramite cavidotti interrati con tensione nominale pari a 33 kV. La stazione di trasformazione utente riceverà l'energia proveniente dall'impianto eolico a 33 kV e la eleverà alla tensione di 150 kV. Tutta l'energia elettrica prodotta verrà ceduta alla rete tramite collegamento in antenna a 150 kV sul futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione a 380/150 kV della RTN denominata "Matera".

Le parti che compongono l'intero impianto sono di seguito descritte:

- Aerogeneratori e relative piazzole:
 Il generatore eolico ad asse di rotazione orizzontale al suolo è formato da una torre in acciaio sulla cui sommità si trova un involucro (navicella) che contiene un generatore elettrico azionato da un rotore a pale. Esso genera una potenza variabile, che può andare fino a 5-6 MW, in funzione della ventosità del luogo e del tempo.

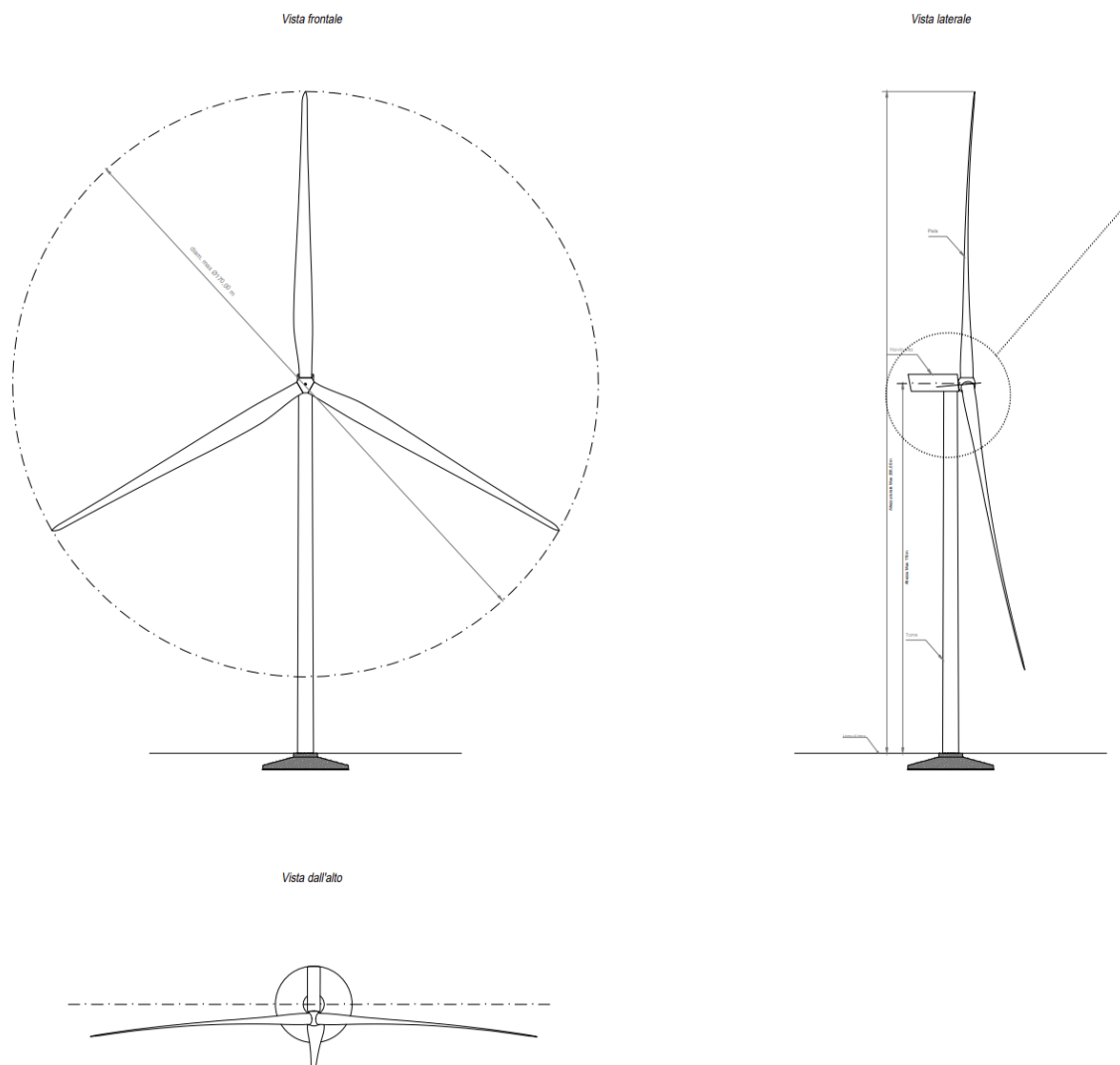


Figura 1 – Aerogeneratore tipo

Potenza massima	Altezza massima al fulcro	Altezza massima al TIP	Diametro rotore	Frequenza massima di rotazione
6,40 MW	115,00 m	200,00 m	170,00 m	8,8 rpm

Tabella 1 - Caratteristiche degli aerogeneratori

Le piazzole che saranno realizzate per l'installazione delle nuove macchine, ad intervento ultimato avranno una superficie pari a 522 m2 per ciascuna, cui aggiungere l'area di sedime della torre, pari a 529 m2.

Si prevedono anche delle piazzole temporanee, necessarie solo per il tempo sufficiente al montaggio della macchina, che saranno predisposte su un'area temporanea, per lo stoccaggio temporaneo delle pale, delle componenti della navicella, dei conici di torre e di ulteriori componenti e attrezzature necessari al montaggio di dimensioni totali pari a circa 5532 mq.

In fase di esercizio si provvederà con la riduzione delle piazzole al minimo indispensabile, necessario per consentire la manutenzione ordinaria (eventuali ampliamenti delle piazzole saranno, come detto, realizzati in caso di manutenzioni straordinarie).

Di seguito le dimensioni delle opere civili necessarie all'installazione di ogni macchina, escludendo viabilità e cavidotti:

Superficie piazzola	Diametro base torre	Diametro massimo fondazione c.a.	Altezza fondazione c.a.	Volume fondazione c.a.
522 m ²	6,40 m	23,00 m	4,40 m	905,00 m ³

Tabella 2 - Dimensionamento delle opere civili

Di seguito schema grafico del tipico relativo alla piazzola definitiva:

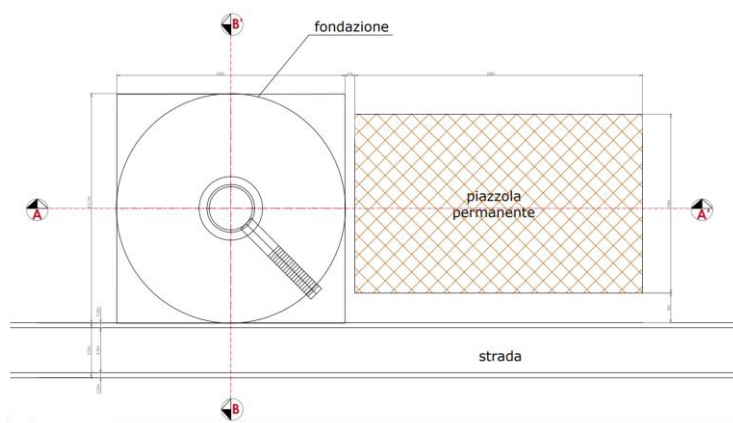




Figura 2 – Piazzola definitiva tipo (pianta e sezioni)

• Strutture di fondazione Aerogeneratore:

Gli scavi di fondazione delle torri saranno a sezione ampia, di forma parallelepipedica, con base quadrata avente lato di 27,00 m e con profondità di circa 4,55 m. Il getto riguarderà n.11 plinti di fondazione di forma tronco-conica con base maggiore avente diametro pari a 23,10 m e altezza pari a 4,40 m.

• Viabilità:

All'interno del sito è già presente una rete di viabilità a servizio dei fondi agricoli presenti. Essa sarà adeguata alle nuove necessità e solo dove necessario ne verrà creata di nuova e utilizzata per accedere ad ognuna delle piattaforme degli aerogeneratori, sia durante la fase di esecuzione delle opere sia nella successiva manutenzione del parco eolico che costituirà peraltro un'utile viabilità aperta a tutti per la fruizione del territorio. Nella definizione del layout del nuovo impianto, quindi, ove possibile è stata sfruttata la viabilità esistente sul sito (strade comunali, provinciali e vicinali, carrarecce, sterrate, piste, sentieri, ecc.), onde contenere gli interventi.

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 <i>Ingegneria & Innovazione</i>
		25/11/2022
		REV: 1
		Pag.14

• Posa Cavidotti

Il trasporto dell'energia in MT avviene mediante cavi, con conduttore in alluminio, che verranno posati ad una profondità di circa 1 m con una protezione meccanica (lastra o tegolo) ed un nastro segnalatore e scavo a sezione obbligata fino alla profondità relativa di -1,10 m dalla quota di progetto stradale finale. Solo in caso di particolari attraversamenti o di risoluzione puntuale di interferenze, le modalità di posa saranno modificate in conformità a quanto previsto dalla norma CEI 11-17 e dagli eventuali regolamenti vigenti relativi alle opere interferite. I cavi verranno posati in una trincea scavata a sezione obbligata che avrà una larghezza variabile da 0,22 m a 1,18 m in funzione del numero di terne (variabile da 1 a 3).

• Stazione di trasformazione utente

La stazione di trasformazione utente riceverà l'energia proveniente dall'impianto eolico a 33 kV e la eleverà alla tensione di 150 kV.

Per il progetto è stato anche studiato un piano che prevede la fase di dismissione del parco eolico previsto alla fine della vita utile. In particolare, lo studio prevede la rimozione delle 11 Turbine che formano il Parco Eolico di progetto e la dismissione di tutte le sottostrutture elettriche esistenti, nonché la rimozione di parte di viabilità interna realizzata per il solo scopo di rendere fruibili le aree occupate dalle torri eoliche. Obiettivo dello studio, nel suo complesso, è quello di mirare alle azioni di ripristino dei luoghi volti a rendere tutte le aree utilizzate fruibili alla comunità, conservando tutte le infrastrutture utili a tale scopo come le strade interne, qualora queste siano e rimangono d'interesse strategico per la fruizione dei terreni, ed eliminando le infrastrutture tecnologiche strettamente connesse all'impianto come le fondazioni ed i cavi interrati. A seguito della sua entrata in esercizio, e quindi in produzione, la vita utile delle macchine è prevista in 25-30 anni, e successivamente soggetto ad interventi di dismissione o eventualmente nuovo potenziamento. Con la dismissione dell'impianto verrà ripristinato lo stato "ante operam" dei terreni interessati. Tutte le operazioni sono studiate in modo tale da non arrecare danni o disturbi all'ambiente.

5. UBICAZIONE DELL'OPERA

Il progetto prevede l'ubicazione del parco eolico nel comune di Santeramo in Colle, ricadente nella Provincia di Bari. L'area di impianto è posta rispettivamente a Sud dal centro abitato di Santeramo in Colle, a Nord-Est dal centro abitato di Matera, e a Nord-Ovest rispetto al centro abitato di Laterza. L'area urbanizzata più vicina, ovvero il centro abitato di Santeramo in Colle, si trova dalle turbine più vicine a circa 6,66 km. Dai comuni di Matera e Laterza il parco eolico dista oltre circa 10 km. Le quote altimetriche relative all'impianto eolico vanno dai 356 m s.l.m. ai 383 m.s.l.m.

Il progetto si identifica all'interno delle seguenti cartografie:

- Fogli IGM in scala 1:25.000 di cui alle seguenti codifiche: 454 II Altamura, 455 III Cassano delle Murge, 472 I Borgo Venusio, 473 IV Santeramo in Colle, 472 II Matera, 473 III Laterza.

- CTR in scala 1:10.000, di cui alle seguenti codifiche: 473013, 47301 2, 473023, 473054, 473051, 473064, 473053, 473052, 473063, 473094, 473091, 473104.

I fogli di mappa catastali interessati dagli aerogeneratori e le loro componenti sono:

- Fogli di mappa n. 103 – 104 – 107 – 108 del Comune di Santeramo in Colle;

I fogli di mappa interessati dal solo passaggio del cavidotto in MT, peraltro su strade comunali o provinciali, sono:

- Fogli di mappa n. 103 – 104 – 107 del Comune di Santeramo in Colle;

Il foglio di mappa interessato dalla sottostazione elettrica é:

- Fogli di mappa n. 19 del Comune di Matera

Di seguito, in Tabella 3 si riportano le coordinate degli aerogeneratori nel sistema di riferimento UTM WGS84:



ID WTG	Est	Nord	Comune	Provincia	Regione
S01	642918.21 m E	4510974.15 m N	Santeramo in Colle	Bari	Puglia
S02	643381.00 m E	4510196.00 m N	Santeramo in Colle	Bari	Puglia
S03	644143.42 m E	4510887.47 m N	Santeramo in Colle	Bari	Puglia
S04	644224.44 m E	4509778.54 m N	Santeramo in Colle	Bari	Puglia
S05	645195.00 m E	4510204.00 m N	Santeramo in Colle	Bari	Puglia
S06	645881.53 m E	4509820.95 m N	Santeramo in Colle	Bari	Puglia
S07	645858.00 m E	4510727.00 m N	Santeramo in Colle	Bari	Puglia
S08	646840.52 m E	4508730.59 m N	Santeramo in Colle	Bari	Puglia
S09	646830.00 m E	4510535.00 m N	Santeramo in Colle	Bari	Puglia
S10	647743.07 m E	4510318.92 m N	Santeramo in Colle	Bari	Puglia
S11	642369.00 m E	4511259.00 m N	Santeramo in Colle	Bari	Puglia
SSE	642214.92 m E	4510273.84 m N	Matera	Matera	Basilicata
SSEU	642423.45 m E	4510190.19 m N	Matera	Matera	Basilicata

Tabella 3 - Coordinate degli aerogeneratori nel sistema di riferimento UTM WGS84

Le componenti più voluminose e pesanti degli aerogeneratori arriveranno in Sardegna via nave, presumibilmente al porto di Taranto. Dal porto si procederà alla consegna a destinazione, in agro al Comune di Santeramo in Colle, con trasporto gommato. A seguito dei sopralluoghi eseguiti, al fine di valutare l'itinerario da percorrere per il trasporto delle macchine, è emersa la necessità di particolari accorgimenti da adottare per il raggiungimento del sito in sicurezza.

I mezzi utilizzati a tale scopo saranno di tipo eccezionale e di considerevoli dimensioni. Per tale motivo lo studio della viabilità e dei trasporti, in un progetto come quello in oggetto, riveste particolare importanza sia per la fattibilità sia per la valutazione economica dello stesso.

La parte di viabilità esterna è caratterizzata da ampi raggi di curvatura e spazi necessari alle varie manovre di cambio direzione con una sufficiente larghezza di carreggiata, potrà essere percorsa con mezzi con carrelli ribassati così da poter superare senza particolari difficoltà eventuali ostacoli che necessitano di mezzi di trasporto con altezze regolamentari previste dal codice della strada, come ad esempio il sottopassaggio di ponti stradali, ma di contro caratterizzati da notevoli

	PARCO EOLICO “SANTERAMO” RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" data-bbox="1136 250 1495 295"> <tr> <td data-bbox="1136 250 1262 295">25/11/2022</td> <td data-bbox="1262 250 1372 295">REV: 1</td> <td data-bbox="1372 250 1495 295">Pag.16</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.16
25/11/2022	REV: 1	Pag.16			

dimensioni in lunghezza. La parte di viabilità interna che va dalla Statale SP22 fino al raggiungimento del sito invece, a differenza di quella esterna, è caratterizzata da punti con raggi di curvatura e spazi di manovra limitati per cui sono stati studiati degli appositi tragitti e spazi di manovra.

In ogni caso le componenti che presentano le maggiori difficoltà nel trasporto sono senza alcun dubbio le pale e si opterà per il trasporto fisso in orizzontale con i sistemi “SWC” (“Super Wing Carrier”) o “RBTS” (“Rotor Blade Transport System”) o più conosciuto come “DOLL System”).

La viabilità esistente utilizzata per l’accesso al parco è la SP22 e da questa si dirama in direzione della SP140 (per le turbine S04, S03, S02, S01 e S11), e in direzione SP176 (per le turbine S08, S06, S05, S07, S09 e S10) per poi continuare su strade secondarie e di natura interpodereale, comunale o privata.

Per una migliore comprensione si faccia riferimento alla figura riportata di seguito, (stralcio dell’elaborato C22011S05-PD-PL-03 - Inquadramento Impianto eolico su CTR), dove si è distinta la viabilità secondo quattro colori:

- in colore blu si indica la Nuova Viabilità;
- in color arancio si indica la Viabilità esistente da adeguare;
- in colore rosso si indicano gli adeguamenti temporanei alla Viabilità;
- in colore verde si indica infine la Viabilità esistente.

Per maggiore chiarezza di quanto appena affermato si fa riferimento agli elaborati:

- C22011S05-PD-PL-01 - Inquadramento Impianto Eolico su Corografia;
- C22011S05-PD-PL-02 - Inquadramento Impianto Eolico su IGM;
- C22011S05-PD-PL-03 - Inquadramento Impianto eolico su CTR;
- C22011S05-PD-PL-04 - Inquadramento Impianto eolico su Ortofoto;
- C22011S05-PD-PL-05 - Inquadramento Impianto eolico su Catastale

di cui di seguito si riportano gli stralci.

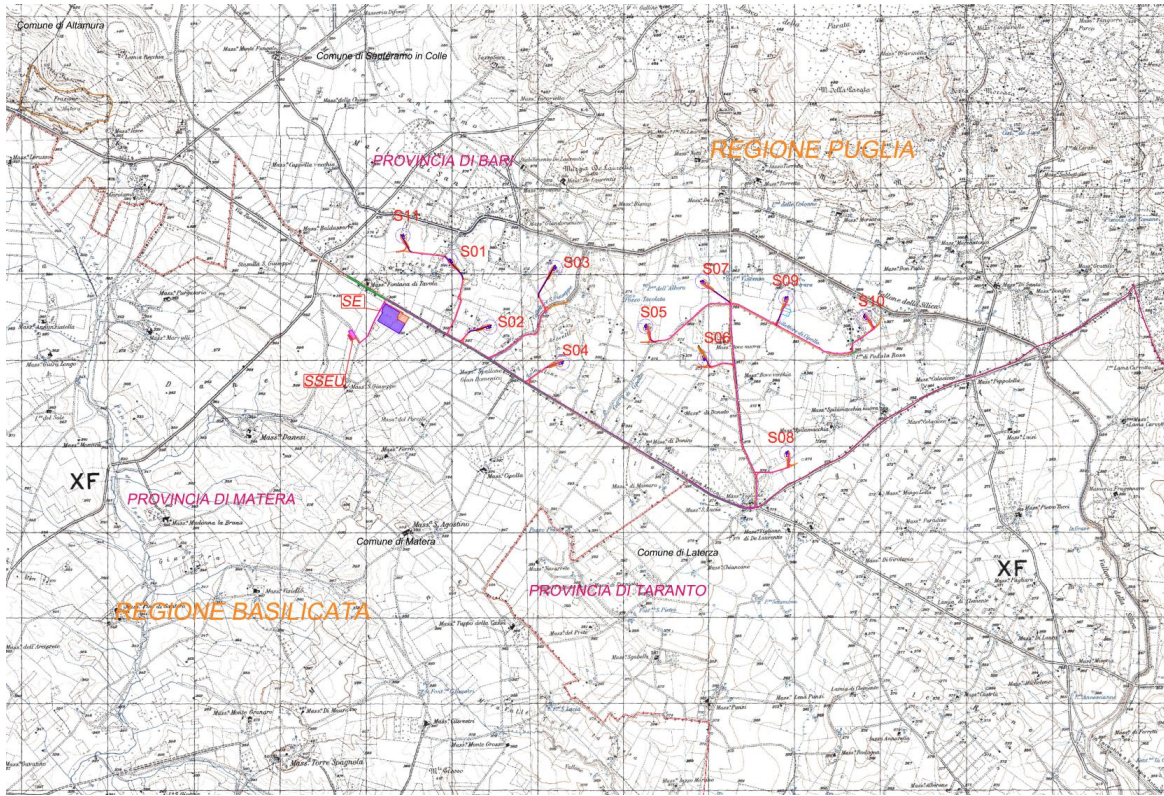


Figura 3 - Inquadramento impianto eolico su IGM

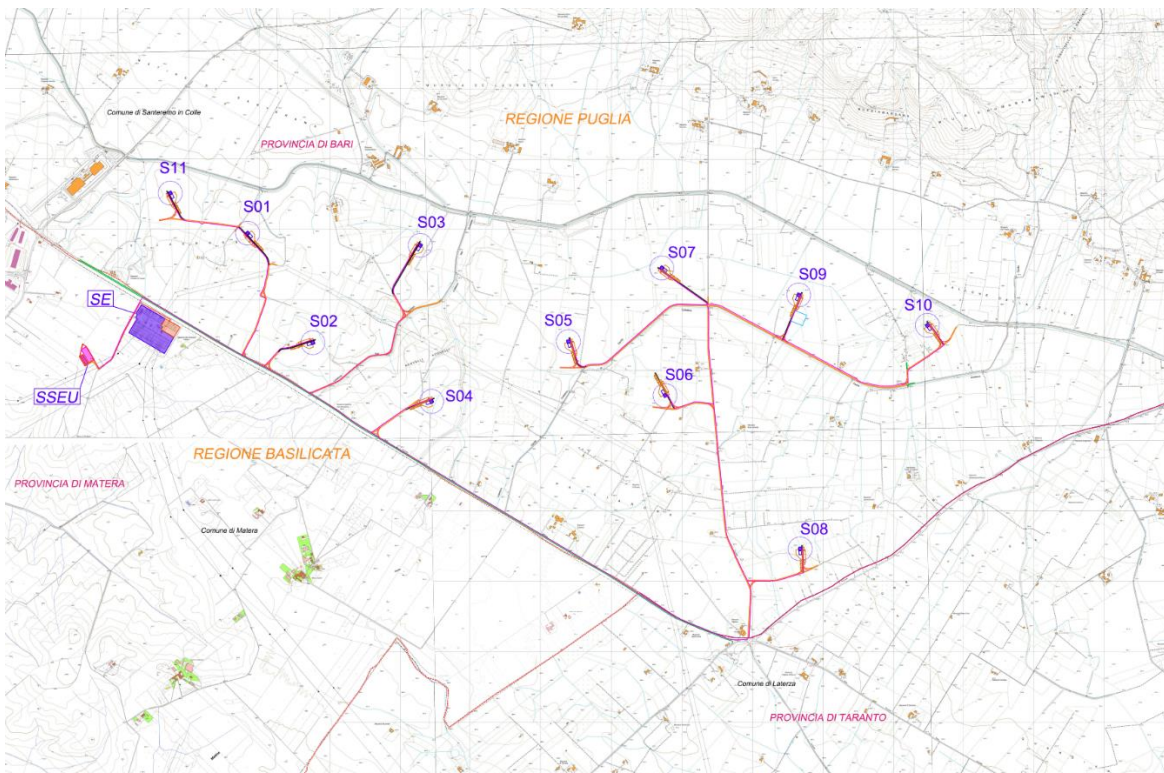


Figura 4 - Inquadramento impianto eolico su CTR

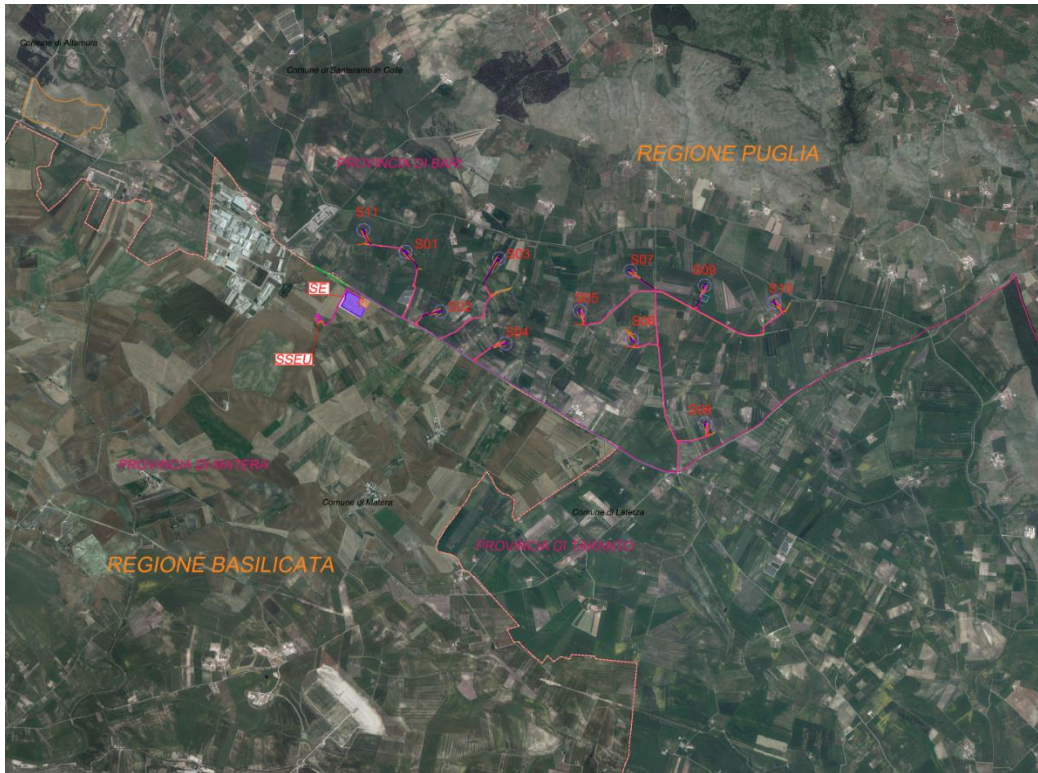





Figura 5 - Inquadramento impianto eolico su ortofoto

Legenda

- - - Confini regionali
- Confini provinciali
- Confini comunali
-  Aerogeneratore: Fondazione, Piazzola definitiva, Sorvolo
- Piazzola temporanea
- Cavidotto MT
- - - Cavidotto AT
- SE-TERNA
- Futuro ampliamento SE-TERNA
- Area SSEU in condominio
- Nuova viabilità SSEU
- Viabilità esistente
- Viabilità esistente da adeguare
- Adeguamenti temporanei alla viabilità
- Nuova viabilità
- Area di Cantiere

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">25/11/2022</td> <td style="width: 33%;">REV: 1</td> <td style="width: 33%;">Pag.19</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.19
25/11/2022	REV: 1	Pag.19			

6. CARATTERE DELL'INTERVENTO



Il presente progetto si inserisce all'interno dello sviluppo delle tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili, il cui scopo è quello di ridurre la necessità di altro tipo di fonti energetiche non rinnovabili e con maggiore impatto per l'ambiente. Inoltre, ai sensi della Legge n. 10 del 9 gennaio 1991, indicante "Norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" e con particolare riferimento all'art. 1 comma 4, l'utilizzazione delle fonti rinnovabili è considerata di pubblico interesse e di pubblica utilità e le opere relative sono equiparate alle opere dichiarate indifferibili ed urgenti ai fini della applicazione delle leggi sulle opere pubbliche. Sulla base degli studi anemologici realizzati, la produzione di questo impianto è in grado di garantire un contributo consistente in termini di fabbisogno energetico. Inoltre, la realizzazione dell'impianto determinerà una serie di effetti positivi sia a livello locale che regionale, per le seguenti ragioni:

- La presenza sul territorio di un impianto eolico può essere considerata a tutti gli effetti oggetto di visita ed elemento di istruzione per scuole, università o anche solo semplici turisti;
- Incremento dell'occupazione locale in fase di realizzazione ed esercizio dell'impianto, dovuto alla necessità di effettuare con ditte locali alcune opere accessorie e funzionali come, per esempio, interventi sulle strade di accesso, opere civili, fondazioni, rete elettrica e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Specializzazione della manodopera locale;
- Creazione di un indotto legato all'attività stessa dell'impianto: ristoranti, bar, alberghi, ecc.;
- Sistemazione e valorizzazione dell'area attualmente utilizzata a soli fini agricoli;
- Sistemazione e manutenzione delle strade sia a servizio della comunità locale sia a servizio dei fondi agricoli utilizzate ogni giorno dagli allevatori e agricoltori per recarsi alle rispettive aziende, che allo stato attuale si trovano in pessime condizioni.

7. DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA INTERESSATA

La Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45 Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale definisce gli strumenti e livelli della pianificazione territoriale a livello Regionale, Provinciale e Comunale. Si analizzeranno di seguito gli strumenti di pianificazione territoriale interessati dall'installazione dell'impianto eolico in progetto, per cui si farà riferimento alle regioni Puglia e Basilicata e relative province e comuni.

I livelli di Pianificazione Urbanistica Regionale di Puglia e Basilicata sono di seguito riportati:

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" data-bbox="1136 246 1495 295"> <tr> <td data-bbox="1136 246 1259 295">25/11/2022</td> <td data-bbox="1259 246 1372 295">REV: 1</td> <td data-bbox="1372 246 1495 295">Pag.20</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.20
25/11/2022	REV: 1	Pag.20			

• **Regione Puglia**

1) Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT)

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/p), disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di: tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali.



Nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del 14 novembre 2002, n.145 è pubblicata la Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2002, n.1422 "Verifica di compatibilità tra le disposizioni del PUTT/P della Regione Puglia e le previsioni dell'Accordo 19/4/2001 tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni sull' esercizio dei poteri in materia di paesaggio". Il PUTT/P della Regione Puglia, già approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1748 del 15/12/2000, si configura non solo come piano meramente paesaggistico, ma anche urbanistico territoriale, strumento di pianificazione generale. L'individuazione, definizione e classificazione delle peculiari zone paesistico-ambientali sono state effettuate con riferimento ai tre sistemi fondamentali che concorrono a configurare l'assetto territoriale, partendo innanzitutto dalle "emergenze":

- sistema "geologico/ morfologico/ idrogeologico"
- sistema "copertura botanico-vegetazionale culturale e della potenzialità faunistica"
- sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa".

Oltre che alla rilevazione delle "emergenze", l'analisi del Piano regionale è estesa anche alla individuazione dei fattori di rischio e/o degli elementi di vulnerabilità dell'attuale assetto paesaggistico, procedendo anche alla comparazione con altri atti di programmazione o pianificazione vigenti. Nella fase conoscitiva operata dal PUTT/P sono stati individuati differenti ambiti territoriali omogenei (ATE):

- zone di elevato pregio artistico
- zone di valore normale
- zone degradate con necessità di recupero territoriale.

L'intero Piano è regolamentato da una specifica e diversificata normativa che disciplina la trasformazione dell'assetto paesaggistico esistente, le forme di tutela e valorizzazione, al fine di non diminuire il pregio paesistico del territorio regionale, con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole, che rappresentano i luoghi maggiormente tipizzati da elementi territoriali e paesaggistici rilevanti. Il PUTT/P della Regione Puglia prevede anche misure incentivanti e di sostegno finalizzate al recupero, alla valorizzazione e alla gestione delle varie tipologie di paesaggio e presenze nel territorio regionale. In particolare, il Piano prevede l'attivazione di un apposito capitolo di spesa per il finanziamento di iniziative di natura pubblica e/o privata, finalizzate al recupero dell'edificato rurale ed urbano esistente, alla difesa idrogeologica ed al sostegno delle attività agricole e di forestazione, alla tutela faunistica e di agriturismo ed escursionismo, nonché ai programmi integrati di intervento che interessino territori ricadenti negli ambiti sottoposti a tutela diretta dal PUTT/P. Il tempo fissato per ottemperare all'adeguamento al Piano di tutti gli strumenti urbanistici generali vigenti è stabilito in due anni, partendo dall'entrata in vigore del PUTT/P. L'attuazione delle previsioni del Piano si concretizza per opera o degli Enti territoriali (Regioni, Province, Comuni) o dei proprietari dei siti sottoposti dallo stesso piano a tutela paesaggistica. Il Piano viene attuato mediante: - il rilascio di autorizzazioni paesaggistiche (art.5.1) - pareri

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO "SANTERAMO"</p> <p style="text-align: center;">RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	 Ingegneria & Innovazione		
		25/11/2022	REV: 1	Pag.21

paesaggistici (art.5.3 9) - attestazione di compatibilità paesaggistica (art..5.4) - verifiche di compatibilità paesaggistica (art.4.3).

Per un migliore dettaglio è stato prodotto l'elaborato grafico di seguito indicato:

- C22011S05-VA-PL-4 Inquadramento impianto su PUTT della Regione Puglia;

2) Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Puglia (PPTR)

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è il piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio", con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio. Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del "Codice dei beni culturali e del Paesaggio".

Il PPTR disciplina l'intero territorio regionale e concerne tutti i paesaggi di Puglia, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali, ma altresì i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati ed è organizzato in tre grandi capitoli:

- Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale, Paesaggistico
- Lo Scenario Strategico
- Il Sistema delle Tutele

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono in:

BENI PAESAGGISTICI, ai sensi dell'art.134 del Codice;



ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice. A loro volta, i beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ex art. 136 del Codice), ossia quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico;

AREE TUTELATE PER LEGGE (ex art. 142 del Codice).

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti:

- **STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA**
Componenti Geomorfologiche
Componenti Idrogeologiche
- **STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE;**
Componenti Botanico-Vegetazionali
Componenti Delle Aree Protette E Dei Siti Naturalistici
- **STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE**
Componenti Culturali e Insediative
Componenti dei Valori Percettivi

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" data-bbox="1136 246 1495 295"> <tr> <td data-bbox="1136 246 1262 295">25/11/2022</td> <td data-bbox="1262 246 1372 295">REV: 1</td> <td data-bbox="1372 246 1495 295">Pag.22</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.22
25/11/2022	REV: 1	Pag.22			

Per un migliore dettaglio è stato prodotto l'elaborato grafico di seguito indicato:

- C22011S05-VA-PL-1.1 Inquadramento impianto eolico su PPTR Puglia;

3) Piano di bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Puglia (PAI)

Il Piano di bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Puglia (PAI) ha come obiettivo specifico l'individuazione delle aree a rischio di frana e di alluvione e la previsione di azioni finalizzate alla prevenzione e mitigazione dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico. Il territorio regionale è suddiviso in classi differenti di pericolosità e di rischio, differenti a seconda della tipologia di dissesto idrogeologico considerata (frane o alluvioni).

La vista PAI consente la visualizzazione di questa classificazione e suddivisione territoriale così come definita dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia.

Per un migliore dettaglio è stato prodotto l'elaborato grafico di seguito indicato:

- C22011S05-VA-PL-06 Inquadramento impianto eolico su Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Autorità distrettuale dell'Appennino Meridionale;

- **Regione Basilicata**

1) Piano Paesaggistico Regionale Basilicata (PPR)

La Legge regionale 11 agosto 1999, n. 23 Tutela, governo ed uso del territorio stabilisce all'art. 12 bis stabilisce che "la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".



Tale strumento, reso obbligatorio dal D.Lgs. n. 42/04, rappresenta ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo "proattivo", fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità.

Il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP) sottoscritta a Firenze nel 2000, ratificata dall'Italia con L. 14/2006 e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n. 42/2004 che impongono una struttura di piano paesaggistico evoluta e diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni Novanta.

2) Piano di bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Basilicata (PAI)

La legge 183/89 ha introdotto, quale principale strumento per i fini suddetti, il Piano di Bacino caratterizzato come piano territoriale di settore, con valenza conoscitiva e pianificatoria-programmatica.

Il quadro legislativo in tema di difesa del suolo e delle risorse idriche è stato, negli ultimi anni, fortemente modificato a seguito dell'approvazione delle Direttive 2000/60 in materia di acque e 2007/60 in materia di rischio alluvioni, recepite in Italia rispettivamente con il D.Lgs 152/2006 e con il D.Lgs 49/2010.

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO "SANTERAMO"</p> <p style="text-align: center;">RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	 Ingegneria & Innovazione		
		25/11/2022	REV: 1	Pag.23

Uno dei principali elementi della riforma è rappresentato dalla suddivisione del territorio nazionale in otto macrodistretti che accorpano i bacini idrografici individuati dalla L.183/89, con la conseguente soppressione delle Autorità di Bacino e l'istituzione delle Autorità di Bacino Distrettuali aventi il compito di redigere il Piano di Bacino Distrettuale.

Il piano stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico regione Basilicata è stato aggiornato nel 2022.

Per un migliore dettaglio è stato prodotto l'elaborato grafico di seguito indicato:

- C22011S05-VA-PL-06 Inquadramento impianto eolico su Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Autorità distrettuale dell'Appennino Meridionale;

I livelli di Pianificazione Urbanistica provinciale di Bari e Matera sono di seguito riportati:

1) Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bari

Il Piano Territoriale di Coordinamento Metropolitan è lo strumento che, secondo quanto statuito dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali), determina gli indirizzi generali di assetto del territorio. Sulla base della legislazione regionale (articolo 5 della L.R. della Puglia n. 25/2000) esso è atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico-forestale, previa intesa con le autorità competenti in tali materie. Il procedimento di formazione ed approvazione del Piano è regolato dalla L.R. della Puglia n. 20/2001 e s.m.i.

Per un migliore dettaglio è stato prodotto l'elaborato grafico di seguito indicato:

- C22011S05-VA-PL-15 Inquadramento Impianto su Strumenti Urbanistici Provinciali: Bari

2) La provincia di Matera non ha mai adottato nessun piano territoriale di coordinamento o altri strumenti di pianificazione territoriale.



I livelli di Pianificazione Urbanistica comunale di Santeramo in Colle e Matera sono di seguito riportati:

1) Piano Urbanistico Generale (P.U.G) Comune di Santeramo in Colle

Il Piano Urbanistico generale del comune di Santeramo in Colle è stato adottato con delibera comunale in data 10/06/2016. Dall'analisi delle mappe del Piano Urbanistico del comune di Santeramo in Colle, ove trovano ubicazione gli 11 aerogeneratori e il passaggio del cavidotto lungo la viabilità esistente, è possibile confermare che tutte le componenti del progetto ricadono in zona classificata come "Zona E1 - Zona Agricola".

2) Piano Regolatore Generale (P.R.G) Comune di Matera

Il piano regolatore generale del comune di Matera è stato aggiornato nell'anno 2006 con l'approvazione della variante al PRG del 1999. Dall'analisi delle mappe del Piano Regolatore generale del comune di Matera ove trova ubicazione la

	<p align="center">PARCO EOLICO "SANTERAMO"</p> <p align="center">RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	 Ingegneria & Innovazione		
		25/11/2022	REV: 1	Pag.24

sottostazione SSEU e il passaggio di parte del cavidotto è possibile confermare che le componenti in progetto ricadono in zona classificata come "Zona Agricola".

Per una visione generale si rimanda all'elaborato grafico in allegato al presente Studio, denominato:

- C22011S05-VA-PL-16 – Inquadramento Impianto su Strumenti Urbanistici Comunali: Comuni di Santeramo in Colle (Puglia), Matera (Basilicata)

8. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

L'individuazione delle componenti ambientali da considerare ai fini dell'analisi del sistema territoriale locale si è basata sulle caratteristiche tipologiche e dimensionali del progetto in esame, sui requisiti definiti dalla legislazione vigente in materia di valutazione di impatto ambientale e sulle specifiche caratteristiche del sito interessato dagli interventi.

In dettaglio, le componenti ambientali individuate significative ai fini del presente studio sono:

- *Clima*, per caratterizzare l'area dal punto di vista meteorologico e valutare la significatività delle emissioni generate dagli interventi proposti;
- *Ambiente idrico*, per valutarne la qualità attuale e a seguito della realizzazione degli interventi proposti;
- *Suolo e sottosuolo*, per definire le caratteristiche delle aree interessate dalle nuove configurazioni proposte e valutare l'impatto sull'uso, riuso e consumo di suolo;
- *Vegetazione, Flora, Fauna, Ecosistemi*, in virtù delle caratteristiche di naturalità dell'area circostante il sito di centrale;
- *Paesaggio*, per ciò che concerne l'influenza delle previste attività di progetto sulle caratteristiche percettive dell'area;

8.1. CLIMA

Il clima della regione pugliese varia in relazione alla posizione geografica e alle quote sul livello medio marino delle sue zone. Nel complesso si tratta di un clima mediterraneo caratterizzato da estati abbastanza calde e poco piovose ed inverni non eccessivamente freddi e mediamente piovosi, con abbondanza di precipitazioni durante la stagione autunnale. Le temperature medie sono di circa 15°C-16°C, con valori medi più elevati nell'area ionico-salentina e più basse nel Sub-Appennino Dauno e Gargano. Le estati sono abbastanza calde, con temperature medie estive comprese fra i 25°C ed i 30°C e punte di oltre 40°C nelle giornate più calde. Sul versante ionico, durante il periodo estivo, si possono raggiungere temperature particolarmente elevate, anche superiori a 30°C-35°C per lungo tempo. Gli inverni sono relativamente temperati e la temperatura scende di rado sotto lo 0°C, tranne alle quote più alte del Sub-Appennino Dauno e del Gargano. nella maggior parte della regione la temperatura media invernale non è inferiore a 5°C. Anche la neve, ad eccezione delle

aree di alta quota del Gargano e del Sub-Appennino, è rara. Specie nelle murge meridionali e nel Salento, possono passare diversi anni senza che si verifichino precipitazioni nevose.

Il valore medio annuo delle precipitazioni è estremamente variabile. Le aree più piovose sono il Gargano, il Sub-Appennino Dauno e il Salento sudorientale, ove i valori medi di precipitazione sono superiori a 800 mm/anno.

L'argomento risulta dettagliatamente trattato nell'elaborato allegato "C22011S05-PD-RT-03 - Relazione Pedoagronomica, Essenze e Paesaggio Agrario".

8.2. AMBIENTE IDRICO

Dal punto di vista idrografico il territorio dell'area d'impianto presenta diversi impluvi che interferiscono con viabilità e cavidotto di progetto, pur essendo queste interferenze su viabilità esistente; pertanto, sono state eseguite delle simulazioni per verificare se occorre realizzare o migliorare le opere ingegneristiche idrauliche già presenti.

8.3. SUOLO E SOTTOSUOLO

8.3.1. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Dal punto di vista geologico, il sito in esame si colloca all'interno di una vasta area al confine tra Puglia e Basilicata collocandosi nella zona terminale dell'Avampese Murgiano, in prossimità del bordo orientale della Fossa Bradanica. Nello specifico le aree dove insistono le turbine sono caratterizzate da:

- Terreno vegetale
- Depositi siltoso-sabbiosi
- Argille di Gravina (argille azzurre con fossili marini) Pleistocene Medio
- Calcareniti di M. Castiglione

Di seguito si riporta un modello 3D dell'area con la litologia e il posizionamento delle turbine:

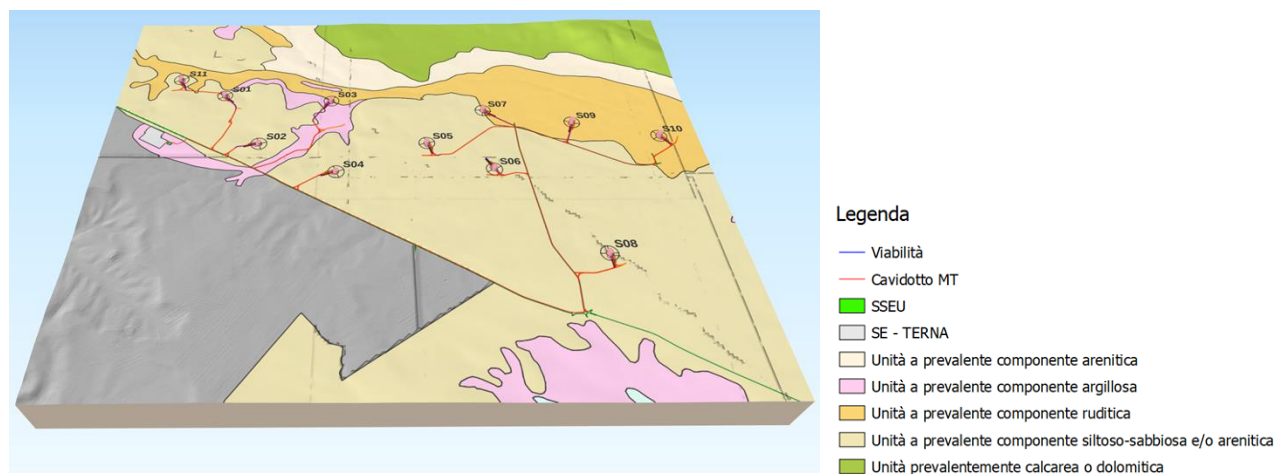


Figura 6 - Modello 3d dell'area con litologia e turbine in evidenza

È possibile notare che le turbine S11, S01, S02, S04, S05, S06, S07, S08 ricadono nella formazione "Depositi siltoso-sabbiosi", la turbina S03 ricade sulle argille di gravina, mentre le turbine S03, S07, S09, S10 ricadono nello strato Calcareniti di M. Castiglione. L'argomento risulta dettagliatamente trattato nell'elaborato allegato "C22011S05-PD-RT-03 Relazione Geologica, Geomorfologica e Sismica".

8.3.2. CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA

Nella zona oggetto di studio, dai rilevamenti eseguiti, si è potuto constatare la natura dei vari litotipi è prettamente calcarea con presenza di terreni argillosi e alluvionali. Non avendo eseguito indagini geognostici preliminari, ci si è basati su dati di letteratura e sulle indicazioni di indagini eseguite nelle vicinanze dell'area oggetto di studio, visionando progetti pubblicati sulle medesime litologie.

I dati geotecnici che verranno utilizzati sono dati di letteratura ottenuti sugli stessi litotipi con caratteristiche fisiche e geomeccaniche simili. Tali elementi sono descritti dettagliatamente nella Relazione Geotecnica avente codifica "C22011S05-PD-RT-04".

8.3.3. GEOMORFOLOGIA

Geologicamente l'area oggetto di studio si colloca nella zona terminale dell'Avampese Murgiano, in prossimità del bordo orientale della Fossa Bradanica. Nel Foglio 189 "Altamura", i caratteri morfologici sono legati alla natura del substrato. La superficie di abrasione creata dall'ingressione quaternaria è riconoscibile nel settore orientale del foglio, ma non è più riconoscibile nelle Murge di Altamura, dove si raggiungono le quote più elevate (fino a 509 m) e che non sembrano essere state sommerse dall'ingressione. In tutto l'altopiano delle Murge esistono esempi di morfologia carsica essenzialmente costituiti da doline di piccole dimensioni ad eccezione di quella nota come "Il Pulo di Altamura", (tipica dolina da crollo), che è stata anche sede di insediamenti preistorici. Nei terreni della Fossa Bradanica la morfologia è collinare con rilievi modesti con sommità piatte, corrispondenti a lembi della superficie del conglomerato pleistocenico. Nello specifico ci troviamo in un'area collinare incisa da diversi fossi (alcuni dei quali di natura stagionale) a SO con una percentuale media del pendio intorno al 3%. Attraverso l'uso del DTM, delle CTR e dei sopralluoghi eseguiti sono stati inseriti sulla cartografia le seguenti forme morfologiche individuate.



Figura 7 - Strutture geomorfologiche presenti su base DTM

Per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato allegato "C22011S05-PD-RT-03 Relazione Geologica, Geomorfologica e Sismica".

8.4. USO SUOLO CON CLASSIFICAZIONE CLC

Per inquadrare le unità tipologiche dell'area indagata in un sistema di nomenclatura più ampio e, soprattutto, di immediata comprensione, le categorie di uso del suolo rinvenute sono state ricondotte alla classificazione CORINE Land Cover, nonché alla classificazione dei tipi forestali e pre-forestali regionali. Tale scelta è stata dettata dall'esigenza di adeguare, nella maniera più rigorosa possibile, le unità tipologiche del presente lavoro a sistemi di classificazione già ampiamente accettati, al fine di rendere possibili comparazioni ed integrazioni ulteriori. Infatti, il programma CORINE (Coordination of Information on the Environment) fu intrapreso dalla Commissione Europea in seguito alla decisione del Consiglio Europeo del 27 giugno 1985 allo scopo di raccogliere informazioni standardizzate sullo stato dell'ambiente nei paesi UE. In particolare, il progetto CORINE Land Cover, che è una parte del programma CORINE, si pone l'obiettivo di armonizzare ed organizzare le informazioni sulla copertura del suolo. La nomenclatura del sistema CORINE Land Cover distingue numerose classi organizzate in livelli gerarchici con grado di dettaglio progressivamente crescente, secondo una codifica formata da un numero di cifre pari al livello corrispondente (ad esempio, le unità riferite al livello 3 sono indicate con codici a 3 cifre, il livello 4 con codici a 4 cifre, etc.). A livello cartografico, l'area di intervento ricade per intero nelle sezioni della CTR (Carta Tecnica Regionale) n.: 473013, 473012, 473023, 473054, 473051, 473064, 473053, 473052, 473063, 473094, 473091, 473104. Le CTR e la Carta Uso Suolo sono ricavabili dal Sit Puglia e Sit Basilicata. I dati sono stati poi elaborati in modo da poter ottenere l'ubicazione dell'impianto e delle relative strutture su cartografie con dettaglio CLC di livello 5 dell'area d'impianto inteso nella sua totalità (torri, viabilità, cavidotti, sottostazione di collegamento). Di seguito si riportano le classi riscontrabili nell'areale in cui ricade l'area di intervento. I casi contrassegnati da asterisco sono quelli che presentano superfici molto ridotte.

CLC	NOME CLASSE
11	Zone urbanizzate
1111	Tessuto residenziale compatto e denso
1112	Tessuto residenziale rado
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme
1122	Fabbricati rurali*
12	Zone industriali, commerciali ed infrastrutture
1211	Insedimenti artigianali ed industriali
1212	Insedimenti di grandi impianti e servizi
1221	Reti stradali e spazi accessori
1222	Reti ferroviarie
13	Zone estrattive, discariche e cantieri
131	Aree estrattive
1321	Discariche
1322	Deposito di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli
133	Aree in costruzione
14	Zone verdi artificiali non agricole
141	Aree a verde urbane
1421	Aree ricreative e sportive
143	Cimiteri
21	Seminativi
2111	Seminativi in aree non irrigue
2112	Prati artificiali

2121	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo
2122	Risaie
2123	Vivai
2124	Colture in serra
22	Colture permanenti
221	Vigneti*
222	Frutteti e frutti minori*
223	Oliveti*
24	Zone agricole eterogenee
2411	Colture temporanee associate all'ulivo
2412	Colture temporanee associate a vigneto
2413	Colture temporanee associate ad altre colture
242	Sistemi colturali e particellari complessi*
243	Aree in prevalenza occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali
244	Aree agroforestali
31	Zone boscate
3111	Boschi di latifoglie
31121	Pioppeti, saliceti ed eucalipteti
31122	Sugherete
31124	Altre zone boscate
3121	Boschi di conifere
3122	Conifere a rapido accrescimento
313	Boschi misti di conifere e latifoglie
32	Associazioni vegetali arbustive e/o erbacee
321	Aree a pascolo naturale
3221	Cespuglieti ed arbusteti
3222	Aree ripariali non arboree
3231	Macchia Mediterranea*
3232	Gariga*
3241	Aree a ricolonizzazione naturale
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale
33	Zone aperte con vegetazione rada o assente
3311	Boschi di latifoglie
3313	Aree dunali coperte da vegetazione di ampiezza superiore a 25 m
332	Pareti rocciose e falesie
333	Aree con vegetazione rada tra 5% e 40%
41	Zone umide interne
411	Paludi interne
51	Acque continentali
5122	Bacini artificiali

*Superfici di modesta entità

Classificazione CLC sull'area d'intervento

Delle classi rinvenute sull'areale, le tipologie presenti su un'area buffer di 500,00 m dall'area di intervento, come riportato sull'elaborato allegato "C22011S05-VA-EA- PL-08- Carta uso del suolo", risultano essere le seguenti:

CLC	NOME CLASSE
1216	Insedimenti produttivi agricoli
1221	Reti stradali e spazi accessori
2111	Seminativi in aree non irrigue
221	Vigneti
223	Oliveti
241	Colture temporanee associate a colture permanenti
321	Aree a pascolo naturale

Riducendo ulteriormente l'osservazione a livello di aree direttamente coinvolte nel progetto, avremo soltanto la classe 2111 – Seminativi in aree non irrigue.

8.5. BIODIVERSITA'

Per quanto riguarda la localizzazione dell'impianto rispetto alle aree naturali tutelate, si riportano di seguito le distanze minime in linea d'aria degli aerogeneratori dai confini dei Parchi Naturali Nazionali e Regionali e delle Aree della Rete Natura 2000:

Denominazione	Tipologia	Distanza minima [km]
IT9120007 – Murgia Alta	ZSC-ZPS	0,30 km da S-03
IT9220135 – Gravine di Matera	ZSC-ZPS	5,95 km da S-08
IT9130007 – Area delle Gravine	ZSC-ZPS	6,15 km da S-08
IT9120003 – Bosco di Mesola	ZSC	8,70 km da S-10

Tabella 4 - Distanze minime dalle Aree Naturali Protette

Date le distanze del sito dai confini delle Aree della Rete Natura 2000, inferiori a 10,00 km, è necessario effettuare uno screening ambientale sui siti Natura 2000, di cui all'elaborato C22011S05-VA-RT-12. Per un maggiore dettaglio visivo si riportano di seguito gli stralci della tavola avente codifica C22011S05-VA-PL-03 – Inquadramento Impianto Aree non idonee FER.

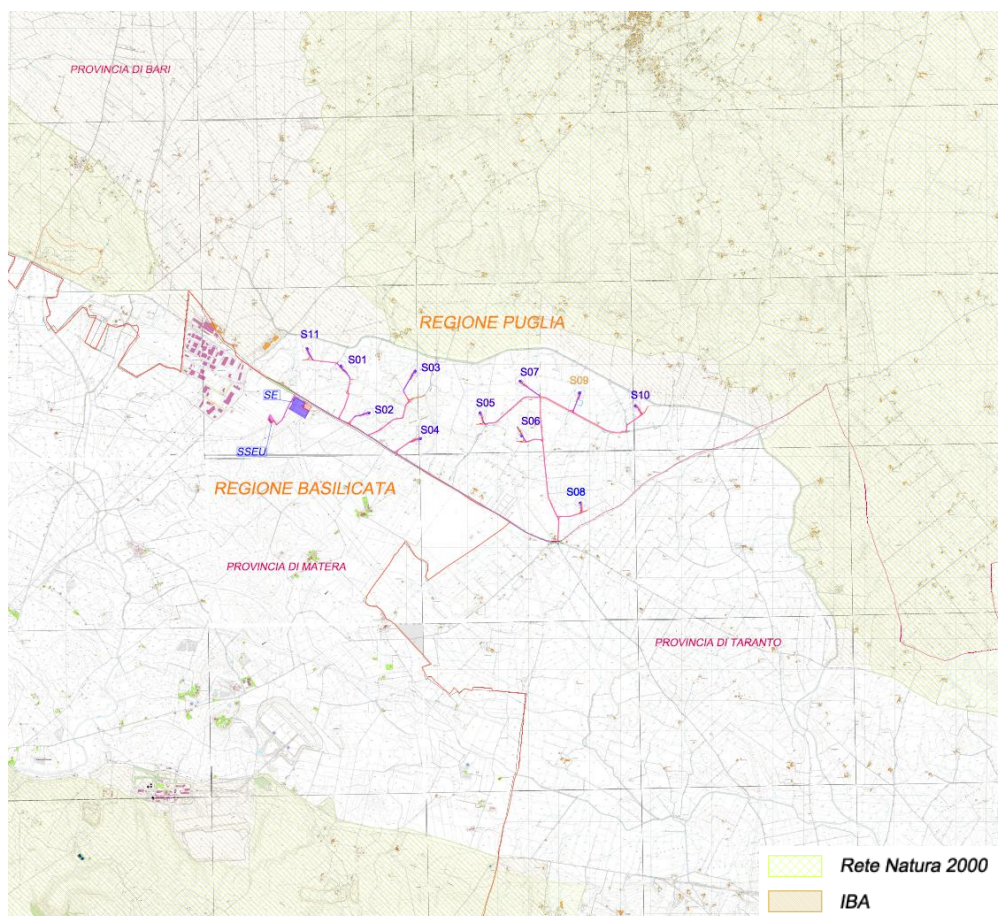


Figura 8 - Inquadramento su aree incluse nella RETE 2000 - SIC ZPS ZSC

8.5.1. FLORA E FAUNA

Come evidenziato nella carta di uso del suolo, le aree nelle quali è prevista la realizzazione degli impianti sono in genere costituite da terreni a seminativo, erbai, pascoli o ex-coltivi oggi destinati a pascolo, che solo raramente sono interessati da processi di evoluzione verso forme più complesse. In alcuni casi, infatti, sono presenti dei cespuglieti (comunemente denominati "mantelli") di neo-formazione. La fauna presente sui siti interessati è pertanto quella tipica di queste aree, di norma rappresentata da specie ad amplissima diffusione. Di seguito vengono riportati gli elenchi delle specie rinvenute e/o probabilmente rinvenibili nelle aree di intervento, affiancando a ciascuna specie le informazioni sul grado di rischio che la specie corre in termini di conservazione secondo il sistema di classificazione stabilito dal IUCN (International Union for the Conservation of Nature) che individua 7 categorie, riportate in tabella seguente:

LC	Least Concern	Minima preoccupazione
NT	Near Threatened	Prossimo alla minaccia
VU	Vulnerable	Vulnerabile
EN	Endangered	In pericolo
CR	Critically Endangered	In grave pericolo
EW	Extinct in the Wild	Estinto in natura
EX	Extinct	Estinto

Tabella 5 - Classificazione del grado di conservazione specie IUCN

– *Anfibi*

Gli anfibi dell'area sono comuni al resto del territorio. Sono legati agli ambienti umidi, pertanto la loro vulnerabilità dipende molto dalla vulnerabilità degli habitat in cui vivono. L'area di impianto non presenta caratteristiche ambientali adatte a questi animali, se non a comuni rane che possono riprodursi in acque ferme.

– *Rettili*

Come per gli anfibi, i rettili della dell'area sono comuni a buona parte del territorio nazionale. Solo una specie risulta a basso rischio (NT), la tartaruga palustre europea.

– *Mammiferi*

La mammalofauna dell'area è quella propria di tutta le aree agricole pianeggianti o sub-pianeggianti del Sud Italia, che appartiene alla regione paleartica e ha conservato caratteri mediterranei. Non vi sono dati molto esaurienti sulla presenza di mammiferi nell'area di indagine. Tuttavia, le caratteristiche del sito fanno ipotizzare che sia frequentato esclusivamente dai mammiferi tipici delle aree rurali "aperte" e ampiamente diffuse su tutte le aree rurali d'Italia: coniglio e lepre, riccio, volpe, alcune specie di topo, e poche specie di chiroteri. Per quanto concerne lo status, solo il coniglio risulta a rischio.

– *Avifauna*

Riguardo l'avifauna, il numero di specie nidificanti è chiaramente legato alle caratteristiche dell'ambiente: se la maggior parte degli uccelli è in grado di vivere e riprodursi in un ampio spettro ecologico, vi sono alcune specie più esigenti che certamente nidificano solo in un tipo di habitat. Nell'area in esame, mancano, ad esempio, le specie limitate ad altitudini superiori ai 1.000 m s.l.m. o, date le distanze, quelle distribuite lungo la fascia costiera, ad eccezione del gabbiano, ormai divenuto ubiquitario.

8.5.2. PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Per la caratterizzazione del patrimonio agroalimentare, è stato analizzato il suolo dove saranno installati gli aerogeneratori in progetto con relative piazzole. Come specificato sopra, il progetto prevede l'installazione di n. 11 aerogeneratori, nel territorio del Comune di Santeramo in Colle. Si riporta di seguito la tabella con le particelle, con relative qualità catastali, sulle quali verranno installate le nuove torri con le relative piazzole.

Tipo	Comune	Foglio	Particella	Qualità
Fondazione	Santeramo in colle	103	22	Seminativo
Fondazione	Santeramo in colle	103	489	Seminativo
			490	Seminativo
Fondazione	Santeramo in colle	103	363	Seminativo
			201	Vigneto Seminativo
			357	Seminativo
			358	Seminativo
			139	Seminativo
Fondazione	Santeramo in colle	104	78	Seminativo
Fondazione	Santeramo in colle	104	139	Seminativo
			145	Seminativo
Fondazione	Santeramo in colle	107	45	Seminativo
Fondazione	Santeramo in colle	104	105	Seminativo Vigneto
Fondazione	Santeramo in colle	108	314	Seminativo Vigneto
Fondazione	Santeramo in colle	108	714	Seminativo
Fondazione	Santeramo in colle	108	734	Seminativo
Fondazione	Santeramo in colle	103	123	Seminativo
Sottostazione	Matera	19	21	Seminativo

Tabella 6 - Colture in Atto delle Particelle catastali interessate

Le qualità catastali risultano coerenti con le caratteristiche rilevate in sede di sopralluogo; infatti, l'area di intervento è costituita da terreni a seminativo, soprattutto a foraggio, talvolta lasciati a riposo. La vegetazione naturale spontanea, in questi casi, è ridotta ad un numero piuttosto limitato di specie, per via della secolare attività di coltivazione dei terreni e alla pastorizia.

Ad oggi, in fase di progetto definitivo, non risulta esservi in nessun caso la necessità di abbattere piante arboree di pregio, neppure per la realizzazione delle aree temporanee di cantiere/deposito materiali.

Per tale ragione, l'intervento in esame, per le sue stesse caratteristiche, non può in alcun modo influire con il normale sviluppo e la riproduzione delle specie vegetali presenti nell'area, in quanto si tratta di essenze (tutte erbacee) estremamente rustiche e perfettamente in grado di ripopolare le superfici che verranno nuovamente liberate al termine dei lavori (piazzole temporanee, scavi e sbancamenti con successivo re-interro).

8.6. PAESAGGIO

L'area interessata del parco eolico in questione coinvolge i Comuni di Santeramo in Colle, per l'installazione delle turbine, e Matera per la SSEU, facenti parte della provincia di Bari e Matera. Rientrano, quindi, all'interno nell'area d'impatto potenziale anche i comuni delle due regioni interessate dal progetto Puglia e Basilicata che sono: Altamura, Acquaviva delle fonti, Gioia del Colle, Laterza, Castellaneta e Matera.

8.6.1. CARATTERIZZAZIONE STORICA DELL'AREA DI IMPIANTO

Il territorio preso in esame dal punto di vista storico è caratterizzato da una presenza dell'uomo tangibile nell'articolato mosaico che delinea il paesaggio della pietra e racconta storie di pastori erranti, di massari impegnati nella lavorazione del latte e della lana e nella coltivazione dei cereali, del mandorlo e della vite, ma racconta anche di uomini che vivevano con i primi animali domestici nelle numerose grotte carsiche che si insinuano nei costoni rocciosi. Di queste rilevanze storiche rimangono a testimonianza le numerose tombe scavate nella pietra presenti in vari siti archeologici. Per quanto concerne le caratteristiche del paesaggio agrario e delle relative produzioni, comprende una vasta area pianeggiante al settore sud-occidentale della Puglia, stretta tra le Murge, denominata Matine, al confine con la Provincia di Matera, in Basilicata. Le colture arboree principali dell'area sono l'ulivo e la vite; riguardo le produzioni animali, la parte preponderante è costituita da allevamenti bovini ed ovi-caprini principalmente per la produzione di latte da destinare alla caseificazione.

Comune di Santeramo in Colle

Santeramo in Colle è una città della provincia di Bari in cui la storia ha lasciato diverse e pregevoli testimonianze artistiche e architettoniche di natura sia religiosa che civile, che dal medioevo, passando dal XVI° secolo, sono arrivate sino ai nostri giorni. L'ambiente è caratterizzato dal territorio e dalla fauna tipicamente murgiana. L'agro di Santeramo, per circa 1000 ettari, è inserito all'interno del Parco della Murgia e la sua posizione a 514 m sul livello del mare, lo rende uno dei comuni più alti della regione. Crocivia tra le province di Bari, Taranto e Matera, deve il suo sviluppo alla sua posizione strategica in quanto a terra di mezzo tra i comuni federiciani di Gioia del Colle e Altamura oltre ad essere confinante con i comuni di Acquaviva delle Fonti, Matera, Laterza e Cassano Murge. Le origini di Santeramo affondano le radici in un lontano passato. Rinvenimenti di tradizione greco-romana nel perimetro del nucleo storico testimoniano per alcuni studiosi l'esistenza almeno, in epoca classica di un centro abitato, soprattutto di lingua germanica, allora probabilmente chiamata LUPATIA. Dalla zona dove oggi è Santeramo, si dipartivano due vie della transumanza: una che raggiungeva l'Adriatico e l'altra che raggiungeva lo Ionio.

Un documento del 1136, il più antico che fa menzione di Santeramo e della chiesa di S. Angelo, ha posto in risalto la presenza di strade, stradelle e piste che sono indicate nel documento, formanti una ragnatela, utili a collegare i centri abitati e le varie località. Questo fitto reticolo viario, unito alla disponibilità offerta dai laghi, come il lago Travato, ancora oggi vivo e vitale, sono sufficienti a giustificare la fortuna che ebbe in epoca molto antica la grotta carsica di S. Angelo come santuario di pellegrinaggio. Dalle migliaia di graffiti ed iscrizioni visibili sulle pareti si ipotizza che i pellegrini fossero molti. La parte meridionale dell'agro santermano è interessata tuttora dal percorso dell'antica via Appia nel tratto tra Venusia e Taranto. Nella località di Viglione è da vedersi il sito della Mansio di Sublupatia citata negli itinerari romani. Il nome

attuale deriva dal patrono Erasmo di Antiochia, martire nell'età diocleziana che secondo la leggenda l'avrebbe fondata.



Figura 9 - Centro abitato - Comune di Santeramo in Colle

Relazione con il Progetto

Il Progetto del parco eolico in questione ricade interamente nel Comune di Santeramo con n. 11 aerogeneratori identificati con le seguenti sigle: S01, S02, S03, S04, S05, S06, S07, S08, S09, S10 e S11. Gli aerogeneratori e le loro componenti, incluso il passaggio dei cavidotti interrati ricadono in "Zona E1 - Zona Agricola", da zonizzazione PRG comunale. Il centro abitato di Santeramo si trova ad una distanza dal sito d'impianto di circa 7 km dall'aerogeneratore più vicino (S09).

Comune di Acquaviva delle Fonti

Acquaviva delle Fonti è un comune italiano della Città metropolitana di Bari in Puglia. Sorta nell'Alto Medioevo sui resti di un villaggio peuceta di età preromana, Acquaviva deve il nome alla vasta falda acquifera che per secoli ha attirato le genti della "Siticulosa Apulia" di Orazio. L'acqua sotterranea, che ancor oggi si può "spiare" dai pozzi del Centro Antico, ha reso fertili i terreni e conferisce oggi la tipica, dolce freschezza alla rinomata Cipolla Rossa. L'importante tradizione religiosa è testimoniata dalle suggestive chiesette dei vicoli, dalla Festa della Madonna e dalla Cattedrale che, con il suo bel rosone e la preziosa cripta dai sontuosi altari argentei, sfida da piazza dei Martiri l'elegante Palazzo De Mari, antico castello Normanno poi residenza principesca dei banchieri genovesi De Mari e oggi Municipio. La città ospita anche il più grande Osservatorio Astronomico pugliese.

La cittadina è celebre perché sede di uno dei più importanti nosocomi dell'Italia meridionale, l'ospedale Miulli, e per la sua caratteristica cipolla rossa insignita del marchio "Prodotti di Qualità" Puglia, Presidio Slow Food e della De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine).



Figura 10 - Centro abitato - Comune di Acquaviva delle Fonti

Relazione con il Progetto

Il Progetto del parco eolico in questione non coinvolge il comune di Acquaviva delle Fonti ma parte del territorio comunale, prettamente aree agricole, ricadono all'interno dell'area di impatto potenziale, trovandosi ad una distanza dal sito d'impianto di circa 4,90 km dall'aerogeneratore più vicino (S10).

Comune di Gioia del Colle

Gioia del Colle è un comune italiano della città metropolitana di Bari in Puglia. La cittadina sorge sull'altopiano delle Murge, con una superficie di 206,48 km², raggiunge un'altitudine massima di 435 m s.l.m. e minima di 296 m s.l.m. Il territorio comunale confina a nord-ovest con Acquaviva delle Fonti, a nord con Sammichele di Bari, a nord-est con Turi, a est con Putignano e Noci, a sud-est con Mottola, a sud con Castellaneta, a sud-ovest con Laterza, a ovest con Santeramo in Colle. Il paesaggio è caratterizzato da grandi superfici boschive, in cui dominano i fragni, più che la roverella. In particolare, il Bosco Romanazzi e Serra Capece costituiscono la parte più cospicua della superficie boschiva del comune di Gioia del Colle e si estendono dalla zona archeologica di Monte Sannace alla strada provinciale per Noci. L'attuale abitato di Gioia del Colle nasce intorno a un castello di origini bizantine. Il suo nome deriva da Joha, riduzione del cognome Joannakis, famiglia bizantina presente in questi luoghi in età medioevale, ma sull'origine del toponimo ci sono molte opinioni e perfino leggende. Una delle più famose racconta che una nobile donna in viaggio nella zona perse dei gioielli tra cui una bellissima e preziosissima collana. Al luogo dove la collana venne ritrovata venne dato il nome "Gioia del Colle".



Figura 11 - Centro abitato - Comune di Gioia del Colle

Relazione con il Progetto

Il Progetto del parco eolico in questione non coinvolge il comune di Gioia del Colle ma parte del territorio comunale ricade all'interno dell'area di impatto potenziale. Il centro abitato si trova ad una distanza dal sito d'impianto di circa 15 km dall'aerogeneratore più vicino (S10).

Comune di Castellaneta

Castellaneta è un comune italiano della provincia di Taranto in Puglia. Castellaneta è situata nel cuore dell'area che costituisce il parco naturale regionale Terra delle Gravine ed occupa la posizione mediana nella parte occidentale della provincia di Taranto che costituisce il cosiddetto arco Jonico. Il suo territorio va dalla Murgia tarantina fino al Mar Ionio, e presenta una grande varietà di paesaggi e diverse presenze naturalistiche storiche e archeologiche.

Castellaneta è solcata da una serie di gravine e di lame origine fluvio-carsica, che si dirigono verso il mare facendo confluire nel fiume Lato le acque che raccolgono durante le piogge. I primi segni di frequentazione umana nel territorio castellanetano risalgono all'età del bronzo (2000-1000 a.C.). In località Minerva sono stati trovati numerosi vasi ed altri manufatti.



Figura 12 - Centro abitato - Comune di Castellaneta

Relazione con il Progetto

Il Progetto del parco eolico in questione non coinvolge il comune di Castellaneta ma parte del territorio comunale ricade all'interno dell'area di impatto potenziale. Il centro abitato si trova ad una distanza dal sito d'impianto di circa 18 km dall'aerogeneratore più vicino (S08).

Comune di Laterza

Laterza è un piccolo centro della Provincia di Taranto, al confine tra la Puglia e la Basilicata. Situato a 340 m sopra il livello del mare, fa parte del più ampio territorio delle 'Gravine', che attraversa tutto l'arco jonico – tarantino fino alla Murgia Barese e a quella di Matera. Le gravine sono delle profonde incisioni nella roccia carsica, costituite da torrenti parzialmente asciutti e pareti rocciose molto ripide. La gravina di Laterza rappresenta uno dei più esemplari grand canyon di questo paesaggio, lunga circa 12 km e in alcuni tratti profonda più di 200 m, larga circa 500 m.

La presenza diffusa di grotte e cavità naturali ha fatto sì che per intere generazioni la vita di pastori, contadini, monaci ed eremiti, uomini e donne di questa terra fosse caratterizzata dall'abitare in grotta, scavando le loro case direttamente nella roccia e realizzando una particolare architettura 'in negativo'. Laterza sorse intorno agli ultimi decenni dell'XI secolo, in

una posizione strategica sull'orlo della gravina per difendersi dalle possibili incursioni saracene. Secondo le fonti storico – archivistiche, ai tempi della dominazione sveva di Federico II, Laterza possedeva anche una cinta muraria ed un castello. Il piccolo borgo fu fortificato però con un nuovo castello solo in epoca tardo medievale sotto la dominazione angioina. Con l'avvento della monarchia aragonese nel Regno di Napoli, il feudo di Laterza passò dal 1497 fino al 1655 in possesso della famiglia spagnola dei d'Azzia. Divenendo i signori e Marchesi di Laterza, trasformarono il castello medievale nella loro dimora rinascimentale. Per mancanza di una successione diretta maschile, il feudo venne ereditato, dopo brevi passaggi familiari, ai Perez Navarrete, che saranno i padroni incontrastati di questo territorio dalla metà del 600 fino al primo decennio dell'800, quando grazie all'estensione del codice napoleonico venne abolito il sistema feudale in tutta l'Italia meridionale. Nel Novecento Laterza, in particolare nell'area di 'Montecamplo', svolse un ruolo strategico nell'ambito del secondo conflitto mondiale per essere stata una zona di avvistamento e attacco, prima da parte dei tedeschi e poi degli alleati anglo-americani. In seguito, durante la guerra fredda, gli americani occuperanno la stessa area per farne un campo militare di lancio missili verso il continente sovietico



Figura 13 - Centro abitato - Comune di Laterza

Relazione con il Progetto

Il Progetto del parco eolico in questione non coinvolge il comune di Laterza ma parte del territorio comunale ricade all'interno dell'area di impatto potenziale. Il centro abitato si trova ad una distanza dal sito d'impianto di oltre 10 km dall'aerogeneratore più vicino (S08).

Comune di Altamura

Altamura è un comune italiano della città metropolitana di Bari in Puglia. La città ha molte peculiarità che la rendono conosciuta e meta di visitatori. È nota soprattutto per il suo patrimonio archeologico e per le bellezze architettoniche del suo centro storico. Il territorio dolce e ricco ha favorito, nel tempo, lo sviluppo di un'agricoltura florida, in particolare dedicata alla coltivazione dei cereali, accanto alla quale si è sviluppata l'industria di trasformazione del grano, con la produzione di diversi tipi di semole e farine. I famosissimi ritrovamenti fossili dell'Uomo di Altamura sono testimonianza della presenza umana in questo territorio già 40.000 anni prima di Cristo. In un tempo molto più recente, intorno al 500 a.C., vennero costruite le mura megalitiche che diedero il nome alla città (Alte-Mura). A questo periodo seguirono molte dominazioni e conquiste, che videro una conclusione solo con l'arrivo, nel 1232, di Federico II, il cui regno diede il via alla rinascita della città, che si ripopolò di genti arabe, greche ed ebrei e si dotò della sua famosa cattedrale. E' in questo periodo storico che la città assume il suo aspetto caratteristico con i "claustrì", piccole piazzette circondate di viuzze. Successivamente

Altamura subì diverse signorie e visse un periodo particolarmente florido tra il 1500 e il 1700. Nel 1748 fu istituita l'Università degli Studi che partecipò a diffondere ideali di uguaglianza e libertà promossi a quel tempo dalla Rivoluzione Francese. Conquistata da questo nuovo spirito, la cittadinanza, quando la città fu assediata nel 1799 dall'esercito della Santa Sede, si mobilitò in una lunga resistenza, evento per il quale gli storici del Novecento iniziarono a chiamare la città "Leonessa della Puglia".



Figura 14 - Centro abitato - Comune di Altamura

Relazione con il Progetto

Il Progetto del parco eolico in questione non coinvolge il comune di Altamura ma parte del territorio comunale ricade all'interno dell'area di impatto potenziale. Il centro abitato si trova ad una distanza dal sito d'impianto di oltre 13 km dall'aerogeneratore più vicino (S11).

Comune di Matera

Matera è una città tra le più antiche del mondo il cui territorio custodisce testimonianze di insediamenti umani a partire dal paleolitico e senza interruzioni fino ai nostri giorni. Matera è anche la città dei Sassi, il nucleo urbano originario, sviluppatosi a partire dalle grotte naturali scavate nella roccia e successivamente modellate in strutture sempre più complesse all'interno di due grandi anfiteatri naturali che sono il Sasso Caveoso e il Sasso Barisano. Nel 1993 l'UNESCO dichiara i Sassi di Matera Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Matera è una città dalla storia affascinante e complessa: città di confine, di contrasti, di competizione e fusione tra paesaggi, civiltà, culture, diverse. Dalla civiltà rupestre a quelle di matrice bizantina ed orientale, all'avvento dei Normanni, il sistematico tentativo di riduzione della città rupestre alle regole della cultura della città europea: dal romanico, al rinascimento, al barocco, gli ultimi otto secoli di costruzione e rifinitura della città hanno tentato di plasmare, vincere le naturali resistenze del preesistente habitat rupestre, determinando architetture e sistemazioni urbane di particolare qualità ed originalità.



Figura 15 - Centro abitato - Comune di Matera

Relazione con il Progetto

Il Progetto del parco eolico in questione coinvolge il comune di Matera per il posizionamento della SSEU e parte del territorio comunale ricade all'interno dell'area di impatto potenziale. Il centro abitato si trova ad una distanza dal sito d'impianto di circa 10 km dall'aerogeneratore più vicino (S02).

8.6.2. ELEMENTI ARCHEOLOGICI

- **Necropoli de La Castelluccia – Castellaneta**

Alcune campagne di scavo tra il 1978 al 1986 portarono alla luce numerosi tumuli sepolcrali e resti di un centro abitato sulla collina detta "La Castelluccia". Inoltre, un saggio di scavo nel 1981 ha portato alla luce vari frammenti di ceramica e resti di strutture murarie di abitazioni, segni della presenza di un modesto villaggio indigeno peuceta, i cui abitanti dal VI al I secolo a. C. praticavano sia una modesta attività agricola che l'allevamento del bestiame, come dimostrano i numerosi reperti di ovini, caprini e bovini ed equini lì rinvenuti e la presenza di resti di muri a secco.



Figura 16 - Necropoli de La Castelluccia – Castellaneta

- **Zona archeologica Serra D'alto – Matera**

Serra d'Alto è una zona a sud di Matera, sede di stazioni preistoriche. Dai livelli più arcaici dei tre nuclei insediativi del Neolitico antico provengono ceramiche graffite associate a ceramica impressa. Nel Neolitico medio si passa a un unico abitato, non trincerato, che occupa l'intero pianoro collinare; le sepolture sono in pozzi o in grotticelle nei fossati ormai

interrati. Tipica la ceramica, con elegante produzione vascolare acroma o dipinta, a motivi meandro spirali, anse a nastro d'argilla. Tra le figure di animali predominano caprini e ovini, a riprova di un'intensa pastorizia.



Figura 17 - Zona archeologica Serra D'alto – Matera

- **Villaggio Trincerato di Murgia Timone – Matera**

Murgia Timone, insieme a Murgecchia, è uno dei due altipiani posti di fronte ai Sassi, al di là del torrente Gravina. Posizionato a Sud-Est rispetto al torrente Jesce, il quale lo separa da Murgecchia, Murgia Timone ha un aspetto caratteristico per via delle grotte che terminano a strapiombo sulla Gravina di Matera, ben visibili dagli antichi rioni in tufo. L'altura è collocata frontalmente rispetto la Civita, la parte più antica dei Sassi. In quest'area sorge il primo villaggio trincerato scoperto da un collaboratore dall'archeologo Domenico Ridola. Il villaggio, nel complesso di forma quasi ovale, raggruppa più capanne Neolitiche e presenta esternamente un fossato, definito da Ridola una "Trincea", scavato molto probabilmente con strumenti di pietra. Il fossato varia tra 1,90 e 2,70 metri in larghezza, 1,50 e 2,50 metri in profondità. Il perimetro complessivo del fossato è di 664 metri e racchiude un'area di oltre 20.000 metri quadri, mentre il villaggio possiede in totale due accessi: uno ad Ovest e l'altro ad Est. All'interno del fossato sono stati rinvenuti numerose buche per l'inserimento di pali in legno, ciò lascia pensare alla presenza di più capanne. Le sepolture avvenivano in pozzi o in grotticelle nei fossati ormai interrati, sul tracciato Sud del fossato occidentale sono state ritrovate infatti tre tombe a grotticella ipogea, ovviamente successive all'occupazione del sito.



Figura 18 - Villaggio Trincerato di Murgia Timone – Matera

Relazioni con il progetto

Gli elementi di notevole pregio archeologico, presenti all'interno dell'Area di Impatto Ambientale (AIP), sono stati individuati su aerofotogrammetria in relazione all'area di impianto, di cui di seguito si riporta la rappresentazione grafica e la tabella riepilogativa con le relative distanze rispetto al parco eolico in progetto.

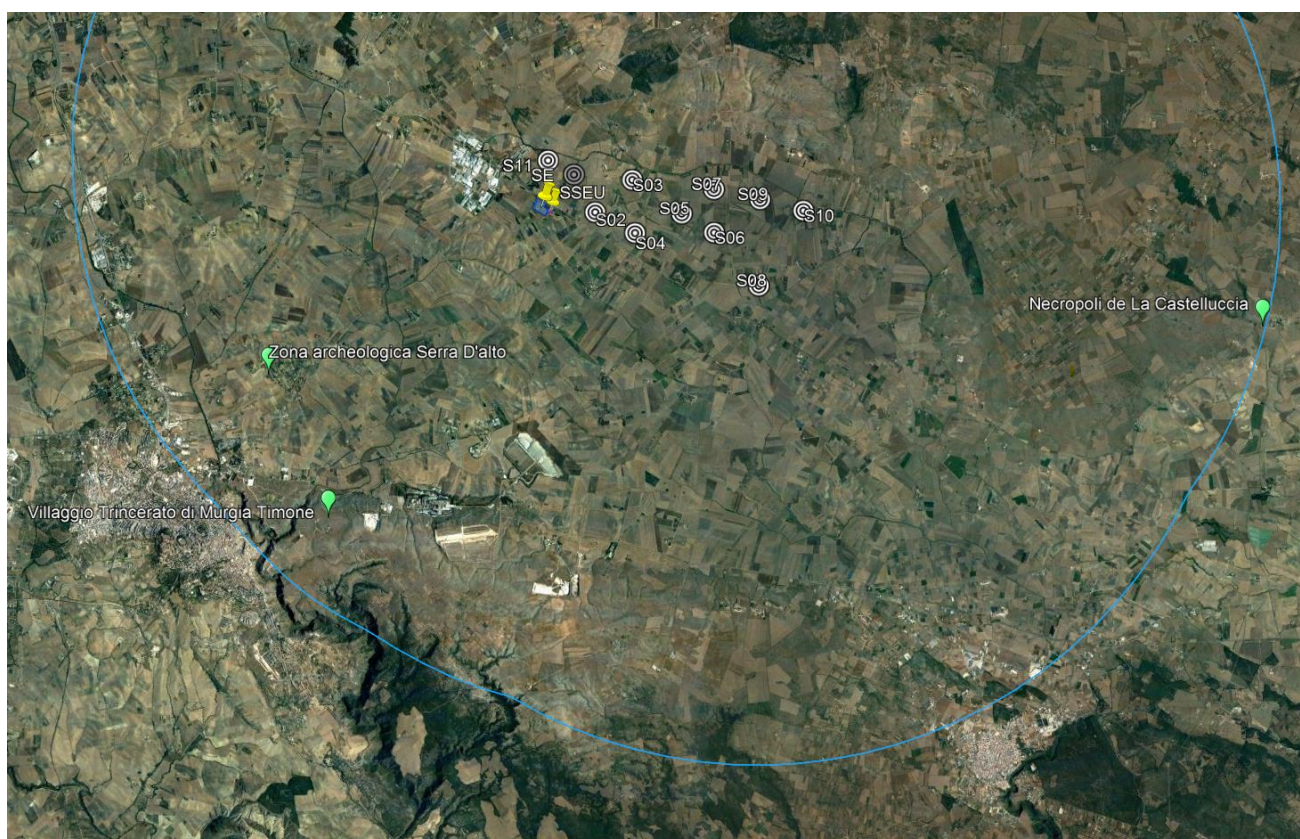




Figura 19 – Ubicazione presenze archeologiche note all'interno all'area d'impatto potenziale

Denominazione	Distanza	Visibilità
Necropoli de La Castelluccia – Castellaneta	9,97 km	NON VISIBILE
Zona archeologica Serra D'alto – Matera	7,33 km	NON VISIBILE
Villaggio Trincerato di Murgia Timone – Matera	8,44 km	NON VISIBILE

Tabella 7 - Tabella riepilogative delle presenze archeologiche note nell'area di impatto potenziale

8.6.3. POTENZIALE ARCHEOLOGICO

L'area interessata dall'opera in progetto ricade si sviluppa all'interno del Vallone della Silica, in un'area pressoché pianeggiante caratterizzata da piccoli terrazzi poco sopraelevati rispetto alle aree circostanti. Gli aerogeneratori si dispongono a grappolo a N della SP 140; Il territorio oggetto di indagine ricade all'interno di un'area intensamente frequentata fin da epoca antica.

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">25/11/2022</td> <td style="width: 33%;">REV: 1</td> <td style="width: 33%;">Pag.41</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.41
25/11/2022	REV: 1	Pag.41			

La ricognizione di superficie è stata effettuata nei giorni del 08 ottobre, 25 e 27 novembre 2022, in condizioni climatiche buone su un terreno collinare che presentava prevalentemente terreni coltivati a cereali. I campi indagati risultavano arati, fresati o seminati. Lo stadio iniziale di crescita delle colture ha permesso la ricognizione di gran parte dell'area in progetto. Si è proceduto ad una ricognizione sistematica, con n. 2 ricognitori a una distanza media di m 10, su un'area più ampia rispetto alla superficie dell'area interessata dai lavori (pari a circa m 50 - 70 a cavallo dell'opera), finalizzata a garantire una copertura uniforme.

Nello specifico, in relazione ai soli aerogeneratori, la visibilità era in media buona, sebbene in relazione agli aerogeneratori S02, S05 e S10 la visibilità non risulta ottimale per poter osservare correttamente i suoli che saranno interessati da scavi in profondità:

- S02: il terreno in corrispondenza dell'areale in cui ricade la fondazione del plinto risultava fresato ma con un significativo ristagno d'acqua in superficie che rendeva la visibilità molto scarsa; questo non permette di ritenere che la survey possa essere esaustiva per l'individuazione di eventuali evidenze archeologiche nell'area direttamente interessata dalle lavorazioni;
- S05: il terreno direttamente interessato dall'aerogeneratore ed i terreni limifrofi presentano visibilità nulla per la presenza di stoppie di cereali e di pannocchie;
- S10: il terreno direttamente interessato dall'aerogeneratore presenta visibilità nulla perché ha uno strato di concime su tutta la superficie che non ne permette la percorrenza sistematica.

Le ricognizioni di superficie hanno portato all'individuazione di aree con dispersione di materiale.

Dai dati raccolti, in particolare dai siti noti da bibliografia e dai siti noti da archivio, è stata elaborato in fase di studio un Rischio Archeologico Assoluto. In questo modo è stato possibile evidenziare le aree direttamente prossime alle evidenze archeologiche, descrivendo così zone di rischio maggiore in funzione della più elevata probabilità di intercettare stratigrafie con depositi archeologici. Il Rischio Assoluto è stato valutato elaborando dei buffer intorno alle aree di rinvenimento; sono stati impostati raggi di buffer progressivi di 50 m, indicando tre livelli di rischio, basso, medio ed elevato.

Quindi la valutazione del rischio archeologico assoluto in relazione ai siti noti da bibliografia è la seguente:

- rischio archeologico assoluto alto nelle aree direttamente interessate e/o entro m 50 dal percorso ricostruito della Via Appia, entro m 50 dal sito n. 17;
- rischio archeologico assoluto medio tra m 50 e 100 di distanza dal sito n. 17

Sulla base di quanto emerso nell'analisi del Rischio Archeologico Assoluto e dai dati ottenuti dalla ricognizione di superficie, si è proceduto con la redazione della Carta del Potenziale Archeologico secondo le indicazioni della circolare della già Direzione Generale Archeologia n. 1-2016 del 20/01/2016, utilizzando una scala di valori direttamente ispirata alla tabella di cui all'allegato 3 della stessa circolare di cui si riporta un estratto:

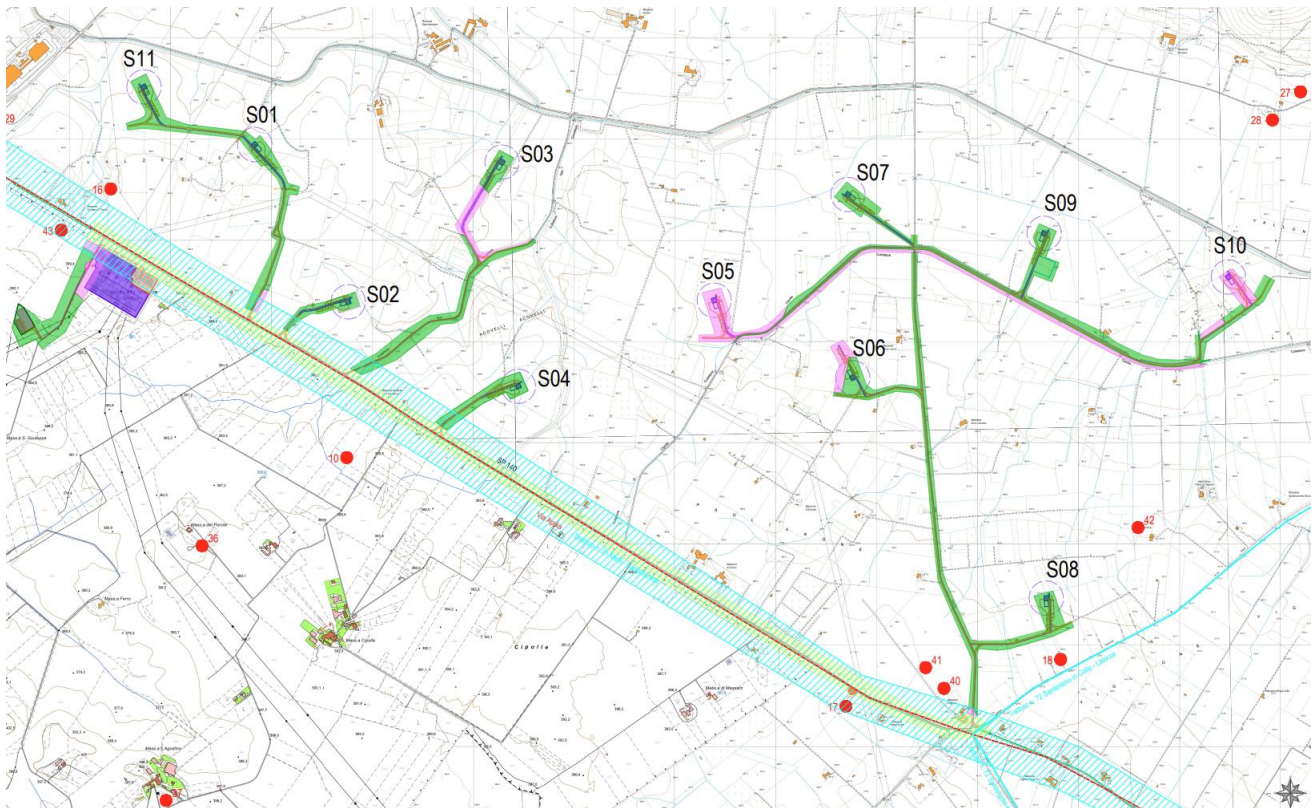
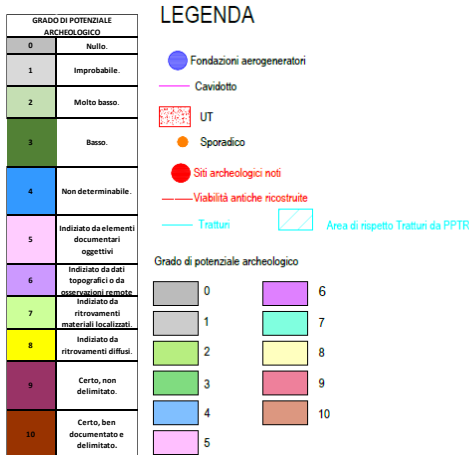




Figura 20 – Carta del potenziale archeologico area impianto



In conclusione, sono stati delineati degli areali di potenziale in relazione a tutte le aree oggetto di survey attribuendo il seguente potenziale:

- Potenziale 8: nelle aree direttamente interessate dalla UT 1 e dal sito n. 17 dal percorso ricostruito della Via Appia, la cui presenza al di sotto della SP 140 oltre ad essere ipotizzata dai dati archeologici sembra possa essere confermata da recenti analisi geofisiche condotte nell'area in relazione ad un progetto di fonti rinnovabili
- Potenziale 7: nelle aree poste in un'area compresa tra m 50 e m 100 dalla UT 1 e dal sito n. 17

	PARCO EOLICO “SANTERAMO” RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">25/11/2022</td> <td style="width: 33%;">REV: 1</td> <td style="width: 33%;">Pag.43</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.43
25/11/2022	REV: 1	Pag.43			

- Potenziale 5: in relazione alle aree in cui non è stato possibile svolgere una ricognizione di superficie sistematica per la presenza di superfici inaccessibili o con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente.

- Potenziale 3: in relazione a tutte le aree in cui è stato possibile svolgere una ricognizione di superficie sistematica in cui non sono state rilevate evidenze archeologiche in giacitura primaria.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione specialistica C22011S05-VA-RT-05 Verifica preventiva di interesse archeologico.

8.6.4.ELEMENTI DI PREGIO E RILEVANZA STORICO – CULTURALE

L’analisi della documentazione relativa alla pianificazione dell’area e della cartografia, ma anche la ricerca di informazioni reperibili on line e di pubblicazioni ha permesso di approfondire sia le caratteristiche del sito e del suo contesto sia la sua storia. Gli elementi di pregio e rilevanza storico-culturale si trovano spesso all’interno dei centri abitati, alla cui storia è legato tutto il territorio circostante. Successivamente si distinguono i principali elementi-di pregio e rilevanza storico-culturale presenti nei territori comunali limitrofi all’area di impianto e ricadenti all’interno dell’Area di Impatto Potenziale (AIP).

- **Palazzo Colonna – Santeramo in Colle**

Rappresenta uno dei palazzi più caratteristici del centro storico. La struttura principale ha oltre duecento anni; ingloba una torre circolare che si fa risalire all’XI-XII secolo. In passato era dotato anche di un giardino.

- **Palazzo De Laurentis – Santeramo in Colle**

Complesso monumentale appartenuto al “borgo del Carmine”. Si tratta di un bel palazzo settecentesco, con ampio cortile e scalinata esterna. Ampliato nel corso del XIX secolo, è ornato esternamente da uno stemma familiare e altri particolari decorativi.

- **Palazzo Difonzo – Santeramo in Colle**

Rappresenta uno dei capolavori dell’architetto santermano Ezechiele Cifarelli che ha progettato anche la sede del palazzo municipale e quella dell’ospedale. Finito di costruire nel 1848 sulla centralissima via Roma, per conto di don Paolo Di Fonzo, presenta un prospetto a grande bugnato nella parte inferiore e in pietra pulita a quadrotti nella facciata superiore. È dotato di cinque balconi, tra cui la “loggia maestra” che sormonta il portone centrale.

- **Palazzo Marchesale – Santeramo in Colle**

L’iscrizione “Octavius Carafa Machio S. Easmi A Fundamentis erexit 1576” testimonia l’antichità del più significativo monumento architettonico di Santeramo. Ai primi feudatari di Santeramo che sono stati discendenti di Buccio dei Tolomei (1443), è succeduta prima la famiglia Carafa (fino al 1618) e poi la famiglia Caracciolo (fino al 1806, data di cessazione della feudalità), attualmente il palazzo è di proprietà del Comune.

- **Palazzo Municipio – Santeramo in Colle**

La massiccia costruzione, quasi cubica, progettata dall’architetto Ezechiele Cifarelli, fu inaugurata come sede municipale nel 1865. Il piano terra è in pietra, il primo piano in tufo, un busto bronzeo di Francesco Netti (1900), opera di Filippo

Cifariello, orna la prima rampa della larga scalinata interna, opere pittoriche e scultoree di vari artisti santermani arredano spazi interni ed esterni del palazzo. La volta della sala è stata dipinta nel 1881 da Alfio Tommaselli, mentre la fontana, al centro del piazzale antistante, è del 1928. Sul piazzale antistante, inoltre, si possono ammirare alcune sculture in pietra dello scultore santermano Antonio Paradiso, artista di fama internazionale.



Figura 21 – Palazzo Colonna



Figura 22 – Palazzo De Laurentis

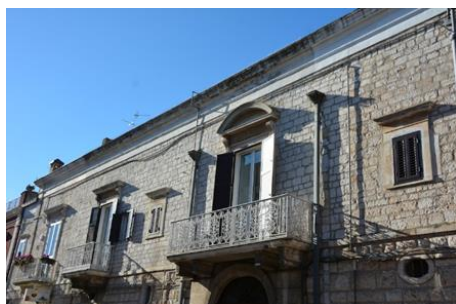


Figura 23 – Palazzo Difonzo



Figura 24 – Palazzo Marchesale



Figura 25 – Palazzo Municipio

- **Masseria Viglione – Santeramo in Colle**

Masseria Viglione risale al XVII secolo, è di proprietà di Ferdinando Caracciolo, erede della omonima famiglia. Possiede un prospetto principale, con garitte pensili agli angoli, rivolto verso l'Appia antica, e un piccolo cortile. Il primo piano, a cui si accede tramite scalinata esterna del cortile, è adibito ad abitazione. La cappella è dedicata a San Giovanni. La masseria è tenuta in buone condizioni dal proprietario Caracciolo Francesco. Da ammirare sono le garitte pensili e la cappella del fine '600. La masseria Viglione ha pianta quadrangolare con cortile interno, intorno ai quali si sviluppano i locali una volta adibiti a stalle e taverna. Tramite una scala esterna è possibile accedere ai locali al piano superiore un tempo destinati ai viaggiatori. Ad essa è accorpata la chiesetta di San Giovanni con portale riecheggiante linee cinquecentesche. La struttura

era difesa tramite due garitte pensili poste ai vertici del fabbricato e presenta sulla facciata sud-est un loggiato sostenuto da tre grandi arcate. Tutto il complesso è stato considerato monumento nazionale.

- **Tenuta De Laurentis – Santeramo in Colle**

Sembra una residenza nobiliare francese, con la sua ampia facciata rettangolare e i suoi tetti spioventi rossi che dominano il cosiddetto Vallone della Silica. Parliamo dello "Stabilimento De Laurentis", un edificio che da più di cento anni si erge solitario su un'altura nelle campagne di Santeramo, in provincia di Bari. Il palazzo in pietra presenta come detto una facciata rettangolare, sormontata da un doppio tetto a piramide tronca. Perfettamente al centro si trova il portone d'ingresso che conduce a tre livelli (seminterrato, pianoterra e primo piano) e sul quale domina l'emblema della famiglia Patroni Griffi: due leoni che reggono uno scudo sormontato da una corona. È lì dalla fine dell'800, da quando cioè il suo ideatore, Luigi Patroni Griffi De Laurentis, decise di farne una grande cantina vinicola che avrebbe rifornito mezza Europa di pregiato nettare degli dèi. Un progetto ambizioso che naufragò purtroppo dopo pochi anni. E così dal lontano 1914 il grande palazzo giace praticamente inutilizzato. La costruzione dell'edificio, iniziata nel 1882, richiese otto anni – ci racconta – al termine dei quali entrò subito in funzione. Alla sua inaugurazione presenziò addirittura il re d'Italia Vittorio Emanuele III.

- **Masseria fortificata Sava – Santeramo in Colle**

La Masseria Sava è ubicata in Contrada Sava a circa 6 km dall'abitato di Santeramo in Colle e si raggiunge percorrendo la S.P. 160, in direzione Matera. La posizione è strategica perché la masseria domina un'ampia valle, denominata Fossa pre – Bradanica, che si sviluppa ai piedi della Murgia in direzione Matera. Masseria di tipologia "fortificata" per la presenza di alte mura di cinta per ostacolare l'intrusione di briganti e di garitte utilizzate per l'avvistamento delle scorribande che in quell'epoca e per l'intero 1800 erano caratterizzate dalla presenza dei briganti. Nella grande struttura è ubicata una nevieria, essa serviva per alimentare la catena del freddo durante tutto l'arco dell'anno. L'imponenza della masseria testimonia la ricchezza della famiglia Sava in un comune che, all'epoca settecentesca, era caratterizzato da cittadini proletari dediti all'agricoltura e alla pastorizia. La masseria è formata dalla casa padronale, da stalle, scuderia, locali per la trasformazione dei prodotti agro-zootecnici, ampio cortile e cappella di famiglia. La Masseria dominava un'ampia vallata sicuramente abitata da altre famiglie meno abbienti a servizio del signor Sava. Per l'approvvigionamento idrico venne realizzata lungo un compluvio una imponente cisterna per la raccolta delle acque piovane da utilizzare sia per usi domestici che per usi zootecnici.



Figura 26 – Tenuta De Laurentis



Figura 27 – Masseria Viglione



Figura 28 – Masseria fortificata Sava

Relazioni con il Progetto

Gli edifici di notevole pregio Storico-Culturale, presenti all'interno dell'Area di Impatto Ambientale (AIP), sono stati individuati su aerofotogrammetria in relazione all'area di impianto, di cui di seguito si riporta la rappresentazione grafica e la tabella riepilogativa con le relative distanze rispetto al parco eolico in Progetto. Di seguito si riporta l'immagine con l'inquadramento su aerofotogrammetria del sito in relazione all'ubicazione degli aerogeneratori.

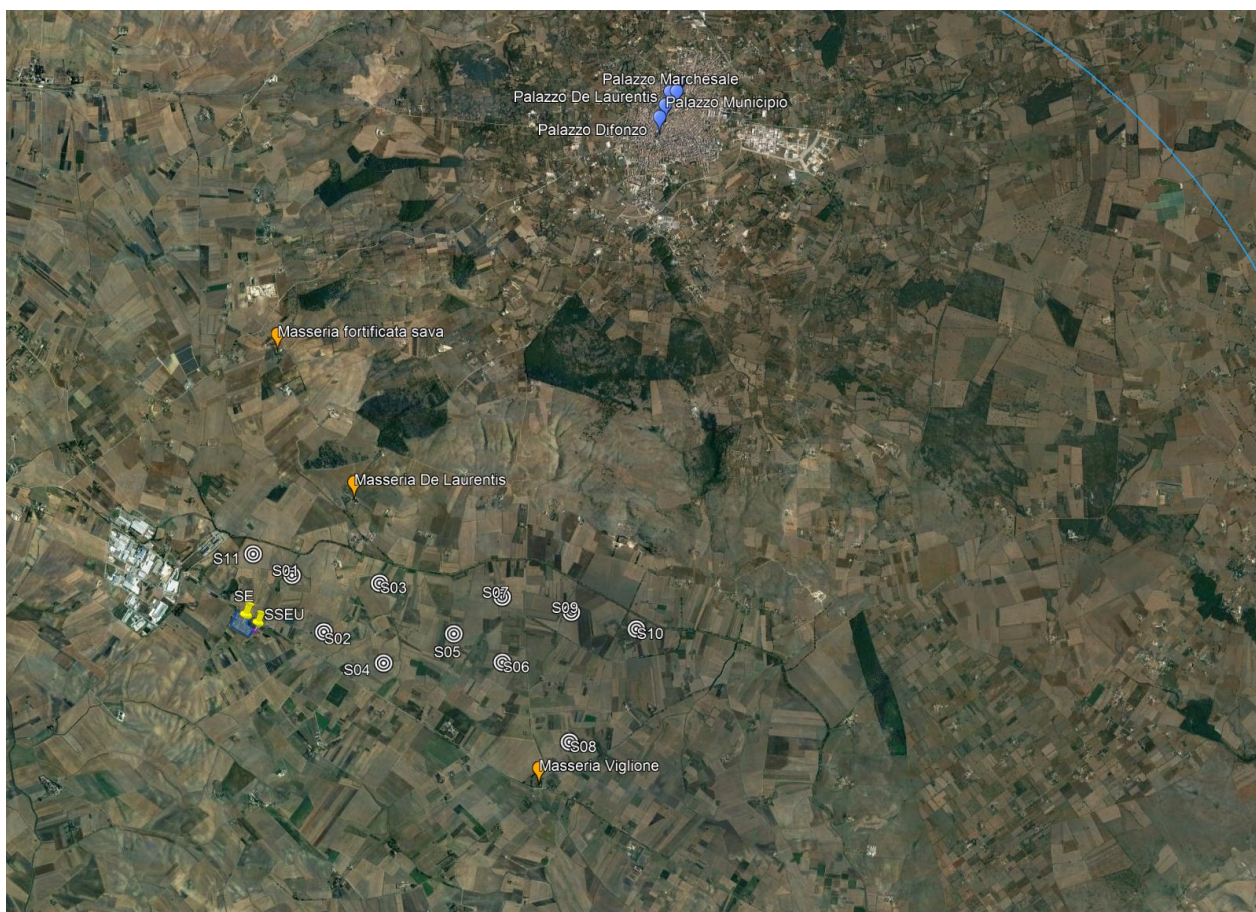


Figura 29 – Ubicazione degli edifici di pregio e rilevanza storico-culturale in relazione all'area di impianto

Di seguito tabella riepilogativa degli edifici di pregio e rilevanza storico-culturale con le relative distanze rispetto al parco

eolico:

Denominazione	Distanza	Visibilità
Palazzo Colonna – Santeramo in Colle	7,27 km	NON VISIBILE
Palazzo De Laurentis – Santeramo in Colle	7,12 km	NON VISIBILE
Palazzo Difonzo – Santeramo in Colle	6,75 km	NON VISIBILE
Palazzo Marchesale – Santeramo in Colle	7,16 km	NON VISIBILE
Palazzo Municipio – Santeramo in Colle	6,92 km	NON VISIBILE
Masseria Viglione – Santeramo in Colle	0,73 km	NON VISIBILE
Tenuta De Laurentis – Santeramo in Colle	1,22 km	VISIBILE
Masseria fortificata Sava – Santeramo in Colle	2,86 km	NON VISIBILE

Tabella 8 - Tabella riepilogative degli edifici di pregio e rilevanza storico-culturale note nell'area di impatto potenziale

8.6.5. PRINCIPALI EDIFICI RELIGIOSI PRESENTI NEL COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

- **Chiesa matrice di Sant'Erasmo – Santeramo in Colle**

La Chiesa Matrice, consacrata a Sant'Erasmo, fu edificata nel 1729 su una preesistente cappella dedicata alla Madonna, abbattuta proprio per costruire una nuova chiesa di maggiori proporzioni. La facciata è semplice con una nicchia recante la statua di Sant'Erasmo posta sopra la porta centrale. L'edificio, che ha pianta a tre navate, ospita altari in ricchi marmi policromi nelle navate laterali ed altre opere di rilevante valore artistico. Di epoca posteriore è la Torre Campanaria. Il campanile, infatti, rimasto incompleto, fu terminato nel 1923.



Figura 30 – Chiesa matrice di Sant'Erasmo

Relazioni con il progetto

Gli edifici religiosi, presenti all'interno dell'Area di Impatto Ambientale (AIP), sono stati individuati su aerofotogrammetria in relazione all'area di impianto, di cui di seguito si riporta la rappresentazione grafica e la tabella riepilogativa con le relative distanze rispetto al parco eolico in progetto.

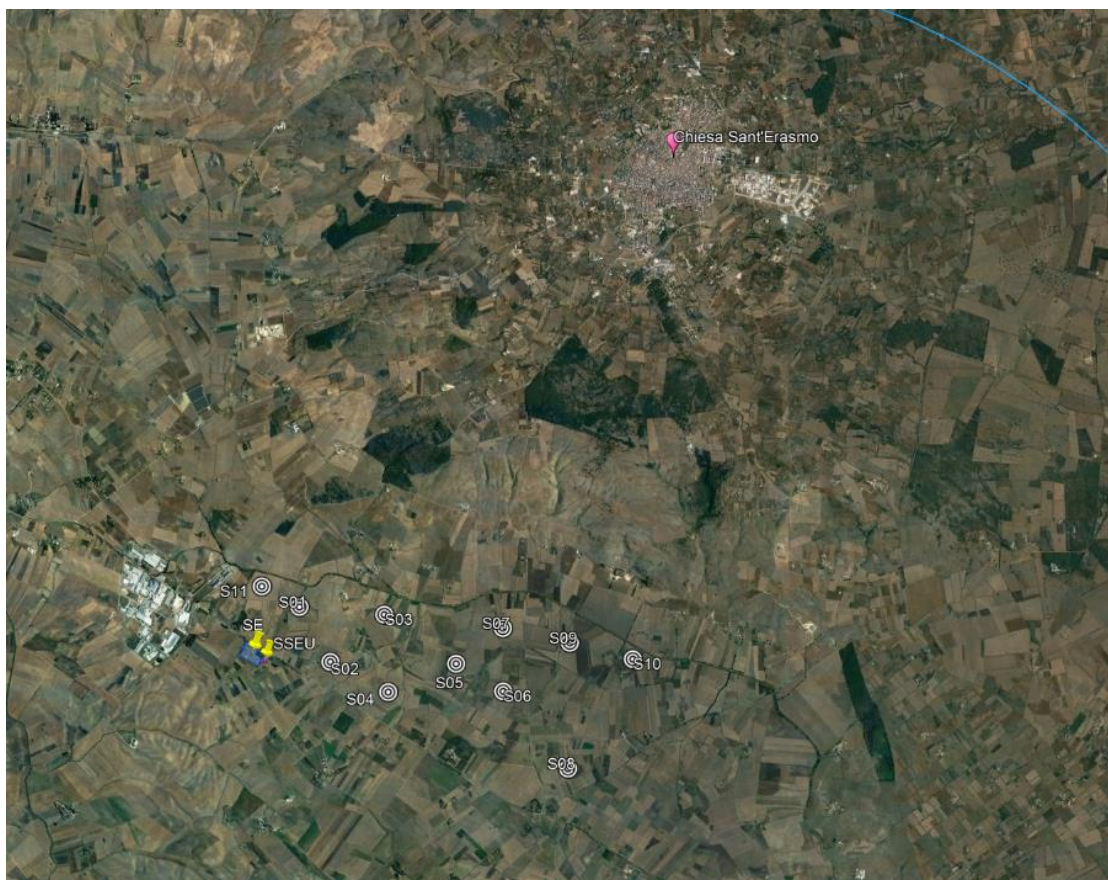


Figura 31 – Ubicazione degli edifici religiosi Comune di Santeramo in Colle

Denominazione	Distanza	Visibilità
Chiesa matrice di Sant'Erasmo – Santeramo in Colle	7,11 km	NON VISIBILE

Tabella 9 - Tabella riepilogative degli edifici religiosi noti nell'area di impatto potenziale

8.6.6. ELEMENTI DI PREGIO E RILEVANZA NATURALISTICA

- Parco nazionale dell'Alta Murgia**

Il parco nazionale dell'Alta Murgia, abbreviato in PnAM, è un parco nazionale istituito nel 2004 situato in Puglia, nelle province di Bari e di Barletta-Andria-Trani. Il parco ha un'estensione di 68.033 ettari. Si estende nella parte più elevata dell'altopiano delle Murge di nord-ovest. Coincide con una parte della più estesa zona di protezione speciale istituita per proteggere la steppa a graminacee, habitat del falco grillaio (sito di importanza comunitaria). La vegetazione dell'Alta Murgia cambia a seconda della zona. Questo habitat è un susseguirsi di formazioni rocciose, fitti boschi e vaste distese steppiche. In queste praterie rocciose ritroviamo alberi tipici della vegetazione mediterranea quali il cipresso comune e il pino d'Aleppo oltre ad aree più o meno estese di querceto. Nei boschi della Murgia oggi si ritrovano perlopiù esemplari di roverella, fragno, la quercia spinosa, il leccio, il cerro e il farnetto. In compenso sono molto diffuse specie di erba bassa e media, come l'asfodelo e la ferula. Nel parco nazionale alberga una buona varietà di fauna, soprattutto di piccole e medie

dimensioni, che possono trovare una discreta gamma di alimenti in questo singolare e vasto ambiente, caratterizzato dall'alternarsi di vaste distese erbose, formazioni rocciose, campi coltivati e fitte selve. Altro fattore agevolante per gli animali è la presenza di numerose grotte, anfratti e formazioni rocciose, che offrono loro rifugio. È da far notare la mancanza di corsi d'acqua, d'altronde, un po' tipica di tutta la Puglia.



Figura 32 – Parco nazionale dell'Alta Murgia

- **Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano**

Il Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, detto più semplicemente Parco della Murgia Materana, è situato nella parte orientale della Basilicata al confine con la Puglia e si estende per una superficie di circa 8000 ettari nel territorio di Matera e Montescaglioso. Fu istituito con Legge Regionale n.11 del 3 aprile del 1990 con l'obiettivo di tutelare il comprensorio della Murgia Materana, un ambiente particolarmente suggestivo solcato dalle gravine di Matera, di Picciano e del fiume Bradano. Il comprensorio del Parco è inserito nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO insieme ai Sassi di Matera. Nel corso dei secoli il territorio è stato abitato da pastori e mandriani che hanno lasciato numerose testimonianze del loro dimorare infatti, numerosi sono i casali, i villaggi rupestri, tra cui San Nicola all'Ofra, Cristo la Selva, il Villaggio Saraceno tutti muniti di chiesa rupestre e area sepolcrale. Molte di queste strutture sono completate con iazzi, addiacci rupestri ricavati in grotte con muretti a secco che recintano lo spazio esterno per ospitare bovini e ovini, realizzati sempre in pendenza per evacuare i liquami verso la concimaia ed esposte a sud, per proteggere gli animali dai venti freddi del nord. Altre forme di ricovero per gli animali sono i caprili rupestri, dei complessi di grotte scavate lungo le gravine in luoghi impervi ma particolarmente adatti ad ospitare le razze caprine.



Figura 33 – Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano

- **Parco naturale regionale Terra delle Gravine**

Il parco naturale Terra delle Gravine è un'area naturale protetta istituita in Puglia nel 2005 per tutelarne il patrimonio paesaggistico e faunistico. L'area si estende nelle province di Brindisi e di Taranto, nella zona delle Murge. Non esiste altrove, in tutta l'Europa occidentale, un'area con un'analogha concentrazione di insediamenti rupestri e siti archeologici, con ricchezze naturalistiche e fenomeni carsici di simile rilevanza, con un paragonabile patrimonio di biodiversità. Le gravine sono profonde gole rocciose di origine carsica, che partono dall'altipiano murgiano e si dirigono verso il mare, memoria di antichi fiumi che oggi si riformano solo occasionalmente, dopo abbondanti piogge. Le consistenti altezze e le notevoli pendenze dei versanti delle gravine, nonché il loro particolare microclima, hanno permesso nel tempo la conservazione di habitat straordinariamente ricchi, sia come flora che come fauna e microfauna. Notevole la diffusione di specie vegetali di origine balcanica, come il Fragno (*Quercus troiana*), la *Salvia triloba*, la *Campanula versicolor*. Molto diffuse anche le leccete, le formazioni di macchia mediterranea (*Lentisco*, *Mirto*, *Filiera*, *Terebinto*, *Cisto*, *Euforbia*) e, a quote più basse, le pinete d'Aleppo. Un cenno a parte meritano le orchidee selvatiche, diffusissime per quantità e numero di specie, che crescono spontanee su tutta la Terra delle Gravine. Altrettanto importante il patrimonio faunistico: oltre alla presenza di tassi, istrici e gatti selvatici, annoveriamo rettili di origine transbalcanica, come il colubro leopardino e il gecko di Kotschy.



Figura 34 – Parco naturale regionale Terra delle Gravine

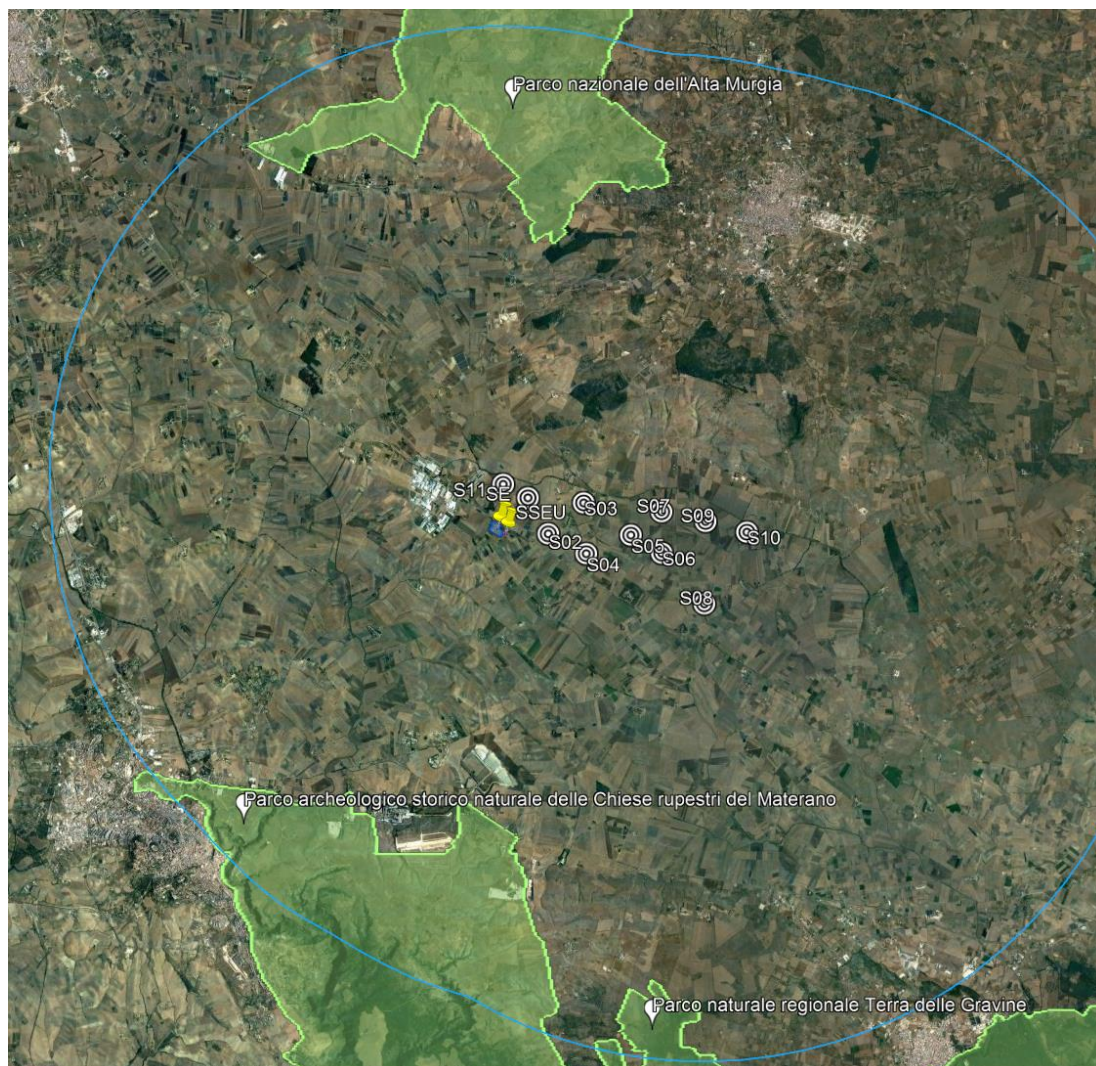


Figura 35 - Individuazione su aerofotogrammetria dei siti naturalistici più prossimi all'area di impianto

Come si evince dalla seguente tabella riepilogativa i siti si trovano a distanza rispetto all'impianto:

Denominazione	Distanza
Parco nazionale dell'Alta Murgia	5,38 km
Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano	6,05 km
Parco naturale regionale Terra delle Gravine	8,18 km

Tabella 10 - Tabella riepilogativa dei siti naturalistici più prossimi all'area di impianto

9. INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON GLI STRUMENTI DI TUTELA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALI PAESAGGISTICI

Il progetto del parco eolico è stato sviluppato per minimizzare i suoi impatti ambientali e paesaggistici con il contesto di riferimento, pertanto è opportuno fare delle considerazioni in merito alla coerenza localizzativa e normativa della proposta:

- le opere non interessano beni culturali oggetto di tutela ai sensi dell'art. 10 del D.lgs n. 42/2004;
- gli aerogeneratori non ricadono in aree tutelate per legge ai sensi dell'art 142, comma 1 lettere da a) a m) del D.lgs n. 42/2004;

- in relazione ai Beni Paesaggistici oggetto di tutela diretta dal Codice (art. 142 e 143) si evidenzia che gli stessi non sono interessati da aerogeneratori;
- l'area di progetto non ricade tra Immobili o Aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'Art. 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- le aree di progetto non ricadono all'interno delle aree non idonee del "REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24"

Si riporta di seguito un estratto dell'elaborato "C22011S05-VA-PL -03 - Compatibilità con il Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010: Inquadramento Aree non Idonee impianti FER" dove si evince che il parco eolico in progetto non interferisce con alcun'area vincolata, ad eccezione di un tratto di cavidotto su strada provinciale SP 140, identificata come tratturo e relativo buffer.

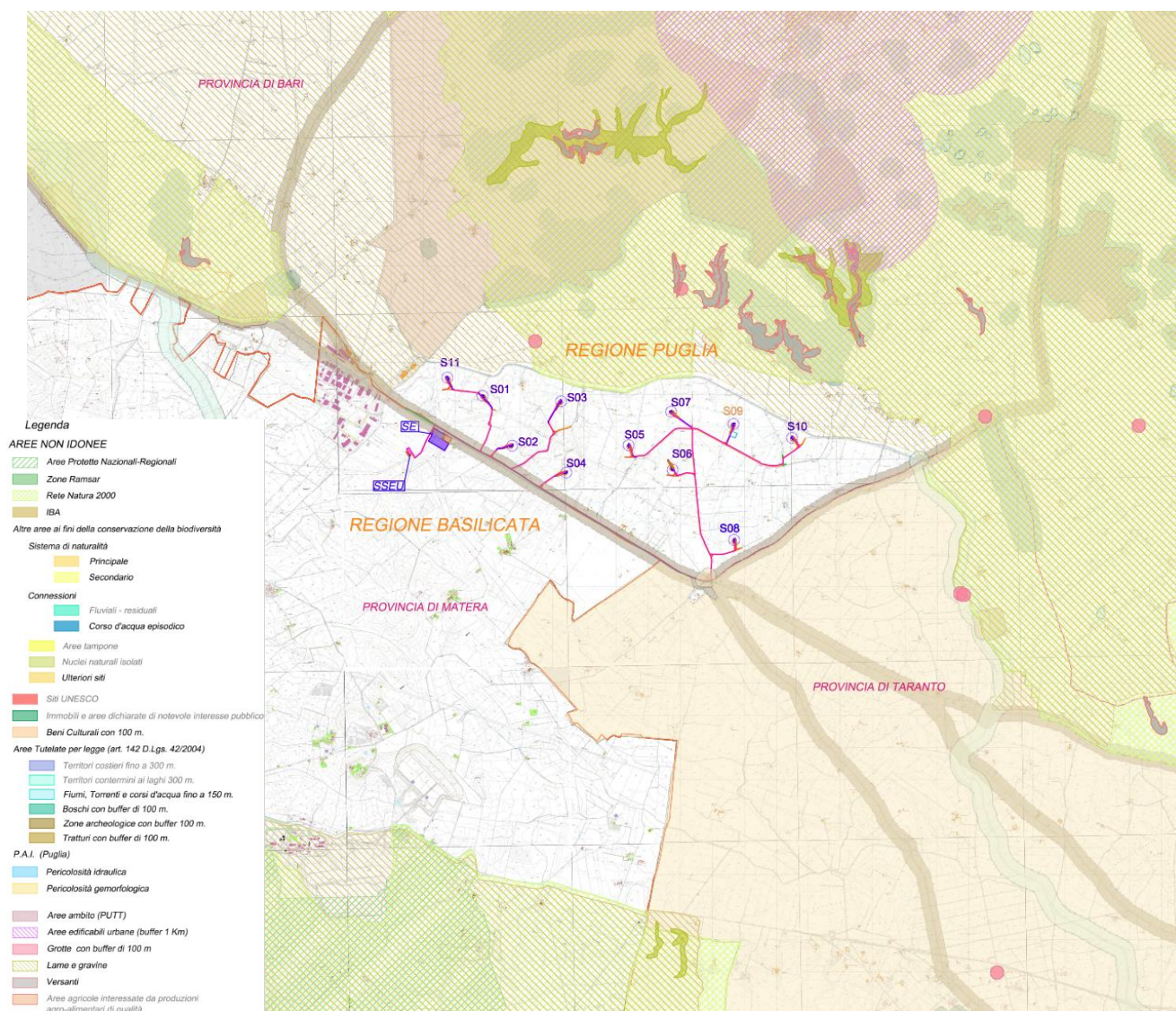


Figura 36 - Compatibilità con il Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010 -

Inquadramento Aree non Idonee impianti FER

9.1 PIANI PAESAGGISTICI

Il presente progetto è stato redatto in relazione ai piani paesaggistici delle regioni interessate dal posizionamento delle Turbine e della SSEU.

È stata eseguita un'analisi del piano paesaggistico della regione Puglia, interessata dal posizionamento delle 11 turbine e dal passaggio del cavidotto. Sono stati analizzate le Aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice) organizzate in tre strutture, a loro volta articolate in componenti:

- STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Componenti Geomorfologiche

Componenti Idrogeologiche

- STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

Componenti Botanico-Vegetazionali

Componenti Delle Aree Protette E Dei Siti Naturalistici

- STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE

Componenti Culturali e Insediative

Componenti dei Valori Percettivi

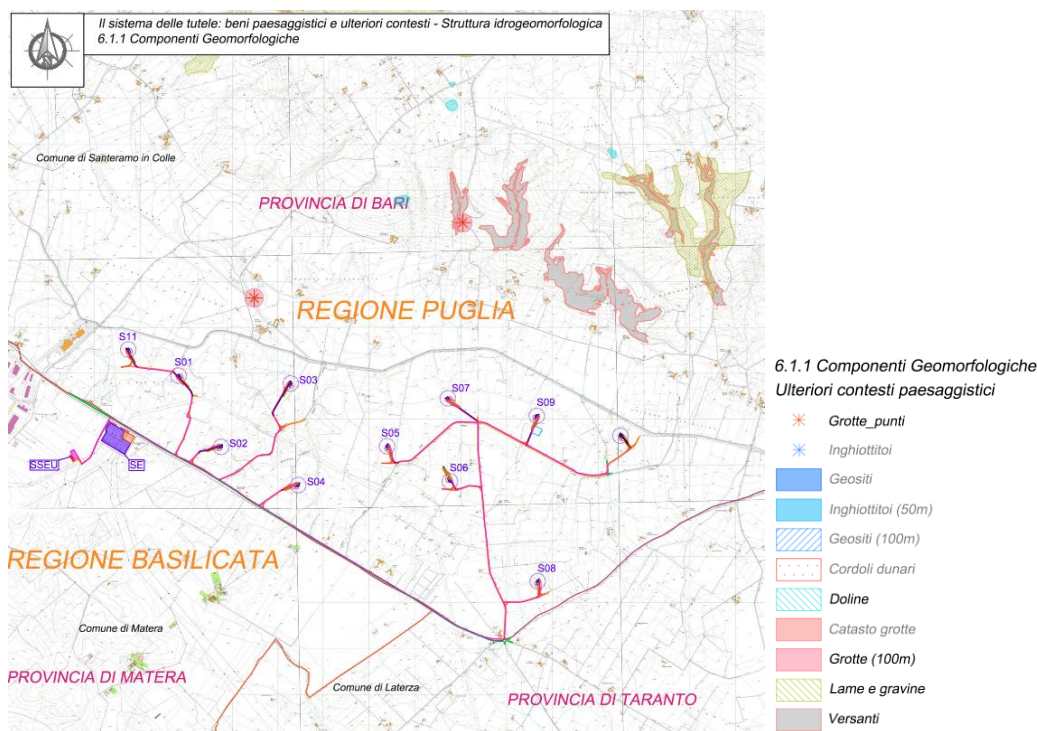


Figura 37 - Stralcio area parco eolico su PPR Puglia – Componenti Geomorfologiche

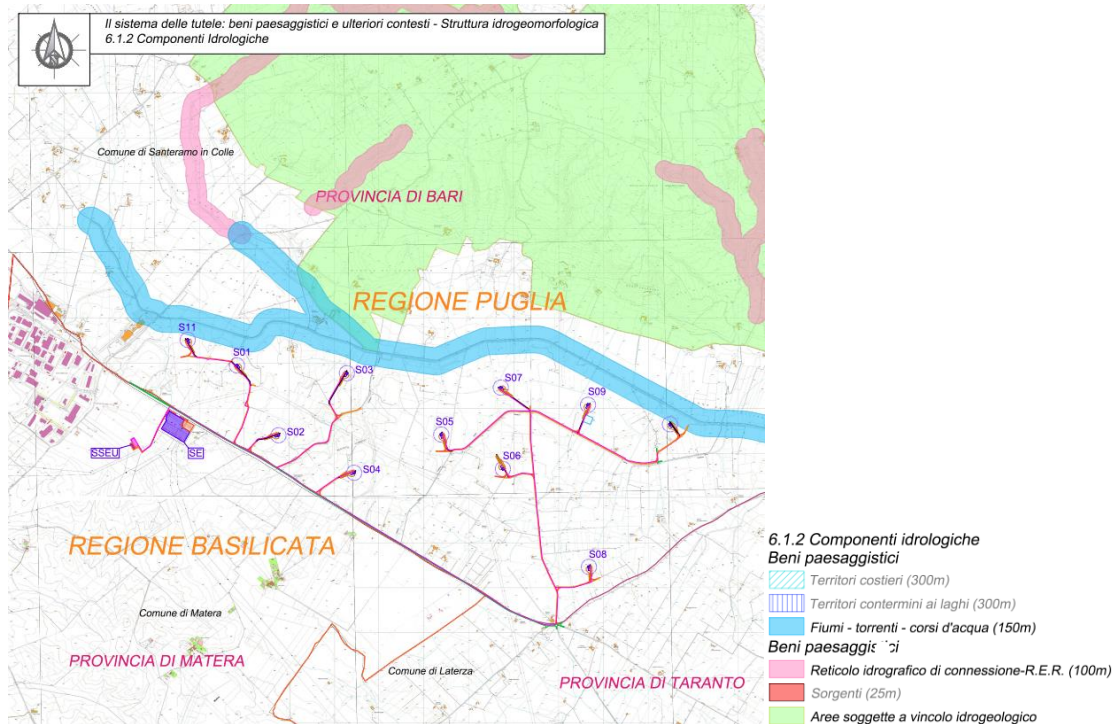


Figura 38 - Stralcio area parco eolico su PPR Puglia – Componenti Idrologiche

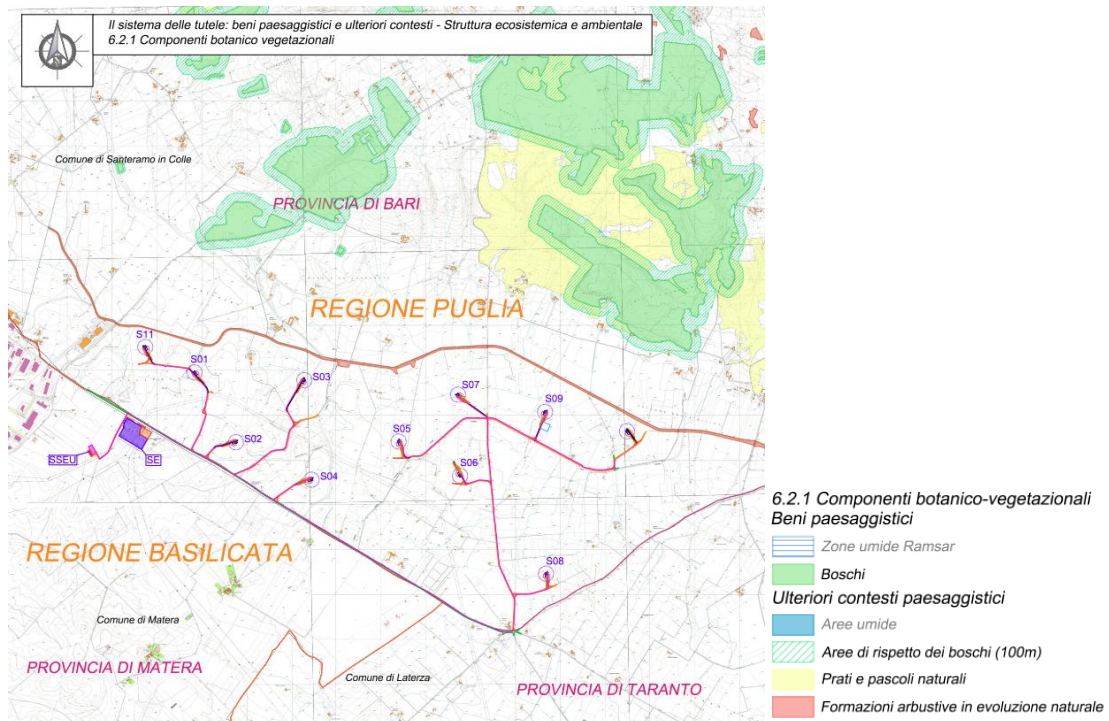


Figura 39 - Stralcio area parco eolico su PPR Puglia – Componenti Botanico vegetazionali

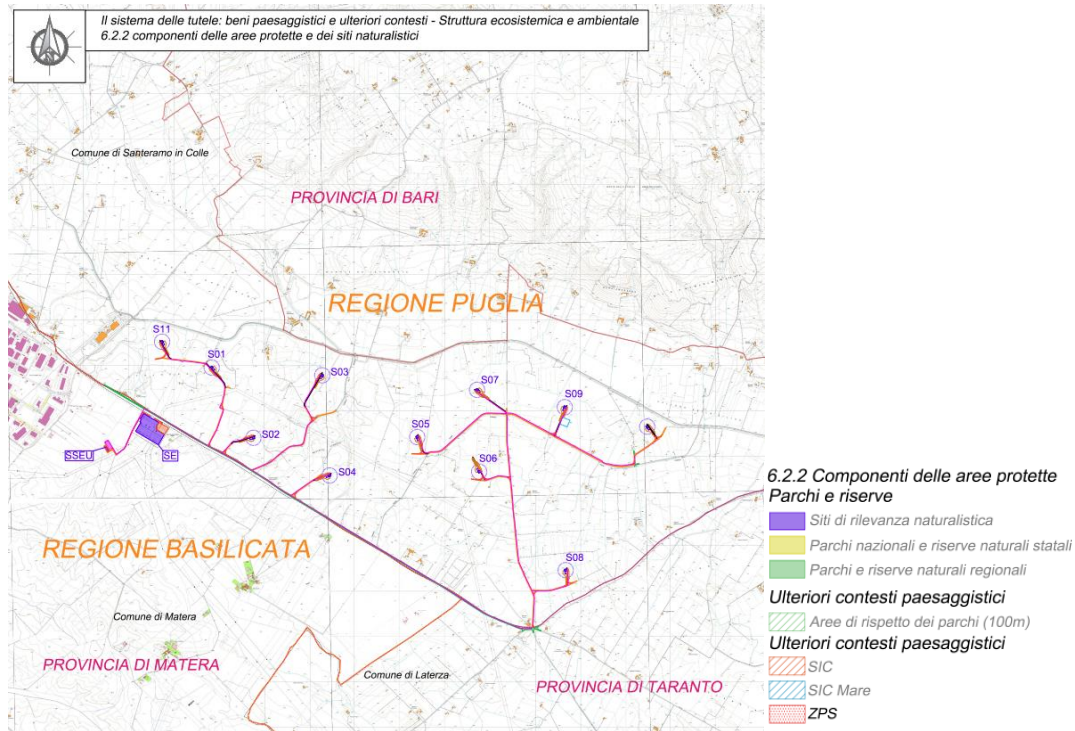


Figura 40 - Stralcio area parco eolico su PPR Puglia – Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

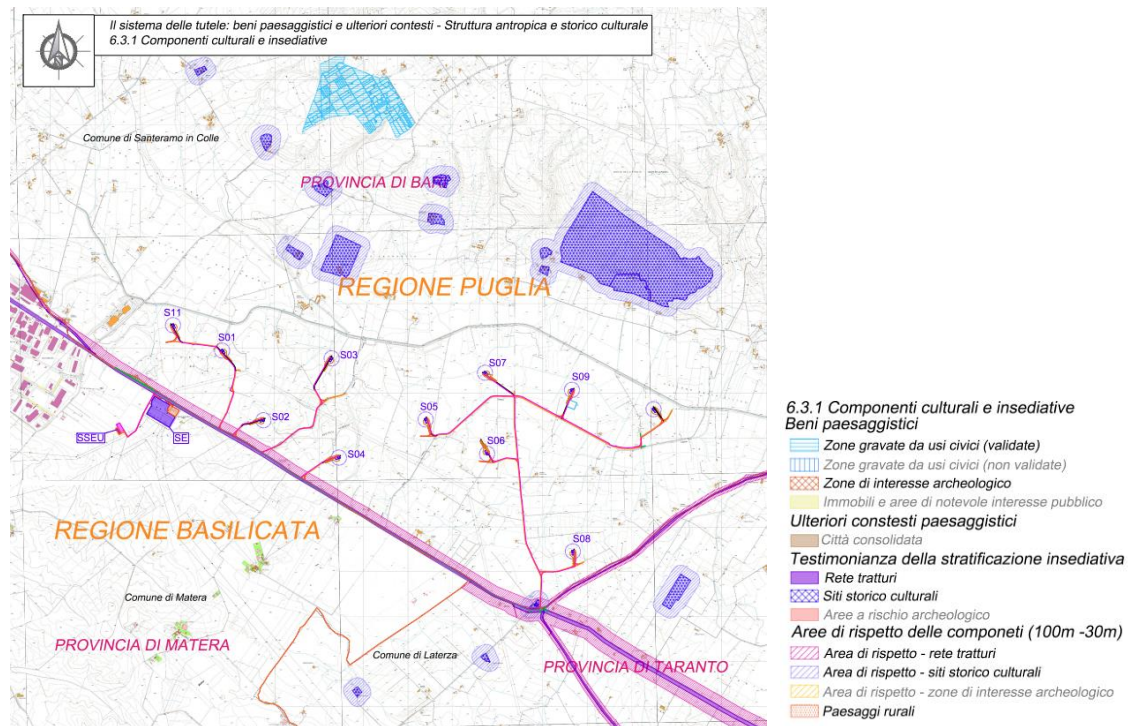


Figura 41 - Stralcio area parco eolico su PPR Puglia – Componenti culturali e insediative

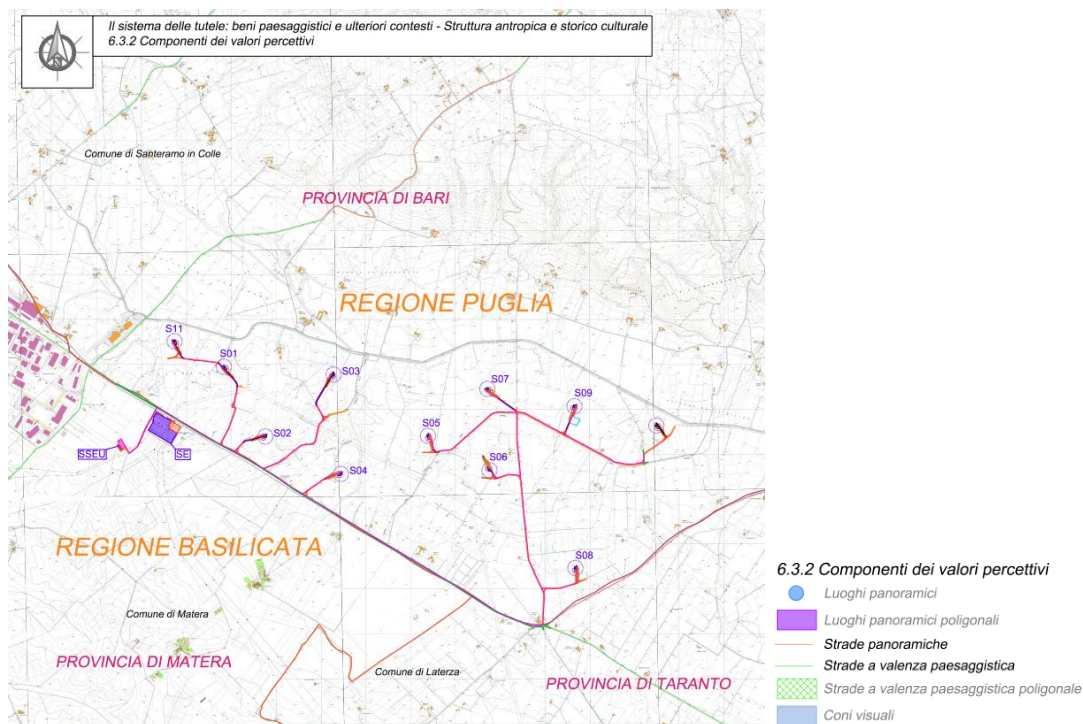


Figura 42 - Stralcio area parco eolico su PPR Puglia – Componenti dei valori percettivi

È possibile notare che in nessuna delle aree interessate dall'installazione degli aerogeneratori sono presenti elementi o vincoli appartenente agli Componenti sopra riportate; pertanto, si può affermare la sostanziale compatibilità del progetto con il P.P.R.

Per quanto riguarda la SSEU, ricadente nel comune di Matera, è stata eseguita un'analisi del piano paesaggistico della regione Basilicata.

Sono stati analizzate le Aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice) organizzate a loro volta articolate in componenti:

- Beni culturali (artt. 10 e 45);
- Beni paesaggistici (artt 136 e 142).

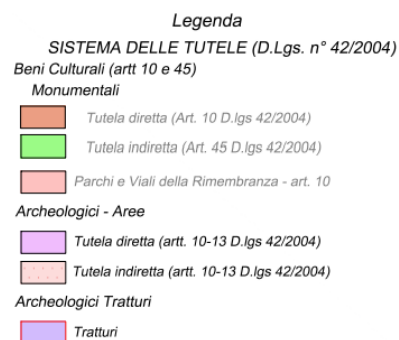
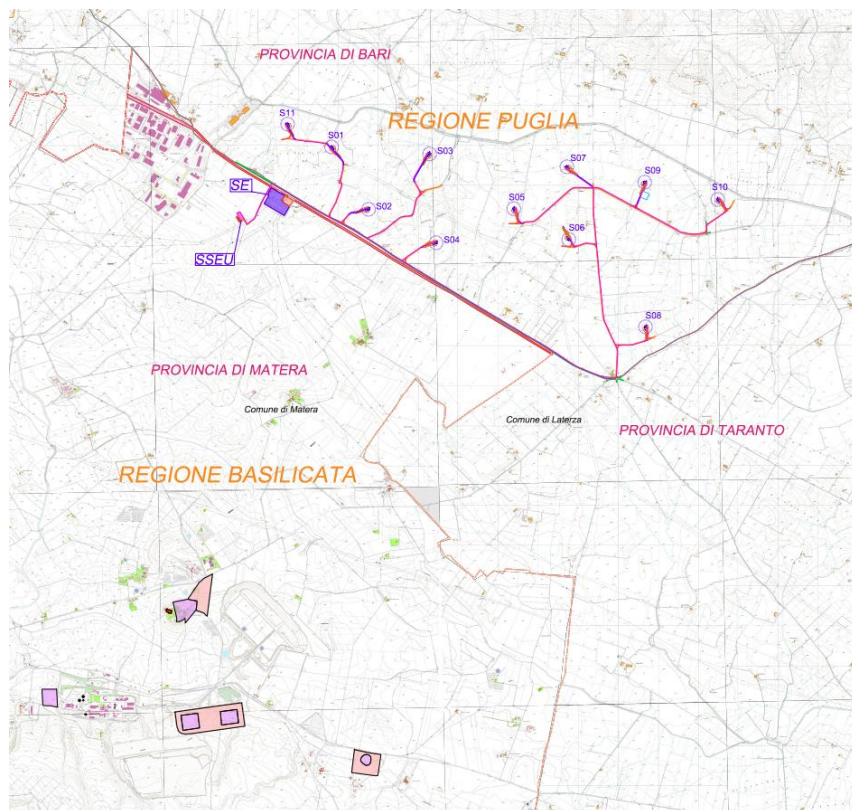


Figura 43 - Stralcio area parco eolico su PPR Basilicata – Beni culturali (artt. 10 e 45)

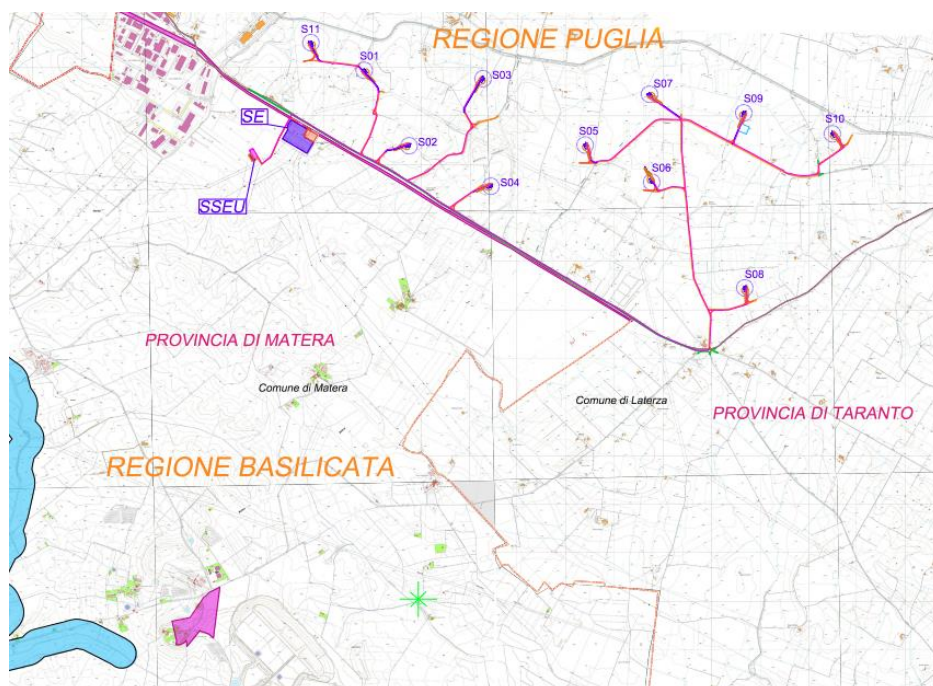


Figura 44 - Stralcio area parco eolico su PPR Basilicata – Beni paesaggistici (artt. 136 e 142)

È possibile notare che nell'area interessata dall'installazione della SSEU non sono presenti elementi o vincoli appartenente agli Componenti sopra riportate; pertanto, si può affermare la sostanziale compatibilità del progetto con il P.P.R.

Per una visione completa di quanto riportato negli estratti cartografici, sono stati prodotti gli elaborati grafici di seguito denominati:

- C22011S05-VA-PL-1.1 Inquadramento impianto su PPR della Regione Puglia - Impianto Eolico
- C22011S05-VA-PL-1.2 Inquadramento impianto su PPR della Regione Basilicata - SSEU e Area comune

10. STRUMENTI URBANISTICI

La Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45 Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale definisce gli strumenti e livelli della pianificazione territoriale a livello Regionale, Provinciale e Comunale. Il progetto del parco eolico in esame prevede l'installazione degli aerogeneratori e della SSE all'interno dei comuni di Santeramo in Colle e Matera ricadenti rispettivamente in provincia di Bari (Regione Puglia) e provincia di Matera (Regione Basilicata). Gli strumenti urbanistici vigenti a cui si è fatto riferimento.

10.1. PIANO URBANISTICO COMUNALE DI SANTERAMO IN COLLE E MATERA

Dall'analisi delle mappe del Piano Urbanistico del comune di Santeramo in Colle, ove trovano ubicazione gli 11 aerogeneratori e il passaggio del cavidotto lungo la viabilità esistente, è possibile confermare che tutte le componenti del progetto ricadono in zona classificata come "Zona E1 - Zona Agricola".

Dall'analisi delle mappe del Piano Urbanistico del comune di Matera ove trova ubicazione la nuova sottostazione elettrica utente è possibile confermare che ricade in zona classificata come "Zona Agricola".

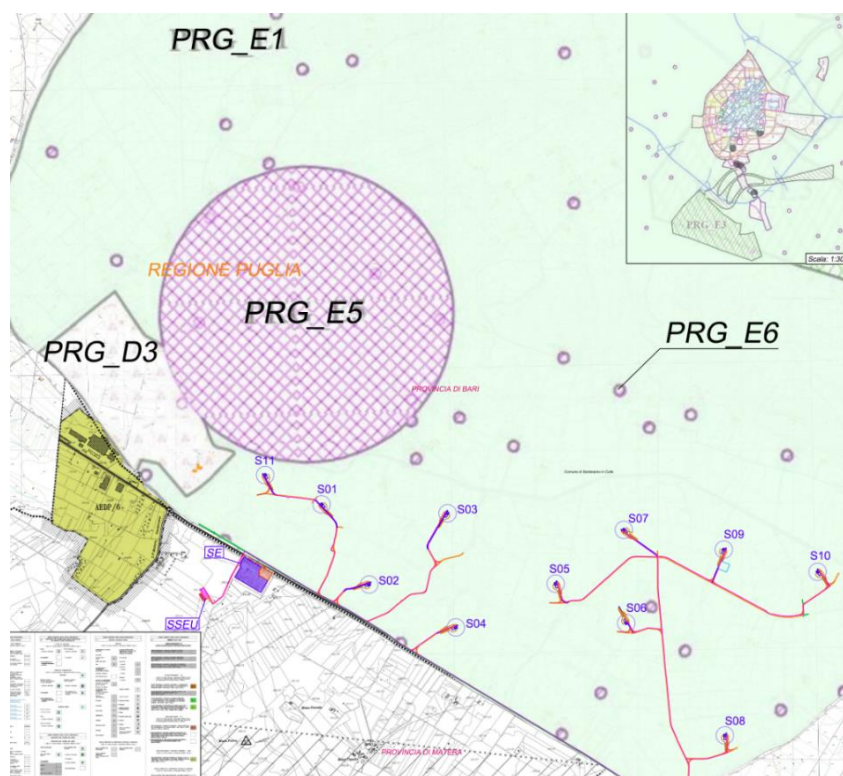
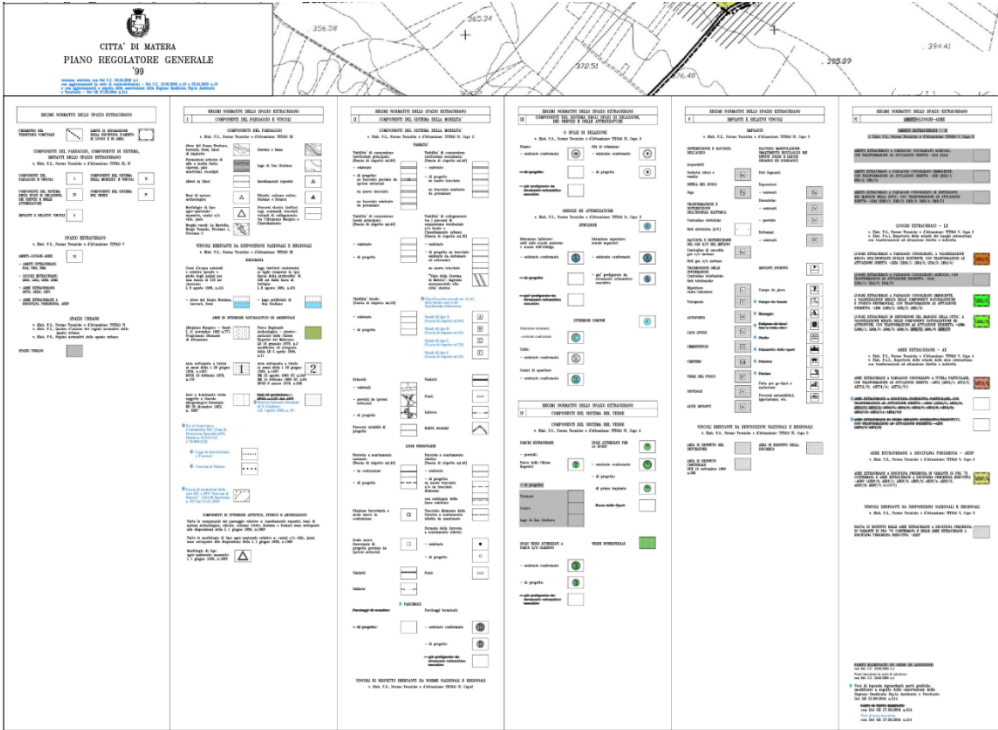


Figura 45 – Estratto su Inquadramento Impianto su Strumenti Urbanistici Comunali di Santeramo in Colle e Matera

Legenda



Per una visione generale si rimanda all'elaborato grafico in allegato al presente Studio, denominato:

- C22011S05-VA-PL-15 - Inquadramento Impianto su Strumenti Urbanistici Comunali

10.2. PIANO URBANISTICO PROVINCIALE DI BARI

A livello provinciale si è fatto riferimento al Piano Urbanistico della provincia di Bari, la provincia di Matera ad oggi non ha adottato alcun piano territoriale di coordinamento o altri strumenti di pianificazione.

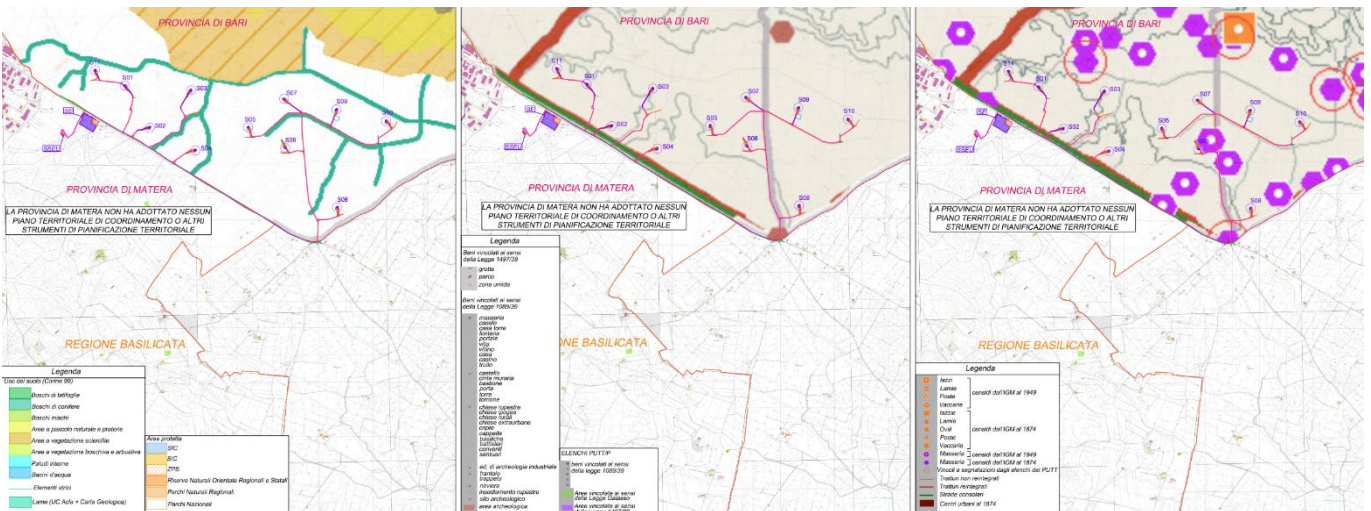




Figura 46 – Estratto Piano Urbanistico Provinciale di Bari

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">25/11/2022</td> <td style="width: 33%;">REV: 1</td> <td style="width: 33%;">Pag.60</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.60
25/11/2022	REV: 1	Pag.60			

11. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA E MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Inerentemente all'impatto visivo l'installazione di un parco eolico nel paesaggio presuppone la modifica nel paesaggio sia in termini fisici che visivi; pertanto, questa problematica non può essere evidentemente ovviata, poiché la natura tecnologica propria dell'impianto non consente l'adozione di totali misure di mascheramento. Qualsiasi struttura verticale avente delle parti mobili è chiaramente visibile ed attrae l'attenzione di qualsiasi potenziale osservatore che risulta essere chiaramente soggettiva. L'analisi dell'aspetto visivo, dal punto di vista paesaggistico e di impatto sul territorio è stato realizzato attraverso la redazione di alcuni elaborati grafici richiesti anche dal DM 12/12/05.

A tal proposito si sono realizzate le seguenti tavole, allegate al presente Studio, per approfondire il problema e capire meglio l'entità dell'impatto visivo nel contesto paesaggistico circostante.

- C22011S05-VA-EA-01 "Mappe di Visibilità Teorica (ZVI)" - Planimetria con l'individuazione dei punti da cui è visibile l'area di intervento;
- C22011S05-VA-EA-02.1 "Inserimento paesaggistico - Generale" - Cartografia delle caratteristiche morfologiche dei luoghi, tessitura storica del contesto paesaggistico, rapporto con le infrastrutture, reti esistenti naturali e artificiali;
- C22011S05-VA-EA-02.2 "Inserimento paesaggistico – Comuni di Santeramo in Colle e Matera";
- C22011S05-VA-EA-03 "Analisi del paesaggio" - Planimetria di dettaglio con la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio;
- C22011S05-VA-EA-04 "Tavola di Studio delle intervisibilità e della frequentazione";
- C22011S05-VA-EA-05.1 "Analisi di intervisibilità – Inquadramento Punti di Scatto delle Fotosimulazioni";
- C22011S05-VA-EA-05.2 "Analisi di intervisibilità – Fotosimulazioni";
- C22011S05-VA-EA-06 "Carta degli Impatti Cumulativi e delle fotosimulazioni";

Il menzionato studio si articola principalmente su tre fasi riguardanti:

- 1) realizzazione delle Mappe di Visibilità Teorica che individuano le aree da dove il Parco Eolico oggetto di studio è teoricamente visibile;
- 2) la conoscenza paesaggistica dei luoghi, presenti all'interno dell'area di interesse, attraverso un'analisi dal punto di vista percettivo-visivo, storico-culturale, sociale, ecc.
- 3) l'intervisibilità tra l'impianto eolico e il territorio circostante valutando le aree a visibilità alta, scarsa o nulla e il grado frequentazione dell'area di interesse
- 4) la valutazione dell'impatto ambientale su determinati punti del paesaggio e la progettazione paesaggistica mirante all'integrazione dell'impianto nel paesaggio circostante, anche attraverso opere di MITIGAZIONE.

L'effetto visivo è da considerare un fattore che incide sul complesso di valori associati ai luoghi, derivanti dall'interrelazione fra fattori naturali e antropici nella costruzione del paesaggio: morfologia del territorio, valenze simboliche, caratteri della vegetazione, struttura del costruito, ecc. L'effetto visivo è anche fortemente condizionato dalle caratteristiche dell'aerogeneratore scelto; pertanto, nei paragrafi successivi vengono descritte le scelte sul tipo di struttura, colore e disposizione degli aerogeneratori, che potrebbero influenzare un ipotetico osservatore.

11.1 SCELTE SUL TIPO DI AEROGENERATORE

Le macchine che costituiscono un impianto eolico hanno specifiche dimensioni, che difficilmente possono essere modificate. Anche il disegno delle pale è pressoché fisso. Per la determinazione dell'altezza delle torri si è tenuto conto delle caratteristiche morfologiche del sito e dei punti di vista dalle vie di percorrenza nel suo intorno; il valore dell'impatto visivo sarà quindi influenzato, in assenza di altri fattori, dall'altezza delle torri e dalla distanza e posizione dell'osservatore; perciò le turbine del parco in questione sono state disposte tenendo conto della percezione che di esse si può avere dalla strada di percorrenza che interessano il bacino visivo. Il movimento delle macchine eoliche è un fattore di grande importanza in quanto ne influenza la visibilità in modo significativo. Qualsiasi oggetto in movimento all'interno di un paesaggio statico attrae l'attenzione dell'osservatore.

La velocità e il ritmo del movimento dipendono dal tipo di macchina e, in particolare, dal numero di pale e dalla loro altezza. Le macchine a tre pale e di grossa taglia producono una rotazione lenta di 8.8 RPM, creando un movimento più lento e piacevole e riposante alla vista. Nel parco eolico in progetto saranno impiegate macchine, aventi struttura tubolare in acciaio, con altezza al mozzo di circa 115 m cui si aggiungono rotori di 85 m di raggio.



Gli studi di percezione indicano come il movimento lento di macchine eoliche alte e maestose sia da preferire soprattutto in ambienti rurali le cui caratteristiche (di tranquillità, stabilità, lentezza) si oppongono al dinamismo dei centri urbani. Inoltre, le elevate distanze tra le turbine (più di 500 m l'uno dall'altra) diminuiscono sensibilmente, il cosiddetto effetto selva, cioè l'addensamento di numerosi aerogeneratori in aree relativamente ridotte. Con particolare precisione le linee guida di cui al D.M. 10/09/2010 considerano minore l'impatto visivo di un minor numero di turbine più grandi che di un maggior numero di turbine più piccole.

11.2 SCELTE SUL COLORE

Il colore delle torri eoliche ha una forte influenza sulla visibilità dell'impianto sul suo inserimento nel paesaggio; si è scelto di colorare le torri delle turbine eoliche di un particolare tipo di bianco RAL 7035, per una migliore integrazione con lo sfondo del cielo, applicando gli stessi principi usati per le colorazioni degli aviogetti militari che devono avere spiccate caratteristiche mimetiche. Inoltre, le norme aeronautiche richiedono per le macchine la garanzia di un'adeguata visibilità. In accordo alle disposizioni dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile). Ogni turbina sarà equipaggiata, con un sistema di segnalazione notturna per la segnalazione aerea consistente nell'utilizzo di una luce rossa da installare sull'estradosso della navicella dell'aerogeneratore. Tutte le turbine, essendo distanti più di 500 una dall'altra, avranno una segnalazione diurna consistente nella verniciatura della parte estrema della pala con tre bande di colore rosso ciascuna di 6 m per un totale di 18 m, in base alle prescrizioni degli enti competenti.

11.3 SCELTE SULLA DISPOSIZIONE

La scelta dell'ubicazione dell'impianto è stata considerata in fase iniziale, considerando anche la scarsità di frequentazione delle zone adiacenti e la modesta distanza da punti panoramici. È stata fatta molta attenzione nel ridurre al minimo le infrastrutture evitando frammentazioni dei campi, interruzioni di reti idriche, di torrenti, di strade e percorsi di comunicazione. Si è posta molta attenzione nell'andare a ridurre al minimo le infrastrutture evitando frammentazioni dei campi, interruzioni di reti idriche, di torrenti, di strade e percorsi di comunicazione. L'impatto VISIVO atteso alla

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO "SANTERAMO"</p> <p style="text-align: center;">RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	 Ingegneria & Innovazione		
		25/11/2022	REV: 1	Pag.62

realizzazione dell'impianto è minimo poiché la disposizione delle torri è tale da conseguire ordine e armonia visiva, con macchine tutte dello stesso tipo; La viabilità per il raggiungimento del sito non pone problemi di inserimento paesaggistico, essendo praticamente esistente; inoltre, si ricordi che la nuova viabilità rappresenta una percentuale molto bassa rispetto a quella esistente. Per la realizzazione dei tratti di servizio che condurranno sotto le torri si impiegherà misto granulometrico, ovvero materiali naturali simili a quelli impiegati nelle aree limitrofe e secondo modalità ormai consolidate poste in essere presso altri siti. I cavidotti di trasmissione dell'energia elettrica si prevedono interrati; inoltre, questi seguiranno il tracciato della viabilità esistente, comportando il minimo degli scavi lungo i lotti del sito. Pertanto, gli impatti paesaggistici relativi alla viabilità e tracciato cavidotti sono minimi.

11.3.1 METODOLOGIA

La vulnerabilità di un paesaggio nei confronti dell'inserimento di nuovi elementi è legata sia alla qualità degli elementi che connotano il territorio che all'effettiva possibilità di relazioni visive e percettive con le opere analizzate. Inoltre, le relazioni che un generico osservatore stabilisce col contesto percettivo risentono, oltre che del suo personale bagaglio culturale, anche delle impressioni visive che si possono cogliere, in un ideale percorso di avvicinamento o di esplorazione, nei dintorni del sito osservato. Appare quindi opportuno identificare gli elementi che determinano le effettive aree poste in condizioni di intervisibilità con le opere.

Per l'identificazione dei suddetti elementi sono considerati i "fattori" percettivi indicati di seguito:

1. elementi morfologici: la struttura morfologica (orografica e idrografica) di un territorio contribuisce a determinare il suo "aspetto" e incide notevolmente sulle modalità di percezione dell'opera in progetto, sia nella visione in primo piano che come sfondo dell'oggetto percepito;
2. copertura vegetale: l'aspetto della vegetazione o delle altre forme di copertura del suolo contribuisce fortemente a caratterizzare l'ambiente percepibile;
3. segni antropici: l'aspetto visibile di un territorio dipende in maniera determinante anche dalle strutture fisiche di origine antropica (edificato, infrastrutture, ecc.) che vi insistono. Oltre a costituire elementi ordinatori della visione, esse possono contribuire, positivamente o negativamente, alla qualità visiva complessiva del contesto.
4. Per la valutazione dei potenziali impatti del progetto in esame sul paesaggio sono state quindi effettuate indagini di tipo descrittivo e percettivo. Le prime, indagano i sistemi di segni del territorio dal punto di vista naturale, antropico, storico-culturale, mentre quelle di tipo percettivo sono volte a valutare la visibilità dell'opera.

Le principali fasi dell'analisi condotta sono le seguenti:

1. individuazione degli elementi morfologici, naturali ed antropici eventualmente presenti nell'area di indagine considerata attraverso analisi della cartografia;
2. descrizione e definizione dello spazio visivo di progetto e analisi delle condizioni visuali esistenti (definizione dell'intervisibilità) attraverso l'analisi della cartografia (curve di livello, elementi morfologici e naturali individuati) e successiva verifica dell'effettivo bacino di intervisibilità individuato mediante sopralluoghi mirati;

3. definizione e scelta dei punti sensibili all'interno del bacino di intervisibilità ed identificazione di punti di ripresa significativi per la valutazione dell'impatto, attraverso rilievi in situ grazie al quale si sono scattate delle foto per la realizzazione delle simulazioni di inserimento paesaggistico delle opere in progetto (fotoinserimenti);
4. valutazione dell'entità degli impatti sul contesto visivo e paesaggistico, con individuazione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti

11.3.2 REALIZZAZIONE DELLE MAPPE DI VISIBILITA' TEORICA

Una prima analisi è stata effettuata realizzando le Mappe di Visibilità Teorica che individuano, le ZVI, Zone di Impatto Visivo, ovvero le aree da dove il parco eolico oggetto di studio è teoricamente visibile. L'analisi è stata svolta per l'intero parco eolico, considerando l'altezza massima di ogni turbina pari a 200 m tramite l'ausilio del software ArcGIS. Basandosi sull'orografia e sulla copertura vegetale del terreno, il software valuta se un soggetto che guarda in direzione dell'impianto possa vedere un bersaglio alto tanto quanto l'altezza massima di una turbina. Successivamente si inserisce lo stralcio dell'elaborato grafico Mappa di visibilità teorica, in cui sono state distinte in:

- colore bianco le aree da cui non risultano visibili turbine;
- colore giallo chiaro le aree da cui risultano visibili da 1 a 3 turbine;
- colore giallo arancio molto chiaro le aree da cui risultano visibili da 3 a 5 turbine;
- colore giallo arancio chiaro le aree da cui risultano visibili da 5 a 8 turbine;
- colore giallo arancio le aree da cui risultano visibili da 8 a 10 turbine;
- colore arancio scuro le aree da cui risultano visibili da 11 turbine;

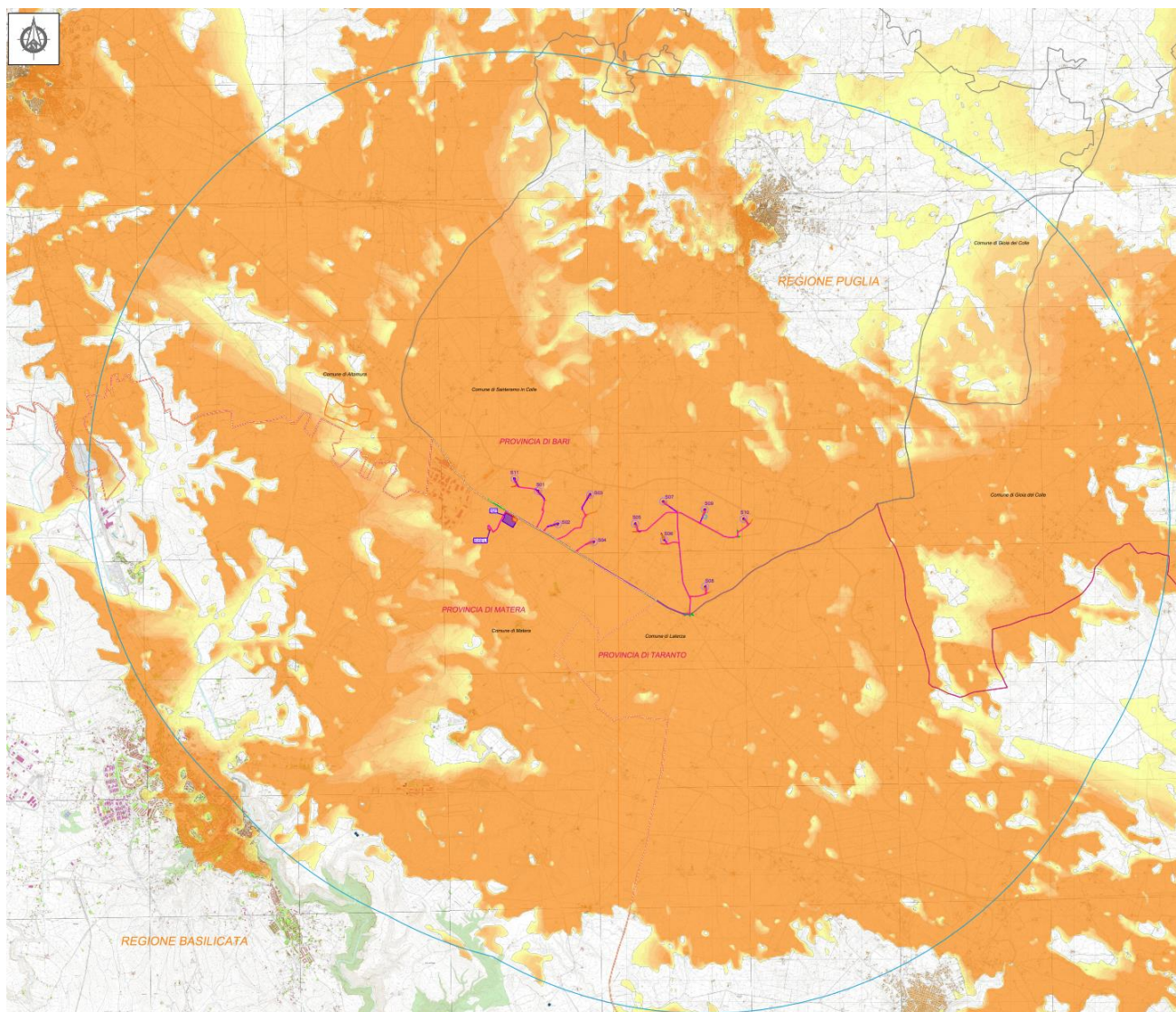




Figura 47 - Mappa di Visibilità

11.3.3 ANALISI DEL PAESAGGIO E AREA D'IMPATTO POTENZIALE TRAMITE UN'ANALISI CARTOGRAFICA

Per valutare la superficie in cui verificare la visibilità del progetto si è fatto poi riferimento alla letteratura in cui si distingue tra un'area di impatto locale e una di impatto potenziale.

L'area di impatto locale corrisponde alle zone più vicine a quella in cui gli interventi saranno localizzati, mentre l'area di impatto potenziale corrisponde alle zone più distanti, per la visibilità dalle quali occorre tenere conto degli elementi antropici, morfologici e naturali che possono costituire un ostacolo visivo.

L'analisi del paesaggio del progetto del parco eolico in oggetto è stata effettuata considerando un'area di buffer da ogni singolo asse turbina dal quale parte un raggio d'analisi di dieci chilometri che delimita l'area d'analisi detta "**AREA**

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO "SANTERAMO"</p> <p style="text-align: center;">RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	 Ingegneria & Innovazione		
		25/11/2022	REV: 1	Pag.65

D'IMPATTO POTENZIALE". Questo raggio viene calcolato attenendosi alle direttive del D.M. 10/09/2010, applicando la seguente formula:

$$R = 50 \times H_{max} \approx 10 \text{ Km}$$

dove Hmax è l'altezza totale massima della turbina, nello specifico individuata a 200 m.

Il raggio d'analisi copre una circonferenza che interessa:

- Beni culturali tutelati ai sensi della "Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio".
- Configurazioni a caratteri geomorfologici; appartenenza a sistemi naturali (biotopi, riserve, boschi); sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi); paesaggi agrari (assetti culturali tipici, sistemi tipologici rurali ecc.); appartenenza a percorsi panoramici.

I paesaggi analizzati sono quelli interessati dalla interferenza visiva con l'impianto eolico.

Alla base dello studio paesaggistico vi è una conoscenza delle caratteristiche del paesaggio rispetto ai caratteri antropici (uso del suolo, monumenti, urbanizzazione ecc.) e a quelli di percezione non solo visiva, ma anche sociale.



All'interno del raggio di incidenza, che individua l'Area di Impatto Potenziale, nella tavola dell'Analisi del Paesaggio sono stati individuati i centri urbani interessati dalle nuove installazioni e i principali punti sensibili presenti in tale area.

Come è possibile notare dall'elaborato grafico "C22011S05-VA-EA-02.1 – Inserimento Paesaggistico - Generale" ricade all'interno dell'Area di Impatto Potenziale il solo centro urbano di Santeramo in Colle posto ad distanza di circa 6,94 km dall'area di impianto; ricadono comunque all'interno dell'Area d'Impatto Potenziale i territori dei comuni di seguito elencati:

- Comune di Altamura a distanza di 5,30 km dall'area di impianto;
- Comune di Gioia del Colle a distanza di 16,70 km dall'area di impianto;
- Comune di Matera a distanza di 10,60 km dall'area di impianto;
- Comune di Laterza distanza di 11 km dall'area di impianto;
- Comune di Castellaneta a distanza di 19,3 km dall'area di impianto;

Per il Centro urbano di Santeramo in Colle interessato dall'installazione dell'impianto eolico e ricadente all'interno dell'area d'impatto potenziale è stata redatta una tavola di dettaglio individuando i principali punti sensibili individuati e ricadenti nei confini comunali:

- Comune di Santeramo in Colle
 - Palazzo Colonna
 - Palazzo De Laurentis
 - Palazzo Difonzo
 - Palazzo Marchesale
 - Palazzo Municipio
 - Masseria Viglione
 - Tenuta De Laurentis

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">25/11/2022</td> <td style="width: 33%;">REV: 1</td> <td style="width: 33%;">Pag.66</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.66
25/11/2022	REV: 1	Pag.66			

- Masseria fortificata Sava
- Chiesa di Sant'Erasmus

I centri urbani di tutti gli altri comuni limitrofi ricadono fuori l'Area d'Impatto Potenziale.

Inoltre, nell'elaborato in questione sono riportati i vincoli paesaggistici territoriali.





11.3.4 STUDIO DELLA INTERVISIBILITÀ E DELLA FREQUENTAZIONE NELL'AREA DI IMPATTO POTENZIALE

La carta di intervisibilità, riportata nell'elaborato grafico avente codifica "C22011S05-VA-EA-04 – Tavola di Studio delle intervisibilità e della frequentazione", specifica la porzione di territorio nella quale si verificano condizioni visuali e percettive delle opere in progetto nel contesto in cui esse si inseriscono. Essa prende le basi dall'analisi cartografica e dalle verifiche condotte nell'area di interesse e fornisce l'intervisibilità degli interventi previsti dalle aree circostanti. Sono stati riportati nella tavola anche i beni tutelati dal D.Lgs. 42/2004.

In tale studio si sono individuati diversi punti a distanza di circa 500 m l'uno dall'altro, e ad ognuno di essi è stato assegnato un colore che evidenzia le quattro categorie di intervisibilità calibrate in base al numero di aerogeneratori visibili, e così classificate:

- *Zone a visibilità nulla*, quando nessun aerogeneratore è visibile;
- *Zone a visibilità scarsa* (da 1 a 5 aerogeneratori), quando la visibilità dell'impianto è medio/bassa poiché si riescono a scorgere un maggior numero di elementi del nuovo impianto;
- *Zone a visibilità sufficiente* (da 5 a 10 aerogeneratori), quando la visibilità dell'impianto è medio/alta poiché si riescono a scorgere fino a più della metà degli elementi del nuovo impianto, legati a più gruppi dell'impianto;
- *Zone a visibilità buona* (11 aerogeneratori), quando la visibilità dell'impianto è alta poiché si riescono a scorgere quasi tutti o tutti gli elementi del nuovo impianto.

Un altro parametro di valutazione utilizzato è il grado di frequentazione anch'esso graficizzato in relazione alla densità ed alla qualità di frequentazione. La schematizzazione si è fatta in base all'uso di simboli che distinguono il grado di frequentazione in:

- *Frequentazione*  *molto bassa*, quando si tratta di luoghi inaccessibili o di terreni incolti destinati al pascolo arborato;
- *Frequentazione*  *bassa*, nei luoghi dove vi sono abitazioni sparse e nelle arterie secondarie presenti all'interno dell'area d'impatto potenziale;
- *Frequentazione*  *media*, in quei luoghi dove si rileva la presenza di arterie principali e che rappresentano i principali punti di interesse;
- *Frequentazione*  *alta*, nei centri urbani dei Comuni presenti all'interno dell'area d'impatto potenziale.

Dallo studio si può dedurre che, sul territorio analizzato, le uniche aree maggiormente frequentate sono:

- i centri urbani;
- i punti sensibili, precedentemente riportati;

- i beni paesaggistici;
- le grandi e piccole arterie stradali.

Per un maggiore dettaglio si rimanda all'elaborato grafico succitato, di cui in seguito se ne inserisce uno stralcio.

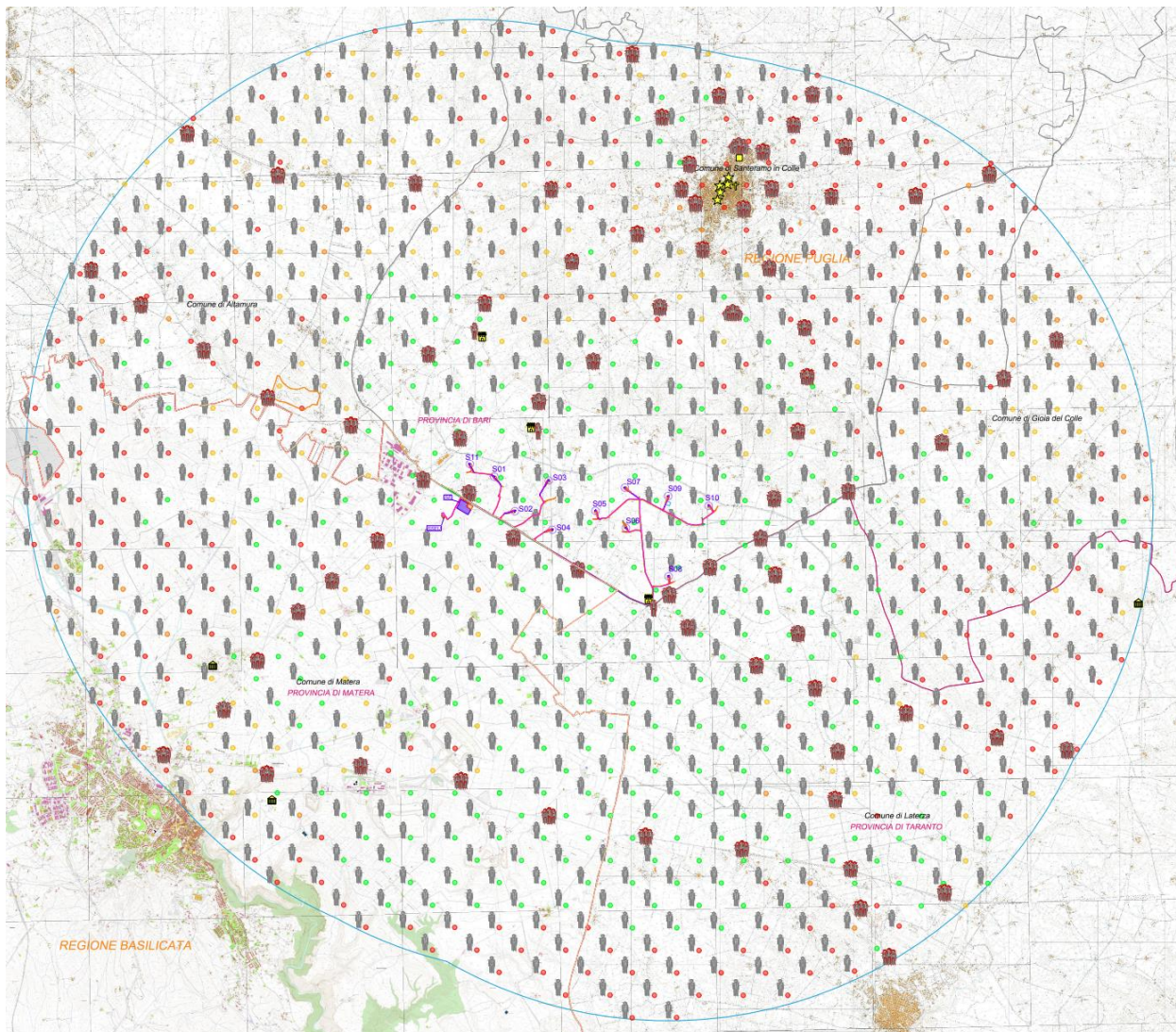


Figura 48 - Stralcio dello Studio di intervisibilità e frequentazione

Legenda

- | | | | |
|---|----------------------------------|---|--------------------------|
| ■ | Centri Urbani | ● | - Visibilità buona |
| ★ | Principali edifici di pregio | ● | - Visibilità sufficiente |
| ✝ | Principali edifici di religiosi | ● | - Visibilità scarsa |
| ⌘ | Principali elementi archeologici | ● | - Visibilità nulla |
| ■ | Masserie | | |

11.3.5 INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI SENSIBILI E IDENTIFICAZIONE DI PUNTI DI RIPRESA

Nelle fasi precedenti si è quindi individuata l'area di studio, ovvero l'area potenziale di impatto visivo, definita dall'inviluppo di distanze di 10 km dai singoli aerogeneratori. Si è proceduto con l'individuazione al suo interno dei punti sensibili PS, inseriti appunto nelle precedenti tavole menzionate, per i quali nei paragrafi successivi si calcolerà l'impatto visivo. Si è fatta poi una verifica per individuare da quali di questi punti o da quali di queste zone risulta visibile o meno il parco eolico. Sulla base dell'elaborato grafico "C22011S05-VA-EA-05.1 – Analisi di intervisibilità - Inquadramento Punti di scatto delle Fotosimulazioni", sono stati eseguiti alcuni sopralluoghi al fine di individuare il grado di visibilità dell'intero impianto dai diversi punti sensibili.

Si riporta di seguito l'elenco completo dei punti significativi e la localizzazione sull'elaborato grafico.

44	Santeramo in Colle_PALAZZO TANGOLLA_ID_333220 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
45	Santeramo in Colle_CHIESA DI S.ELIGIO_ID_146768 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
46	Santeramo in Colle_CATACOMBE DI S.PATRIZIO_ID_207347 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
	Santeramo in Colle_CHIESA DEL CARMINE_ID_128268 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
47	Santeramo in Colle_CHIESA DEL PURGATORIO (EX)_ID_3732887 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
48-49-50	Santeramo in Colle_PALAZZO CINQUECENTESCO GIA' DEI CARAFA_ID_333452 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
	Santeramo in Colle_PALAZZO S.ERASMO_ID_333441 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
	Santeramo in Colle_EDIFICIO EX ENAL_ID_400347 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
	Santeramo in Colle_CHIESA MATRICE_ID_128499 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
51	Santeramo in Colle_CHIESA DI S. MARIA DEL ROSARIO ANNESSA A PALAZZO SAVA (OGGI PALAZZO BIANCHI)_ID_3732885 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
	Santeramo in Colle_PALAZZO SAVA E ANNESSO COMPLESSO RELIGIOSO_ID_333277 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
52	Santeramo in Colle_CHIESA DI S. GIUSEPPE_ID_3732884 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
53	Santeramo in Colle_CHIESA DI MARIA SS. ANNUNZIATA_ID_3732886 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
54	Santeramo in Colle_CHIESA ED EX CONVENTO DEL CROCIFFISSO_ID_149141 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
55	Santeramo in Colle_CHIESA DI S. MARIA DELLA PIETA'_ID_3732888 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
56	Santeramo in Colle_BELVEDERE SANTERAMO_cod_108 - Luoghi Panoramici	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
	Santeramo in Colle_MASSERIA TORRETTA_ID_207873 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
57	Santeramo in Colle_MASSERIA TORRETTA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
	Santeramo in Colle_JAZZO TORRETTA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
58	Santeramo in Colle_STAZIONE DI POSTA MASSERIA CON CHIESETTA DEI SECOLI XVI XVII_ID_156538 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
59	Santeramo in Colle_VILLAGGIO NEOLITICO TRINCERATO DI MASSERIA GROTTILLO_ID_312321 - VIR Archeologico	Vincoli In Rete (VIR) Archeologico
	Santeramo in Colle_MASSERIA GROTTILLO_cod_ARC0418 - Zone di Interesse Archeologico	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
60	Santeramo in Colle_MASSERIA SAN FRANCESCO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
61	Santeramo in Colle_JAZZO COMUNE_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
62	Santeramo in Colle_JAZZO SAVA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
63	Santeramo in Colle_MASSERIA SAVA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
64	Santeramo in Colle_JAZZO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
65	Santeramo in Colle_MASSERIA IACOVIELLO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
	Santeramo in Colle_MASSERIA DE LAURENTIS_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
66	Santeramo in Colle_MASSERIA JAZZO DE LAURENTIS_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
67	Santeramo in Colle_JAZZO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
68	Santeramo in Colle_JAZZO DE LAURENTIS_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
69	Santeramo in Colle_JAZZO MORSARA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
	Santeramo in Colle_PEDALI SERRA MORSARA_cod_N.C. - Segnalazione Archeologica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
70	Santeramo in Colle_JAZZO IAZZITELLO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
71	Santeramo in Colle_JAZZO DI CARANO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
72	Santeramo in Colle_MASSERIA DI SANTO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
73	Santeramo in Colle_STAZIONE DI PORTA - MASSERIA CON CHIESETTA_cod_ARK0258 - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
	Santeramo in Colle_STAZIONE DI PORTA - MASSERIA CON CHIESETTA_cod_ARK0257 - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
5C	Tratturello Grumo Appula - Santeramo in Colle	

Beni e Punti Significativi Comune di Santeramo in Colle

21	Matera_CHIESA DI S. MARIA DELLA PALOMBA_ID_139704 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
	Matera_EX CONVENTO DI SANT'AGOSTINO (COMPONENTE DELL'EX COMPLESSO CONVENTUALE DI S. AGOSTINO)_ID_224763 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
22	Matera_CHIESA DETTA DI S. GUGLIELMO (COMPONENTE DELL'EX COMPLESSO CONVENTUALE DI S. AGOSTINO)_ID_139658 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
	Matera_CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE (COMPONENTE DELL'EX COMPLESSO CONVENTUALE DI S. AGOSTINO)_ID_139631 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
	Matera_EX COMPLESSO CONVENTUALE DI S. AGOSTINO_cod_r: BCM_218d - Beni Monumentali art. 10	PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004
	Matera_ZONA CENTRO STORICO E DEI SASSI SITA NEL COMUNE DI MATERA_cod_r: BP136_004 - Aree di notevole interesse pubblico art. 136	PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 136 - 142
23	Matera_EX CONVENTO DI S. LUCIA VECCHIA_ID_224769 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
24	Matera_PONTE TRE PONTI_ID_182086 - VIR Architettonico	Vincoli In Rete (VIR) Architettonico
25	Matera_VILLAGGIO PREISTORICO_ID_178397 - VIR Archeologico	Vincoli In Rete (VIR) Archeologico
	Matera_VILLAGGIO DI SERRA D'ALTO_ID_178228 - VIR Archeologico	Vincoli In Rete (VIR) Archeologico
26	Matera_SERRA D'ALTO_cod_r: BCA_059d - Aree Archeologiche art. 10	PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004
	Matera_SERRA D'ALTO_cod_r: BP142m_059 - Zone di Interesse Archeologico art. 142	PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 136 - 142

27	Matera_COMPLESSO DEI RUDERI DEL VILLAGGIO PREISTORICO DI MURGECCCHIA_ID_317062 - VIR Archeologico Matera_MURGECCCHIA_cod_r: BCA_052d - Aree Archeologiche art. 10 Matera_MURGECCCHIA_cod_r: BP142m_052 - Zone di Interesse Archeologico art. 142	Vincoli in Rete (VIR) Archeologico PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 136 - 142
28	Matera_COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI MURGECCCHIA STAFFIERI_ID_317263 - VIR Archeologico Matera_MURGIA STAFFIERI_cod_r: BCA_055d - Aree Archeologiche art. 10 Matera_MURGIA STAFFIERI_cod_r: BP142m_055 - Zone di Interesse Archeologico art. 142	Vincoli in Rete (VIR) Archeologico PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 136 - 142
29	Matera_VILLAGGIO NEOLITICO ANTICO IN LOCALITA' TRASANO_ID_317165 - VIR Archeologico Matera_TRASANO_cod_r: BCA_056i - Aree Archeologiche art. 45 Matera_TRASANO_cod_r: BCA_056d - Aree Archeologiche art. 10 Matera_TRASANO_cod_r: BP142m_056 - Zone di Interesse Archeologico art. 142	Vincoli in Rete (VIR) Archeologico PPR Basilicata - Beni Culturali art. 45 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 136 - 142
30	Matera_ZONA ARCHEOLOGICA DI TRANSANELLO_ID_317146 - VIR Archeologico Matera_TRASANELLO_cod_r: BCA_058d - Aree Archeologiche art. 10 Matera_TRASANELLO_cod_r: BP142m058 - Zone di Interesse Archeologico art. 142	Vincoli in Rete (VIR) Archeologico PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 136 - 142
31	Matera_COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI TORRE SPAGNOLA_ID_273698 - VIR Archeologico Matera_TORRE SPAGNOLA_cod_r: BCA_061i - Aree Archeologiche art. 45 Matera_TORRE SPAGNOLA_cod_r: BCA_061d - Aree Archeologiche art. 10 Matera_TORRE SPAGNOLA_cod_r: BP142m_061 - Zone di Interesse Archeologico art. 142 Matera_MASSERIA TORRE SPAGNOLA_COD_R: BCM_178d - Beni Monumentali art. 10	Vincoli in Rete (VIR) Archeologico PPR Basilicata - Beni Culturali art. 45 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 136 - 142 PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004
32	Matera_VILLAGGI TRINCERATI_ID_286080 - VIR Archeologico Matera_TOMBE A GROTTICELLA_ID_348845 - VIR Archeologico Matera_MURGIA TIMONE_cod_r: BCA_060d - Aree Archeologiche art. 10 Matera_MURGIA TIMONE_cod_r: BCA_060i - Aree Archeologiche art. 45 Matera_MURGIA TIMONE_cod_r: BP142m_060 - Zone di Interesse Archeologico art. 142	Vincoli in Rete (VIR) Archeologico Vincoli in Rete (VIR) Archeologico PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Culturali art. 45 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 136 - 142
33	Matera_RUDERI DEL VILLAGGIO TRINCERATO DI MURGIA TERLECCHIA_ID_317167 - VIR Archeologico Matera_MURGIA TERLECCHIA_cod_r: BCA_054d - Aree Archeologiche art. 10 Matera_MURGIA TERLECCHIA_cod_r: BCA_054i - Aree Archeologiche art. 45 Matera_MURGIA TERLECCHIA_cod_r: BP142m054 - Zone di Interesse Archeologico art. 142	Vincoli in Rete (VIR) Archeologico PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Culturali art. 45 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 136 - 142
34	Matera_CHIESA DI S. PIETRO IN PRINCIPBUS_cod_r: BCM_205d - Beni Monumentali art. 10	PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004
35	Matera_CHIESA DI S. MARIA DELLA VALLE O LA VAGLIA_cod_r: BCM_187d - Beni Monumentali art. 10	PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004
36	Matera_CHIESA DEL SOLE_cod_r: BCM_188i - Beni Monumentali art. 45 Matera_CHIESA DEL SOLE_cod_r: BCM_188d - Beni Monumentali art. 10 Matera_ZONA COMUNE DI MATERA_cod_r: BP136_022 - Aree di notevole interesse pubblico art. 136 Matera_CILIEGIO CANINO_cod_r: BP143am_012 - Alberi Monumentali art. 143	PPR Basilicata - Beni Culturali art. 45 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 136 - 142 PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 143
37	Matera_MULINO ALVINO_cod_r: BCM_213i - Beni Monumentali art. 45	PPR Basilicata - Beni Culturali art. 45 D.Lgs 42/2004
38	Matera_COMPLESSO RUPRESTRE DI SAN FALCIONE_cod_r: BCM_192d - Beni Monumentali art. 10	PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004
39	Matera_CRIPTA DI SAN VITO_cod_r: BCM_203d - Beni Monumentali art. 10	PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004
40	Matera_MURGECCCHIA_cod_r: BCA_051d - Aree Archeologiche art. 10 Matera_ULTERIORE ZONA PANORAMICA IN AMPLIAMENTO DEL VINCOLO GIA' ESISTENTE NEL COMUNE DI MATERA_cod_r: BP136_005 - Aree di notevole interesse pubblico art. 136 Matera_MURGECCCHIA_cod_r: BP142m_051 - Zone di Interesse Archeologico art. 142	PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 136 - 142 PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 136 - 142
41	Matera_TRASANELLO_cod_r: BCA_062i - Aree Archeologiche art. 45 Matera_TRASANELLO_cod_r: BCA_062d - Aree Archeologiche art. 10 Matera_TRASANELLO_cod_r: BP142m062 - Zone di Interesse Archeologico art. 142	PPR Basilicata - Beni Culturali art. 45 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004 PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 136 - 142
42	Matera_REGIO TRATTURO MELFI-CASTELLANETA_cod_r: BCT_240 - Beni Archeologici Tratturi art. 10	PPR Basilicata - Beni Culturali art. 10 D.Lgs 42/2004
43	Matera_SALICE BIANCO_cod_r: BP143am_008 - Alberi Monumentali art. 143	PPR Basilicata - Beni Paesaggistici art. 143

Beni e Punti Significativi Comune di Matera

8	Laterza_RESTI DI UN VILLAGGIO NEOLITICO ED UN INSEDIAMENTO MEDIEVALE_ID_311131 - VIR Archeologico Laterza_FRAGENNARO_cod_ARC0110 - Zone di Interesse Archeologico Laterza_FRAGENNARO_cod_ARC0111 - Zone di Interesse Archeologico	Vincoli in Rete (VIR) Archeologico PPR Puglia - Beni Paesaggistici PPR Puglia - Beni Paesaggistici
9	Laterza_JAZZO LAMA CARVOTTA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
10	Laterza_MASSERIA MINGO LELLA_cod_MSE46902 - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
11	Laterza_MASSERIA PUGLIESE_cod_MSE46907 - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
12	Laterza_MASSERIA CHIANCONE_cod_MSE46908 - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
13	Laterza_MASSERIA PIERO TUCCI_cod_MSE46901 - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
14	Laterza_JAZZO VECCHIO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica Laterza_MASSERIA PURGATORIO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici PPR Puglia - Beni Paesaggistici
15	Laterza_MASSERIA RODOGNA_cod_MSE46906 - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
16	Laterza_JAZZO ANNARELLA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
17	Laterza_MASSERIA ALBERONE_cod_MSE46910 - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
18	Laterza_MASSERIA SAROLE_cod_MSE46929 - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
19	Laterza_MASSERIA TANGORRA_cod_MSE46928 - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
20	Laterza_MASSERIA CLEMENTE_cod_MSE46904 - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici

Beni e Punti Significativi Comune di Laterza

6	Gioia del Colle_MASSERIA VALLATA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
7	Gioia del Colle_MASSERIA CAPO JAZZO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici

Beni e Punti Significativi Comune di Gioia del Colle

1	Altamura_CRIPTA PRESSO LA MASSERIA JESCE_ID_3200348 - VIR Architettonico	Vincoli in Rete (VIR) Architettonico
	Altamura_RESTI DI UN INSEDIAMENTO ELLENISTICO IN LOC. JESCE_ID_302771 - VIR Archeologico	Vincoli in Rete (VIR) Archeologico
	Altamura_JESCE_cod_ARC0529 - Zone di Interesse Archeologico	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
	Altamura_MASSERIA A JESCE_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
	Altamura_JAZZI ZONA MASSERIA JESCE_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
2	Altamura_ZONA ARCHEOLOGICA_ID_312426 - VIR Archeologico	Vincoli in Rete (VIR) Archeologico
	Altamura_FORNACI_ID_176984 - VIR Archeologico	Vincoli in Rete (VIR) Archeologico
3	Altamura_CASAL SABINI_cod_ARC0526 - Zone di Interesse Archeologico	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
	Altamura_CAVA CON NUMEROSE IMPRONTE DI DINOSAURI DEL CRETACICO_ID_266866 - VIR Archeologico	Vincoli in Rete (VIR) Archeologico
4	Altamura_PONTRELLI_cod_ARC0494 - Zone di Interesse Archeologico	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
	Altamura_PONTRELLI_cod_ARC0495 - Zone di Interesse Archeologico	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
5	Altamura_RESTI DI UN VILLAGGIO NEOLITICO DI MALERBA_ID_312324 - VIR Archeologico	Vincoli in Rete (VIR) Archeologico
	Altamura_MALERBA_cod_ARC0492 - Zone di Interesse Archeologico	PPR Puglia - Beni Paesaggistici
	Altamura_PISCIUOLO_cod_ARC0506 - Zone di Interesse Archeologico	PPR Puglia - Beni Paesaggistici

Beni e Punti Significativi Comune di Altamura

Legenda	
	BENE DA CUI L'IMPIANTO RISULTA VISIBILE DALLE ZVI E DALLE FOTOSIMULAZIONI
	BENE DA CUI L'IMPIANTO RISULTAVA VISIBILE DALLE ZVI MA DALLA VERIFICA CON LE FOTOSIMULAZIONI RISULTA NON VISIBILE
	BENE DA CUI L'IMPIANTO RISULTA NON VISIBILE DALLE ZVI (NON SONO STATE EFFETTUATE FOTO)
	BENE DA CUI L'IMPIANTO RISULTA VISIBILE DALLE ZVI MA DALLA QUALE NON SONO STATE EFFETTUATE FOTO IN QUANTO PER ESEMPIO PRESENTAVANO ACCESSIBILITA'/VISIBILITA' LIMITATA

Si riporta di seguito stralcio dell'elaborato planimetrico con la localizzazione dell'elenco completo dei punti significativi:

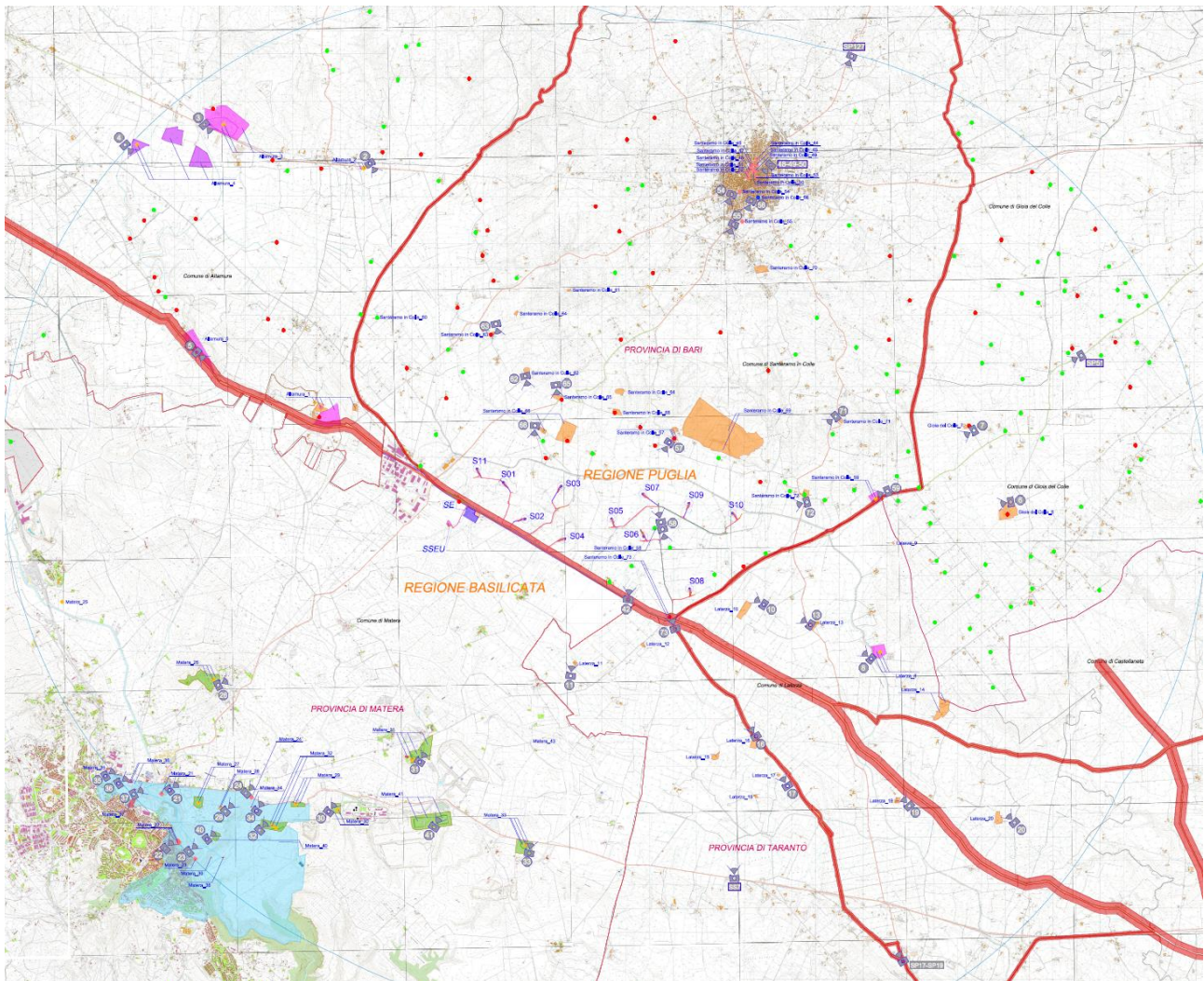


Figura 49 – Analisi di intervisibilità - Inquadramento Punti di scatto delle Fotosimulazioni

Legenda

<ul style="list-style-type: none"> Area di impatto potenziale (Htp x 50 m = 200 m x 50 m = 10 km) Confini regionali Confini provinciali Confini comunali Aerogeneratore: Fondazione, Piazzola definitiva, Sorvolo Piazzola temporanea Caviddo interrato MT Area di Cantiere Area SSEU produttori di progettazione a cura della società capofila "AmbraSolare S.r.l. - Poweris" Stazione Elettrica TERNA Futuro ampliamento SE TERNA Caviddo interrato AT Viabilità esistente Viabilità esistente da adeguare Adeguamenti temporanei alla viabilità Nuova viabilità Nuova viabilità SSEU Punto di scatto per Fotoiniezione 	<p>PPR PUGLIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree appartenenti alla rete dei tratturi BP- Zone di interesse archeologico BP- Zone di interesse archeologico- Altamura Mulerba Rete di tratturi Segnalazione architettoniche e Archeologiche UCP- Luoghi panoramici UCP- Strade a valenza paesaggistica UCP- Strade panoramiche <p>PPR BASILICATA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Alberi monumentali, art.143 Aree di notevole interesse pubblico, art.136 Beni archeologici - Aree Beni archeologici - Tratturi Beni monumentali, art.10 e art.45 Zone di interesse archeologico, art.142 	<p>Vincoli in Rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> Vincoli in Rete Archeologici Vincoli in Rete Architettonici Vincoli in Rete Parchi e Giardini <p>PTP:</p> <ul style="list-style-type: none"> Masseria al 1874 Masseria al 1949
---	--	---

Per ciascun punto sono indicati i seguenti parametri (euristici), il cui significato e la cui quantificazione è ampiamente descritta nel paragrafo successivo:

1. **Visibilità Impianto VI:** il valore potrà essere Trascurabile, Molto Basso, Basso, Medio Basso, Medio, Medio Alto, Alto, Molto Alto;
2. **Valore del Paesaggio VP:** il valore potrà essere Trascurabile, Molto Basso, Basso, Medio Basso, Medio, Medio Alto, Alto, Molto Alto;
3. **Impatto Visivo IV:** il cui valore sintetico potrà variare tra 1 e 64 e sarà indicato nella "Matrice di Impatto Visivo", riportata anch'essa nella Scheda.

Infine, in ciascun punto di ripresa sarà messo in evidenza il valore della frequentazione, anche se in realtà la Visibilità dell'Impianto VI è a sua volta funzione della frequentazione F. Tuttavia, riteniamo che la frequentazione dia una misura qualitativa importante sulla tipologia e quantità di osservatori potenziali da un punto di vista.

La frequentazione è un parametro di valutazione di impatto visivo prodotto da un parco eolico e introdotto per la prima volta delle Linee Guida della Toscana. La frequentazione può essere regolare o irregolare con diversa intensità e caratteristiche dei frequentatori, il valore di un sito sarà quindi anche dipendente dalla quantità e qualità dei frequentatori (MIBAC).

Il nostro parametro frequentazione sarà funzione ($F=R+I+Q$):

- della regolarità (R)
- della quantità o intensità (I)
- della qualità degli osservatori (Q)

Pertanto, all'interno di ciascuna scheda sarà introdotto un valore Alta, Media, Bassa, Molto bassa, per ciascuna di queste variabili che definiscono la frequentazione e per la frequentazione stessa.

11.3.6 ANALISI DI IMPATTO VISIVO/PAESAGGISTICO

L'effetto visivo è da considerare un fattore che incide non solo sulla percezione sensoriale, ma anche sul complesso di valori associati ai luoghi derivanti dall'interrelazione tra fattori naturali e antropici nella costruzione del paesaggio (MIBAC). La quantificazione dell'impatto paesaggistico sarà calcolata con l'ausilio di parametri euristici per sintetizzare gli aspetti dinamici (stratificazione storica e di utilizzo del territorio) e spaziali (distanze, visibilità dell'impianto) del

paesaggio.

Nel caso di impianti eolici di grossa taglia è evidente che l'aspetto spaziale è predominante, ma sicuramente non ci si può limitare a questo: dobbiamo considerare anche indici che tengano conto degli aspetti più prettamente estetici ovvero di bellezza naturale o più in generale paesaggistica.

In letteratura vengono proposte varie metodologie, tra le quali, la più utilizzata, quantifica l'Impatto Visico paesaggistico (IV) attraverso il calcolo di due indici:

- un indice VP, rappresentativo del Valore del Paesaggio
- un indice VI, rappresentativo della Visibilità dell'Impianto

L'impatto paesaggistico IV, in base al quale si possono prendere decisioni in merito ad interventi di mitigazione o a modifiche impiantistiche che migliorino la percezione visiva, viene determinato dal prodotto dei due indici sopracitati:

$$IV=VP \times VI$$

11.3.6.1 Valore del paesaggio VP

L'indice relativo al valore del paesaggio VP relativo ad un certo ambito territoriale scaturisce dalla quantificazione di elementi quali:

- la naturalità del paesaggio (N);
- la qualità attuale dell'ambiente percettibile (Q);
- la presenza di zone soggette a vincolo (V).

Una volta quantificati tali aspetti, l'indice VP risulta dalla somma di tali elementi:

$$VP=N+Q+V$$

In particolare, la naturalità di un paesaggio esprime la misura di quanto una data zona permanga nel suo stato naturale, senza cioè interferenze da parte delle attività umane.

Indice di Naturalità del Paesaggio (N)

L'indice di naturalità deriva da una classificazione del territorio, a seconda del livello di naturalità delle aree. L'indice assumerà, nel nostro Studio, valori compresi tra 1 e 8, secondo quanto riportato in tabella 10.

Macro Aree	Aree	Indice N
Territori modellati artificialmente	zone urbanizzate	2
	zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	1
	zone estrattive, discariche e cantieri	1
	Zone verdi artificiali non agricole	2
Territori Agricoli	Seminativi	3
	colture permanenti	4
	zone agricole eterogenee	4
Territori boscati ed altri ambienti	zone boscate	10

seminaturali	associazioni vegetali arbustive e/o erbacee	5
	zone aperte con vegetazione rada o assente	7
Territori umidi e corpi idrici	zone umide interne	6
	zone umide esterne	6
	acque continentali	8
	acque marittime	8

Tabella 11 - Indice di Naturalità del Paesaggio (N)

Indice di Qualità (di Antropizzazione) del Paesaggio (Q)

La percezione attuale dell'ambiente esprime il valore da attribuire agli elementi territoriali che hanno subito una variazione del loro stato originario a causa dell'intervento dell'uomo, il quale ne ha modificato l'aspetto in funzione dei propri usi. Come evidenziato nella seguente tabella, il valore dell'indice Q è compreso fra 1 e 10, e decresce con all'aumentare del livello di antropizzazione, ossia nel caso di minore presenza dell'uomo e del di tipo di attività.

Aree	Indice Q
Zone industriali, servizi, cave	1
Zone Urbano e Turistico	3
Bacini artificiale	4
Zone Agricole	5
Zone seminaturali	7
Zone con vegetazione boschiva e arbustiva	8
Fiumi, Laghi naturali e Bacini Naturali	8
Zone Boscate	10

Tabella 12 - Indice di Qualità (di Antropizzazione) del Paesaggio (Q)

Indice relativo alla presenza di vincoli (V)

Il terzo indice definisce le zone che, essendo riconosciute meritevoli di una determinata tutela da parte dell'uomo, sono state sottoposte a una legislazione specifica. L'elenco dei vincoli ed il corrispondente valore dell'indice V sono riportati nella tabella seguente.

Aree	Indice V
Beni Paesaggistici puntuali	10
Aree naturali protette	10
Aree con vincoli idrogeologici	7
Aree con vincoli forestali	7
Aree tutelate	7
Aree urbane e di rispetto (1km) intorno ai tessuti urbani	5

Altri vincoli	5
Aree non vincolate	0

Tabella 13 - Indice relativo alla presenza di vincoli (V)

Attraverso gli elaborati grafici prodotti, i cui dati wms sono stati scaricati dal sito del Geoportale della Sardegna, verranno valutati di volta in volta gli indici:

- per la valutazione dell'Indice di Naturalità N ci si riferirà alla Carta dell'Uso del Suolo;
 - per la valutazione dell'Indice di Qualità o Antropizzazione Q ci si riferirà ancora dalla Carta di Uso del Suolo;
 - per la valutazione dell'Indice relativo alla Presenza dei Vincoli V riferirà da una carta in cui sono riportati i vincoli introdotti dal PPR, dalle carte del Piano di Assetto Idrogeologico, dalle cartografie tematiche delle aree tutelate.
- Sulla base dei valori attribuiti agli indici N, Q, V, l'indice del Valore del Paesaggio VP potrà variare nel seguente campo di valori:

$$0 < VP \leq 30$$

Pertanto assumeremo:

Valore del Paesaggio	VP
Trascurabile	$0 < VP \leq 4$
Molto Basso	$4 < VP \leq 8$
Basso	$8 < VP \leq 12$
Medio Basso	$12 < VP \leq 15$
Medio	$15 < VP \leq 18$
Medio Alto	$18 < VP \leq 22$
Alto	$22 < VP \leq 26$
Molto Alto	$26 < VP \leq 30$

Tabella 14 - Range di VP

Dal Valore del Paesaggio VP, sarà possibile caratterizzare l'area interessata dall'impatto paesaggistico prodotto dall'impianto dal punto di vista del Valore del Paesaggio.

Inoltre sarà anche possibile individuare ciascun Punto di Vista Sensibile o Punto di Osservazione sulla Carta del Valore del Paesaggio.

11.3.6.2 Visibilità dell'impianto VI

L'interpretazione della visibilità è legata alla tipologia dell'opera ed allo stato del paesaggio in cui la stessa viene introdotta. Gli elementi costituenti un parco eolico (gli aerogeneratori) si possono considerare come un unico insieme e quindi un elemento puntale rispetto alla scala vasta, presa in considerazione, mentre per l'area ristretta, gli stessi elementi risultano diffusi se pur circoscritti, nel territorio considerato. Da ciò appare evidente che sia in un caso che nell'altro tali elementi costruttivi ricadono spesso all'interno di una singola unità paesaggistica e rispetto a tale unità devono essere rapportati. In tal senso, la suddivisione dell'area in studio in unità di paesaggio, permette di inquadrare al meglio l'area stessa e di riportare l'impatto che subisce tale area agli altri ambiti, comunque influenzati dalla presenza dell'opera. Per

definire la visibilità di un parco eolico sono stati determinati i seguenti indici:

- la percettibilità dell'impianto, P
- l'indice di bersaglio, B
- la fruizione del paesaggio o frequentazione, F

da cui si ricava l'indice VI (Visibilità Impianto), che risulta pari a:

$$VI=P \times (B+F)$$

Percettibilità (P)

Per quanto riguarda la percettibilità P dell'impianto, la valutazione si basa sulla simulazione degli effetti causati dall'inserimento di nuovi componenti nel territorio considerato. A tal fine i principali ambiti territoriali sono essenzialmente divisi in tre categorie principali:

- i crinali, i versanti e le colline
- le pianure
- le fosse fluviali.

Ad ogni categoria vengono associati i rispettivi valori di panoramicità, riferiti alla visibilità dell'impianto, secondo quanto mostrato nella seguente tabella:

Aree	Indice P
Aree pianeggianti - panoramicità bassa	1 - 1.2
Aree collinari e di versante - panoramicità media	1.5
Aree montane, vette, crinali, altopiani – panoramicità alta	2

Tabella 15 - Valori della Percettibilità (P)

Il valore di P per le aree collinari, secondo la letteratura è assunto pari a 1,5. All'interno dell'area di studio, ossia entro il raggio di 10 km dagli aerogeneratori (50 volte l'altezza massima), si è ritenuto adottare questo indice in considerazione delle caratteristiche morfologiche del territorio, che di fatto presenta variazioni di quota, che variano intorno ai 500-800 m slm.

Indice Bersaglio (B)

Con il termine "bersaglio" (B), si indicano quelle zone che per caratteristiche legate alla presenza di possibili osservatori, percepiscono le maggiori mutazioni del campo visivo a causa della presenza di un'opera. Sostanzialmente quindi i bersagli sono zone (o punti) in cui vi sono (o vi possono essere) degli osservatori, sia stabili (città, paesi e centri abitati in genere), sia in movimento (strade e ferrovie), pertanto nel caso specifico coincidono con i punti di osservazione definiti.

Il metodo usato per valutare l'andamento della sensibilità visiva in funzione della distanza è schematizzato nella seguente Figura

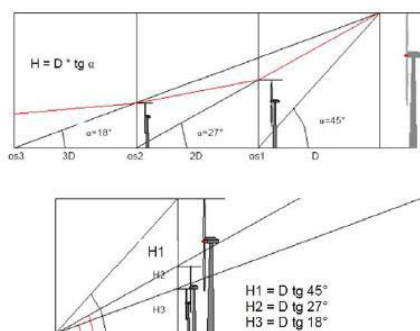


Figura 50 - Sensibilità visiva in funzione della distanza

Tale metodo considera una distanza di riferimento D fra l'osservatore e l'oggetto in esame (aerogeneratore), in funzione della quale vengono valutate le altezze dell'oggetto percepite da osservatori posti via via a distanze crescenti. La distanza di riferimento D coincide di solito con l'altezza HT dell'oggetto in esame, in quanto in relazione all'angolo di percezione α (pari a 45°), l'oggetto stesso viene percepito in tutta la sua altezza. All'aumentare della distanza dell'osservatore diminuisce l'angolo di percezione (per esempio pari a 26,6° per una distanza doppia rispetto all'altezza della turbina) e conseguentemente l'oggetto viene percepito con una minore altezza, corrispondente all'altezza H di un oggetto posto alla distanza di riferimento D dall'osservatore.

L'altezza percepita H risulta funzione dell'angolo α secondo la relazione:

$$H = D \times \text{tg}(\alpha)$$

Sulla base del comune senso di valutazione, è possibile esprimere un commento qualitativo sulla sensazione visiva al variare della distanza, definendo un giudizio di percezione, così come riportato nella seguente tabella, dove:

- HT= altezza del sistema rotore + aerogeneratore pari a 199.5 m ma qui cautelativamente considerati 200 m;
- D= distanza dall'aerogeneratore;
- H= altezza percepita dall'osservatore posto ad una distanza multipla di D;

Distanza D/HT	Distanza D [km]	Angolo α	H/HT	Altezza Percepita [m]	Quantificazione dell'altezza percepita
1	0,20	45°	1	200	Molto Alta
2	0,40	26,6°	0,500	100	Molto Alta
4	0,80	14,0°	0,250	50	Molto Alta
6	1,20	9,5°	0,167	33,33	Molto Alta
8	1,60	7,1°	0,125	25	Alta
10	2,00	5,7°	0,100	20	Alta
20	4,00	2,9°	0,050	10	Alta
25	5,00	2,3°	0,040	8	Medio-Alta
30	6,06	1,9°	0,033	6,6	Medio- Alta
40	8,00	1,43°	0,025	5	Media

50	10,00	1,1°	0,020	4	Medio-Bassa
80	16,00	0,7°	0,0125	2,5	Bassa
100	20,00	0,6°	0,010	2	Molto-Bassa
200	40,00	0,3°	0,005	1	Trascurabile

Tabella 16 - Valori dei parametri considerati per il calcolo di VI

Al fine di rendere possibile l'inserimento del valore di Altezza Percepita H nel calcolo dell'Indice di Bersaglio B, e considerando che H dipende dalla distanza dell'osservatore D_{OSS} si consideri la seguente tabella:

Distanza D_{OSS} [km]	Altezza Percepita H	Valore di H nella formula per calcolo di B
$0 < D \leq 1,5$	Molto Alta	10
$1,5 < D \leq 4$	Alta	9
$4 < D \leq 6$	Medio Alta	8
$6 < D \leq 8$	Media	7
$8 < D \leq 10$	Medio Bassa	6
$10 < D \leq 12$	Bassa	4
$12 < D \leq 15$	Molto Bassa	3
$D > 15$	Trascurabile	1

Tabella 17 - Valore di H per calcolo di B

La tabella 17 va letta nel seguente modo: se D_{OSS} è di 3 km, H è Alta, H assume il valore 9 nella formula per il calcolo dell'Indice di bersaglio B. Sulla base di queste osservazioni, si evidenzia come l'elemento osservato per distanze elevate tende a sfumare e si confonde con lo sfondo. Nel nostro caso, una turbina eolica alta circa 200 metri, già a partire da distanze di circa 10 km registra una bassa percezione visiva, gli aerogeneratori finiscono per confondersi sostanzialmente con lo sfondo. Questo in assoluta coerenza con la definizione dell'area di studio di dettaglio. Le considerazioni sopra riportate si riferiscono alla percezione visiva di un'unica turbina, mentre per valutare la complessiva sensazione panoramica di un parco eolico composto da più turbine è necessario considerare l'effetto di insieme.

L'effetto di insieme dipende notevolmente oltre che dall'altezza e dalla distanza delle turbine, anche dal numero degli elementi visibili dal singolo punto di osservazione rispetto al totale degli elementi inseriti nel progetto. In base alla posizione dei punti di osservazione e all'orografia della zona in esame si può definire un indice di affollamento del campo visivo IAF o indice di visione azimutale.

L'indice di affollamento IAF è definito come la percentuale (valore compreso tra 0 e 1) di turbine eoliche che si apprezzano dal punto di osservazione considerato, assumendo un'altezza media di osservazione (1,6 m per i centri abitati ed i punti di osservazione fissi).

Nel nostro caso IAF è stato definito dalle mappe di intervisibilità nell'ipotesi che l'osservatore percepisca almeno metà del rotore (dalla navicella in su) dell'aerogeneratore.

Pertanto avremo che l'indice di bersaglio B per ciascun Punto di Vista Sensibile scelto sarà pari a:

$$B=H \times IAF$$

Dove:

- il valore di H dipende dalla distanza di osservazione rispetto alla prima torre traguardabile e sarà calcolato (con approssimazione per eccesso) dalla Tabella 17 sopra riportata;
- il valore di IAF varia da 0 a 1, con IAF=0 quando nessuno degli aerogeneratori è visibile, IAF= 1 quando tutti gli aerogeneratori sono visibili da un punto.
- In pratica l'indice di Bersaglio B potrà variare tra 0 e 10. Sarà pari a zero nel caso di in cui:
- IAF = 0 (nessuno degli aerogeneratori è visibile).
- Sarà pari a 10 nel caso in cui:
- H = 10 (distanza dell'osservatore fino a 1,5 km)
- IAF = 1 (tutti gli aerogeneratori visibili).

In tabella si riporta una valutazione quantitativa dell'indice di Bersaglio a seconda del valore assunto in un Punto di Vista Sensibile.

Valore dell'Indice di Bersaglio	B
Trascurabile	$0 < B \leq 1$
Molto Basso	$1 < B \leq 2$
Basso	$2 < B \leq 3$
Medio Basso	$3 < B \leq 4$
Medio	$4 < B \leq 5$
Medio Alto	$5 < B \leq 7$
Alto	$7 < B \leq 8,5$
Molto Alto	$8,5 < B \leq 10$

Tabella 18 - Range dell'indice di Bersaglio (B)

Indice di Fruibilità o di Frequentazione

Infine, l'indice di fruibilità F stima la quantità di persone che possono raggiungere, più o meno facilmente, le zone più sensibili alla presenza del parco eolico, e quindi trovare in tale zona la visuale panoramica alterata dalla presenza dell'opera. I principali fruitori sono le popolazioni locali e i viaggiatori che percorrono le strade e le ferrovie limitrofe e comunque a distanze per le quali l'impatto visivo teorico è sempre superiore al valor medio. L'indice di frequentazione viene quindi valutato sulla base della densità degli abitanti residenti nei singoli centri abitati e dal volume di traffico per strade e ferrovie. La frequentazione è un parametro di valutazione di impatto visivo prodotto da un parco eolico e introdotto per la prima volta delle Linee Guida della Toscana. La frequentazione può essere regolare o irregolare con diversa intensità e caratteristiche dei frequentatori, il valore di un sito sarà quindi anche dipendente dalla quantità e qualità dei frequentatori (MIBAC).

Il nostro parametro frequentazione sarà funzione ($F=R+I+Q$):

- della regolarità (R);
- della quantità o intensità (I);
- della qualità degli osservatori (Q).

Il valore della frequentazione assumerà valori compresi tra 0 e 10.

Nel caso di centri abitati, grandi arterie stradali, abbiamo R= alto, I=alto, Q=alto e quindi F= alta:

Regolarità osservatori (R)	Alta	Frequentazione	Alta	10
Quantità osservatori (I)	Alta			
Qualità osservatori (Q)	Alta			

Tabella 19 - Valore di frequentazione Alta

Nel caso di beni paesaggistici puntuali, siti di rilevanza storico-culturale abbiamo:

Regolarità osservatori (R)	Media	Frequentazione	Media	8
Quantità osservatori (I)	Bassa			
Qualità osservatori (Q)	Molto Alta			

Tabella 20 - Valore di frequentazione Media

Nel caso di abitazioni sparse, arterie secondarie, abbiamo:

Regolarità osservatori (R)	Bassa	Frequentazione	Bassa	6
Quantità osservatori (I)	Media			
Qualità osservatori (Q)	Medio/Bassa			

Tabella 21 - Valore di frequentazione Bassa

Nel caso di zone rurali, aree destinate al pascolo e aree naturali non accessibili abbiamo:

Regolarità osservatori (R)	Molto Bassa	Frequentazione	Molto bassa	1
Quantità osservatori (I)	Molto bassa			
Qualità osservatori (Q)	Bassa			

Tabella 22 - Valore di frequentazione Molto bassa

È evidente che nella definizione quantitativa di questo indice si è partiti da principi di semplificazione ma si è approdati a valori da considerare altamente conservativi.

Indice di Visibilità dell’Impianto – intervallo dei valori

L’indice di visibilità dell’Impianto come detto è calcolato con la formula:

$$VI = P \times (B + F)$$

Sulla base dei valori attribuiti all’Indice di Percezione P, all’Indice di Bersaglio B, e all’indice di Fruibilità-Frequentazione F, avremo $6 < VI < 40$.

Pertanto assumeremo:

Visibilità dell’Impianto	VI
Trascurabile	$6 < VI \leq 10$
Molto Bassa	$10 < VI \leq 15$
Bassa	$15 < VI \leq 18$

Medio Bassa	$18 < VI \leq 21$
Media	$21 < VI \leq 25$
Medio Alta	$25 < VI \leq 30$
Alta	$30 < VI \leq 35$
Molto Alta	$35 < VI \leq 40$

Tabella 23 - Range di VI

11.3.6.3 Valutazione dei risultati

La valutazione dell'impatto visivo dai Punti di Vista Sensibili verrà sintetizzata con la Matrice di Impatto Visivo, di seguito riportata, che terrà in conto sia del valore Paesaggistico VP, sia della Visibilità dell'Impianto VI. Prima di essere inseriti nella Matrice di Impatto Visivo, i valori degli indici VP e VI sono stati normalizzati (vedi Tabella 22 e 23).

VALORE DEL PAESAGGIO NORMALIZZATO		
Valore del Paesaggio	VP	VP normalizzato
Trascurabile	$0 < VP \leq 4$	1
Molto Basso	$4 < VP \leq 8$	2
Basso	$8 < VP \leq 12$	3
Medio Basso	$12 < VP \leq 15$	4
Medio	$15 < VP \leq 18$	5
Medio Alto	$18 < VP \leq 22$	6
Alto	$22 < VP \leq 26$	7
Molto Alto	$26 < VP \leq 30$	8

Tabella 24 - Valori normalizzati di VP – VPn

VISIBILITA' DELL'IMPIANTO NORMALIZZATA		
Visibilità dell'Impianto	VI	VI normalizzato
Trascurabile	$6 < VI \leq 10$	1
Molto Bassa	$10 < VI \leq 15$	2
Bassa	$15 < VI \leq 18$	3
Medio Bassa	$18 < VI \leq 21$	4
Media	$21 < VI \leq 25$	5
Medio Alta	$25 < VI \leq 30$	6
Alta	$30 < VI \leq 35$	7
Molto Alta	$35 < VI \leq 40$	8

Tabella 25 - Valori normalizzati di VI – Vin

MATRICE DI IMPATTO VISIVO IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		<i>Trascurabile</i>	<i>Molto</i>	<i>Basso</i>	<i>Medio bassa</i>	<i>Medio</i>	<i>Medio Alto</i>	<i>Alto</i>	<i>Molto Alto</i>
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	<i>Trascurabile</i>	1	2	3	4	5	6	7	8
	<i>Molto Basso</i>	2	4	6	8	10	12	14	16
	<i>Basso</i>	3	6	9	12	15	18	21	24
	<i>Medio Basso</i>	4	8	12	16	20	24	28	32
	<i>Media</i>	5	10	15	20	25	30	35	40
	<i>Medio Alta</i>	6	12	18	24	30	36	42	48
	<i>Alta</i>	7	14	21	28	35	42	49	56
	<i>Molto Alta</i>	8	16	24	32	40	48	56	64

Tabella 26 - Matrice di Impatto Visivo

Per ciascun punto di vista sensibile è stato prodotto un foto-inserimento, di seguito riportati.

- Punto di osservazione F2 – Altamura

ZONA ARCHEOLOGICA_ID_312426 - VIR Archeologico

FORNACI_ID_176984 - VIR Archeologico

CASAL SABINI_cod_ARC0526 - Zone di Interesse Archeologico

- IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F2



Foto Post - Operam del F2

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 5 punteggio medio perché relativo a associazioni vegetali arbustive e/o erbacee, in quanto trattasi di aree a pascolo naturale;
- Qualità del Paesaggio, Q = 7 punteggio medio alto perché relativo a zone seminaturali;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Archeologico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 22 \quad VPn = 6$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 6.70 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto bene di interesse archeologico;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 12 \quad VIn = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 6 (Medio Alto) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 12$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 2

• Punto di osservazione F3 – Altamura

CAVA CON NUMEROSE IMPRONTE DI DINOSAURI DEL CRETACICO_ID_266866 - VIR Archeologico

○ IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F3



Foto Post - Operam del F3

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a zone estrattive;
- Qualità del Paesaggio, Q = 7 punteggio medio alto perché relativo a zone seminaturali;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Archeologico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 18 \quad VPn = 6$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio Bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 9.24 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto bene di interesse archeologico;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 12 \quad VI_n = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 6 (Medio Alto) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 12$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 3

• Punto di osservazione F4 – Altamura

RESTI DI UN VILLAGGIO NEOLITICO DI MALERBA_ID_312324 - VIR Archeologico

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F4



Fotosimulazione del F4

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Archeologico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 18 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 6 ottenuto come prodotto tra IAF = 1 (n.11 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio Bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 9.96 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto bene di interesse archeologico;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 21 \quad VI_n = 4$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 4 (Medio Bassa) ottenendo:

$$IV = 20$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 4

• Punto di osservazione F5 – Altamura

PISCIULO_cod_ARC0506 - Zone di Interesse Archeologico

- IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F5



Foto Post - Operam del F5

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 5 punteggio medio perché relativo a associazioni vegetali arbustive e/o erbacee, in quanto trattasi di aree a pascolo naturale;
- Qualità del Paesaggio, Q = 7 punteggio medio alto perché relativo a zone seminaturali;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per Zone di Interesse Archeologico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 22 \quad VPn = 6$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 6.40 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto bene di interesse archeologico;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 12 \quad VI_n = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 6 (Medio Alto) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 12$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 5

• Punto di osservazione F6 – Gioia del Colle

MASSERIA VALLATA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

- IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F6



Foto Post - Operam del F6

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso in quanto territorio modellato artificialmente, trattasi di insediamenti produttivi agricoli;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a insediamento produttivo;
- Vincolo, V = 8, punteggio medio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 10 \quad VPn = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 8 in quanto l'altezza percepita è Medio Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 5.87 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto Segnalazione Architettonica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 12 \quad VIn = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 6$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 6

• Punto di osservazione F7 – Gioia del Colle

MASSERIA CAPO JAZZO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F7



Fotosimulazione del F7

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso in quanto territorio modellato artificialmente, trattasi di insediamenti produttivi agricoli;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a insediamento produttivo;
- Vincolo, V = 8, punteggio medio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 10 \quad VPn = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 3.63 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.45 (n. 5 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 8 in quanto l'altezza percepita è Medio Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 5.35 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto Segnalazione Architettonica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 17.45 \quad VIn = 3$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 3 (Bassa) ottenendo:

$$IV = 9$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 7

• Punto di osservazione F8 – Laterza

RESTI DI UN VILLAGGIO NEOLITICO ED UN INSEDIAMENTO MEDIEVALE_ID_311131 - VIR Archeologico

FRAGENNARO_cod_ARC0110 - Zone di Interesse Archeologico

FRAGENNARO_cod_ARC0111 - Zone di Interesse Archeologico

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F8



Fotosimulazione del F8

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Archeologico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 18 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 7.20 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.90 (n. 10 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 8 in quanto l'altezza percepita è Medio Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 4.13 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto Zone di Interesse Archeologico;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 22.80 \quad VIn = 5$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 5 (Media) ottenendo:

$$IV = 25$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 8

• Punto di osservazione F10 – Laterza

MASSERIA MINGO LELLA_cod_MSE46902 - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F10



Fotosimulazione del F10

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 16 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 9 ottenuto come prodotto tra IAF = 1 (n. 11 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 9 in quanto l'altezza percepita è Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 1.60 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto Segnalazione Architettonica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 25.50 \quad VIn = 6$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 6 (Medio Alta) ottenendo:

$$IV = 30$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 10

• Punto di osservazione F11 – Laterza

Laterza_MASSERIA PUGLIESE_cod_MSE46907 - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F11



Fotosimulazione del F11

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso in quanto territorio modellato artificialmente, trattasi di insediamenti produttivi agricoli;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a insediamento produttivo;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 10 \quad VPn = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 1.62 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.18 (n.2 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 9 in quanto l'altezza percepita è Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 2.90 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto Segnalazione Architettonica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 14.43 \quad VIn = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto bassa) ottenendo:

$$IV = 6$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 11

• Punto di osservazione F13 – Laterza

MASSERIA PIERO TUCCI_cod_MSE46901 - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F13



Fotosimulazione del F13

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso in quanto territorio modellato artificialmente, trattasi di insediamenti produttivi agricoli;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a insediamento produttivo;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 10 \quad VPn = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 9 ottenuto come prodotto tra IAF = 1 (n.11 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 9 in quanto l'altezza percepita è Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 2.90 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto Segnalazione Architettonica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 25.5 \quad VIn = 6$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 6 (Medio alta) ottenendo:

$$IV = 18$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 13

• Punto di osservazione F16 – Laterza

JAZZO ANNARELLA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F16



Fotosimulazione del F16

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso in quanto territorio modellato artificialmente, trattasi di insediamenti produttivi agricoli;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a insediamento produttivo;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 10 \quad VP_n = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 9 ottenuto come prodotto tra IAF = 1 (n.11 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 9 in quanto l'altezza percepita è Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 3.39 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto Segnalazione Architettonica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 25.5 \quad VIn = 6$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 6 (Medio alta) ottenendo:

$$IV = 18$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 16

• Punto di osservazione F17 – Laterza

Laterza_MASSERIA ALBERONE_cod_MSE46910 - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F17



Fotosimulazione del F17

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 16 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0.72 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.09 (n.1 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 8 in quanto l'altezza percepita è Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 4.42 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto Segnalazione Architettonica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 13.09 \quad VI_n = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto bassa) ottenendo:

$$IV = 10$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 17

• Punto di osservazione F19 – Laterza

MASSERIA TANGORRA_cod_MSE46928 - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F19



Fotosimulazione del F19

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso in quanto territorio modellato artificialmente, trattasi di insediamenti produttivi agricoli;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a insediamento produttivo;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 10 \quad VP_n = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 7 ottenuto come prodotto tra IAF = 1 (n.11 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 6.19 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto Segnalazione Architettonica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 13.09 \quad VI_n = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto bassa) ottenendo:

$$IV = 6$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 19

• Punto di osservazione F20 – Laterza

MASSERIA CLEMENTE_cod_MSE46904 - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F20



Fotosimulazione del F20

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 16 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 2.72 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.45 (n.5 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 8.44 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto Segnalazione Architettonica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 16.09 \quad VIn = 3$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 3 (Bassa) ottenendo:

$$IV = 15$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 20

• Punto di osservazione F21 – Matera

CHIESA DI S. MARIA DELLA PALOMBA_ID_139704 - VIR Architettonico

○ IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F21



Foto Post - Operam del F21

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 2 punteggio basso perché relativo a zone urbanizzate;
- Qualità del Paesaggio, Q = 3 punteggio basso perché relativo a zone urbane;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Architettonico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 15 \quad VPn = 4$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio Bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 9.33 km;
- Frequentazione, F = 10, in quanto sito di rilevanza storico culturale all'interno del centro abitato;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 15 \quad VI_n = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 4 (Medio Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 8$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 21

• Punto di osservazione F22 – Matera

*EX CONVENTO DI SANT'AGOSTINO (COMPONENTE DELL'EX COMPLESSO CONVENTUALE DI S. AGOSTINO)_ID_224763
- VIR Architettonico*

*CHIESA DETTA DI S. GUGLIELMO (COMPONENTE DELL'EX COMPLESSO CONVENTUALE DI S. AGOSTINO)_ID_139658
- VIR Architettonico*

CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE (COMPONENTE DELL'EX COMPLESSO CONVENTUALE DI S. AGOSTINO)_ID_139631 - VIR Architettonico

EX COMPLESSO CONVENTUALE DI S. AGOSTINO_cod_r: BCM_218d - Beni Monumentali art. 10

ZONA CENTRO STORICO E DEI SASSI SITA NEL COMUNE DI MATERA_cod_r: BP136_004 - Aree di notevole interesse pubblico art. 136

○ IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F22



Foto Post - Operam del F22

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 2 punteggio basso perché relativo a zone urbanizzate;
- Qualità del Paesaggio, Q = 3 punteggio basso perché relativo a zone urbane;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Architettonico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 15$$

$$VPn = 4$$

La Visibilità dell’Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 6 in quanto l’altezza percepita è Medio Basso, in considerazione del fatto che la distanza dell’aerogeneratore più vicino è a circa 10 km;
- Frequentazione, F = 10, in quanto sito di rilevanza storico culturale all’interno del centro abitato;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 15 \quad VIn = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 4 (Medio Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Basso) ottenendo:

$$IV = 8$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Basso	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Basso	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 22

- Punto di osservazione F23 – Matera

EX CONVENTO DI S. LUCIA VECCHIA_ID_224769 - VIR Architettonico

- IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F23



Foto Post - Operam del F23

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 2 punteggio basso perché relativo a zone urbanizzate;
- Qualità del Paesaggio, Q = 3 punteggio basso perché relativo a zone urbane;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Architettonico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 15 \quad VPn = 4$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio Bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 10 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 12 \quad VI_n = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 4 (Medio Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 8$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 23

• Punto di osservazione F24 – Matera

PONTE TRE PONTI_ID_182086 - VIR Architettonico

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F24



Fotosimulazione del F24

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a reti di comunicazione;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a reti stradali;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Architettonico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 12 \quad VPn = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 2.72 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.45 (n.5 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 8.20 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 16.09 \quad VI_n = 3$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 3 (Bassa) ottenendo:

$$IV = 9$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 24

• Punto di osservazione F26 – Matera

VILLAGGIO DI SERRA D'ALTO_ID_178228 - VIR Archeologico

SERRA D'ALTO_cod_r: BCA_059d - Aree Archeologiche art. 10

SERRA D'ALTO_cod_r: BP142m_059 - Zone di Interesse Archeologico art. 142

○ IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F26



Foto Post - Operam del F26

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 4 punteggio medio basso perché relativo a colture permanenti, nello specifico oliveti;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Archeologico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 19 \quad VP_n = 6$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 7.38 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto zona di interesse archeologico;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 12 \quad VI_n = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 6 (Medio Alto) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 12$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 26

• Punto di osservazione F28 – Matera

COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI MURGECCHIA STAFFIERI_ID_317263 - VIR Archeologico

MURGIA STAFFIERI_cod_r: BCA_055d - Aree Archeologiche art. 10

MURGIA STAFFIERI_cod_r: BP142m_055 - Zone di Interesse Archeologico art. 142

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F28



Fotosimulazione del F28

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Archeologico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 18 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 6 ottenuto come prodotto tra IAF = 1 (n.11 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio Bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 8.81 km;

- Frequentazione, F = 8, in quanto Segnalazione Architettonica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 19.6 \quad VIn = 4$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 4 (Molto bassa) ottenendo:

$$IV = 20$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 28

• Punto di osservazione F30 – Matera

ZONA ARCHEOLOGICA DI TRANSANELLO_ID_317146 - VIR Archeologico

TRASANELLO_cod_r: BCA_058d - Aree Archeologiche art. 10

TRASANELLO_cod_r: BP142m058 - Zone di Interesse Archeologico art. 142

○ IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F30



Foto Post - Operam del F30

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Archeologico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 18 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 7.41 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto zona di interesse archeologico;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 12 \quad VIn = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 10$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 30

• Punto di osservazione F31 – Matera

COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI TORRE SPAGNOLA_ID_273698 - VIR Archeologico

TORRE SPAGNOLA _cod_r: BCA_061i - Aree Archeologiche art. 45

TORRE SPAGNOLA _cod_r: BCA_061d - Aree Archeologiche art. 10

TORRE SPAGNOLA_cod_r: BP142m_061 - Zone di Interesse Archeologico art. 142

MASSERIA TORRE SPAGNOLA_COD_R: BCM_178d - Beni Monumentali art. 10

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F31



Fotosimulazione del F31

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Archeologico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 18 \quad VP_n = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5

- Bersaglio, B = 4.32 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.54 (n.6 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 8 in quanto l'altezza percepita è Medio bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 5.51 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 18.48 \quad VIn = 4$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 4 (Medio Bassa) ottenendo:

$$IV = 20$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 31

- Punto di osservazione F32 – Matera

VILLAGGI TRINCERATI_ID_286080 - VIR Archeologico

TOMBE A GROTTICELLA_ID_348845 - VIR Archeologico

MURGIA TIMONE_cod_r: BCA_060d - Aree Archeologiche art. 10

MURGIA TIMONE_cod_r: BCA_060i - Aree Archeologiche art. 45

MURGIA TIMONE_cod_r: BP142m_060 - Zone di Interesse Archeologico art. 142

- IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F32



Foto Post - Operam del F32

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 5 punteggio medio perché relativo a associazioni vegetali arbustive e/o erbacee, aree a vegetazione sclerofila;
- Qualità del Paesaggio, Q = 7 punteggio medio alto perché relativo a zone seminaturali;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Archeologico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 22 \quad VPn = 6$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5

- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio Bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 8.61 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto zona di interesse archeologico;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 12 \quad VIn = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 6 (Medio Alto) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 12$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 32

• Punto di osservazione F33 – Matera

RUDERI DEL VILLAGGIO TRINCERATO DI MURGIA TERLECCHIA_ID_317167 - VIR Archeologico

MURGIA TERLECCHIA_cod_r: BCA_054d - Aree Archeologiche art. 10

MURGIA TERLECCHIA_cod_r: BCA_054i - Aree Archeologiche art. 45

MURGIA TERLECCHIA_cod_r: BP142m054 - Zone di Interesse Archeologico art. 142

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F33



Fotosimulazione del F33

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Archeologico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 18 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 7 ottenuto come prodotto tra IAF = 1 (n.11 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 6.48 km;

- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 22.5 \quad VIn = 5$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 5 (Media) ottenendo:

$$IV = 25$$

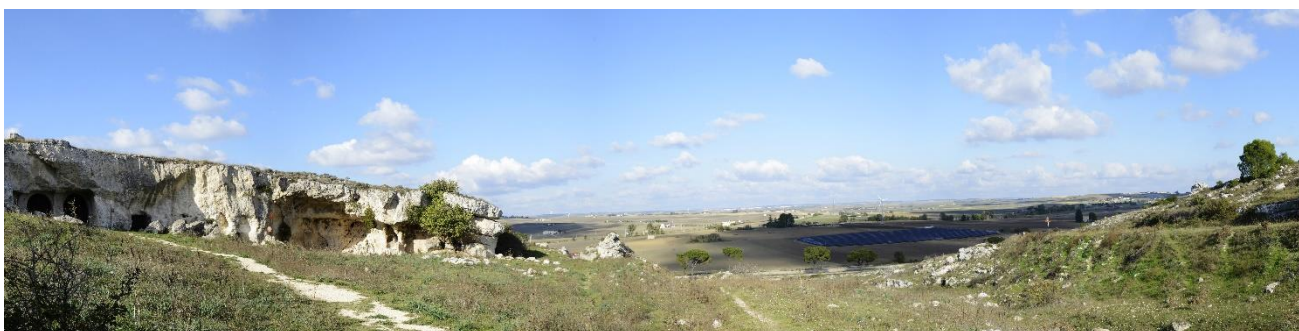
MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 33

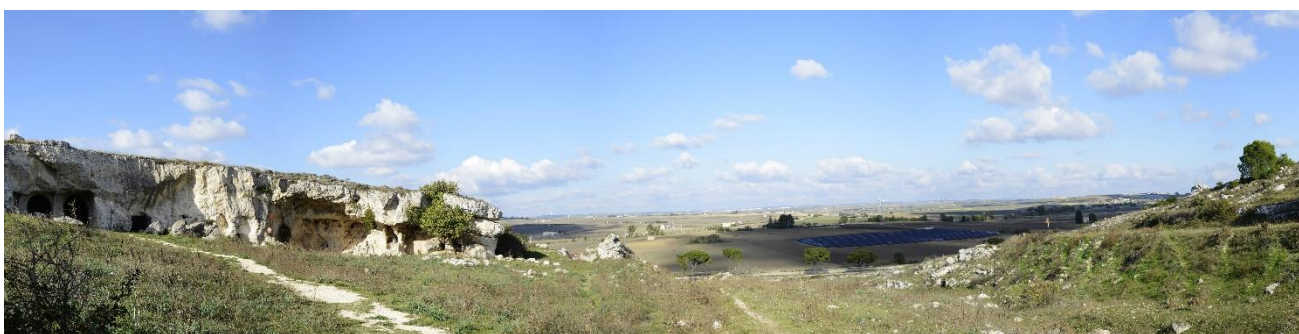
• Punto di osservazione F34 – Matera

CHIESA DI S. PIETRO IN PRINCIPIBUS_cod_r: BCM_205d - Beni Monumentali art. 10

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F34



Fotosimulazione del F34

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 5 punteggio medio perché relativo a associazioni vegetali arbustive e/o erbacee, aree a vegetazione sclerofila;
- Qualità del Paesaggio, Q = 7 punteggio medio alto perché relativo a zone seminaturali;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per beni monumentali art. 10.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 22 \quad VPh = 6$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 6 ottenuto come prodotto tra IAF = 1 (n.11 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio Bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 8.39 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 21 \quad VIn = 4$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 6 (Medio Alto) con la riga relativa al valore di VIn pari a 4 (Medio Bassa) ottenendo:

$$IV = 24$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 34

• Punto di osservazione F35 – Matera

CHIESA DI S. MARIA DELLA VALLE O LA VAGLIA_cod_r: BCM_187d - Beni Monumentali art. 10

○ IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F35



Foto Post - Operam del F35

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a territori modificati artificialmente;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a zone industriali;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per beni monumentali art. 10.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 12 \quad VPn = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio Bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 9.97 km;
- Frequentazione, F = 10, in quanto bene monumentale all'interno dal centro abitato;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 15 \quad VI_n = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 6$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 35

• Punto di osservazione F36 – Matera

CHIESA DEL SOLE_cod_r: BCM_188i - Beni Monumentali art. 45

CHIESA DEL SOLE_cod_r: BCM_188d - Beni Monumentali art. 10

ZONA COMUNE DI MATERA_cod_r: BP136_022 - Aree di notevole interesse pubblico art. 136

CILIEGIO CANINO_cod_r: BP143am_012 - Alberi Monumentali art. 143

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F36



Fotosimulazione del F36

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a territori modificati artificialmente;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a zone industriali;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per beni monumentali art. 45.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 12 \quad VPn = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5

- Bersaglio, B = 5.40 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.90 (n.10 su n.11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio Bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 9.83 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto beni di rilevanza storico-culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 20.1 \quad VIn = 4$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 4 (Medio Bassa) ottenendo:

$$IV = 12$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 36

• Punto di osservazione F37 – Matera

MULINO ALVINO_cod_r: BCM_213i - Beni Monumentali art. 45

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F37



Fotosimulazione del F37

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 2 punteggio basso perché relativo a zone urbanizzate;
- Qualità del Paesaggio, Q = 3 punteggio basso perché relativo a zone urbane;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per Beni Monumentali art. 45.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 15 \quad VPn = 4$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 6 ottenuto come prodotto tra IAF = 1 (n.11 su n.11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio Bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 9.97 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto beni di rilevanza storico-culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 21 \quad VIn = 4$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 4 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 4 (Medio Bassa) ottenendo:

$$IV = 16$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 37

• Punto di osservazione F40 – Matera

MURGECCHIA_cod_r: BCA_051d - Aree Archeologiche art. 10

ULTERIORE ZONA PANORAMICA IN AMPLIAMENTO DEL VINCOLO GIA' ESISTENTE NEL COMUNE DI MATERA_cod_r: BP136_005 - Aree di notevole interesse pubblico art. 136

MURGECCHIA_cod_r: BP142m_051 - Zone di Interesse Archeologico art. 142

○ IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F40



Foto Post - Operam del F40

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 5 punteggio medio perché relativo a associazioni vegetali arbustive e/o erbacee, in quanto trattasi di aree a pascolo naturale;
- Qualità del Paesaggio, Q = 7 punteggio medio alto perché relativo a zone seminaturali;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per Aree Archeologiche art. 10.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 22 \qquad VPn = 6$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio Bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 9.42 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto bene monumentale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 12 \quad VIn = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 6 (Medio Alto) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 12$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 40

• Punto di osservazione F41 – Matera

TRASANELLO_cod_r: BCA_062i - Aree Archeologiche art. 45

TRASANELLO_cod_r: BCA_062d - Aree Archeologiche art. 10

TRASANELLO_cod_r: BP142m062 - Zone di Interesse Archeologico art. 142

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F41



Fotosimulazione del F41

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 4 punteggio medio basso perché relativo a zone agricole eterogenee;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per Aree Archeologiche art. 45.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 19 \quad VPn = 6$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 3.15 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.45 (n.5 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 6.51 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 16.72 \quad VIn = 3$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPh pari a 6 (Medio Alto) con la riga relativa al valore di VIn pari a 3 (Bassa) ottenendo:

$$IV = 18$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 41

• Punto di osservazione F42 – Matera

REGIO TRATTURO MELFI-CASTELLANETA_cod_r: BCT_240 - Beni Archeologici Tratturi art. 10

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F42



Fotosimulazione del F42

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a reti di comunicazione;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio medio perché relativo a zone modellate artificialmente;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per Beni Archeologici Tratturi art. 10.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 12 \quad VPn = 2$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 8.18 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.81 (n.9 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 10 in quanto l'altezza percepita è Molto alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 1.31 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 24.27 \quad VI_n = 5$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 2 (Molto basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 5 (Media) ottenendo:

$$IV = 10$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 42

- Punto di osservazione F48, F49, F50 – Santeramo in Colle

PALAZZO CINQUECENTESCO GIA' DEI CARAFA_ID_333452 - VIR Architettonico

PALAZZO S.ERASMO_ID_333441 - VIR Architettonico

EDIFICIO EX ENAL_ID_400347 - VIR Architettonico

CHIESA MATRICE_ID_128499 - VIR Architettonico

- IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F48-49-50



Foto Post - Operam del F48-49-50

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a zone urbanizzate;
- Qualità del Paesaggio, Q = 3 punteggio medio perché relativo a zone urbane;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per Vir Architettonici.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 14 \quad VP_n = 4$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5

- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 7.15 km;
- Frequentazione, F = 10, in quanto bene monumentale all'interno del centro abitato;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 15 \quad VIn = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 4 (Medio Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 8$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 48-49-50

- Punto di osservazione F54 – Santeramo in Colle

CHIESA ED EX CONVENTO DEL CROCIFISSO_ID_149141 - VIR Architettonico

- IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F54



Foto Post - Operam del F54

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a zone commerciali;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone di servizi pubblici e privati;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Architettonico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 16 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 6.66 km;
- Frequentazione, F = 10, in quanto VIR Architettonico all'interno del centro abitato;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 15 \quad VI_n = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 10$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 54

- Punto di osservazione F55 – Santeramo in Colle

CHIESA DI S. MARIA DELLA PIETA' _ID_3732888 - VIR Architettonico

- IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F55



Foto Post - Operam del F55

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Architettonico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 18 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 6.048 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto VIR Architettonico;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 12 \quad VI_n = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 10$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 55

• Punto di osservazione F56 – Santeramo in Colle

BELVEDERE SANTERAMO_cod_108 - Luoghi Panoramici

○ IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F56



Foto Post - Operam del F56

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a zone urbanizzate;
- Qualità del Paesaggio, Q = 3 punteggio basso perché relativo a zone urbane;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per Luoghi Panoramici.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 14 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 6.048 km;
- Frequentazione, F = 10, in quanto luogo panoramico all'interno del centro abitato;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 15 \quad VI_n = 4$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 4 (Medio Bassa) ottenendo:

$$IV = 20$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 56

• Punto di osservazione F57 – Santeramo in Colle

MASSERIA TORRETTA_ID_207873 - VIR Architettonico

MASSERIA TORRETTA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

JAZZO TORRETTA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F57



Fotosimulazione del F57

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso in quanto territorio modellato artificialmente, trattasi di insediamenti produttivi agricoli;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a insediamento produttivo;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Architettonico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 22 \qquad VPn = 6$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 10 ottenuto come prodotto tra IAF = 1 (n.11 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 10 in quanto l'altezza percepita è Molto alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 1.28 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 27 \qquad VI_n = 6$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 6 (Molto Alto) con la riga relativa al valore di VIn pari a 6 (Medio Alto) ottenendo:

$$IV = 36$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 57

• Punto di osservazione F58 – Santeramo in Colle

STAZIONE DI POSTA MASSERIA CON CHIESETTA DEI SECOLI XVI XVII_ID_156538 - VIR Architettonico

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F58 Nord



Fotosimulazione del F58 Nord



Stato di fatto del F58 Sud



Fotosimulazione del F58 Sud

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso in quanto territorio modellato artificialmente, trattasi di insediamenti produttivi agricoli;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a insediamento produttivo;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Architettonico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 12$$

$$VP_n = 3$$

La Visibilità dell’Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 7.20 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.72 (n.8 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 10 in quanto l’altezza percepita è Molto alta, in considerazione del fatto che la distanza dell’aerogeneratore più vicino è a circa 350 m;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 22.8 \quad VIn = 5$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 5 (Media) ottenendo:

$$IV = 15$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 58

• Punto di osservazione F59 – Santeramo in Colle

VILLAGGIO NEOLITICO TRINCERATO DI MASSERIA GROTTILLO_ID_312321 - VIR Archeologico

MASSERIA GROTTILLO_cod_ARC0418 - Zone di Interesse Archeologico

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F59



Fotosimulazione del F59

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Architettonico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 18 \quad VP_n = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 8.10 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.90 (n.10 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 9 in quanto l'altezza percepita è Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 3.12 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 22.8 \quad VIn = 5$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 5 (Media) ottenendo:

$$IV = 25$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 59

• Punto di osservazione F62 – Santeramo in Colle

JAZZO SAVA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F62



Fotosimulazione del F62

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso in quanto territorio modellato artificialmente, trattasi di insediamenti produttivi agricoli;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a insediamento produttivo;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 10 \quad VPn = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 6.48 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.72 (n.8 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 9 in quanto l'altezza percepita è Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 2.19 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 21.72 \quad VIn = 5$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 5 (Media) ottenendo:

IV = 15

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 62

• Punto di osservazione F63 – Santeramo in Colle

MASSERIA SAVA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F63



Foto Post - Operam del F63

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a zone urbanizzate, nello specifico tessuto residenziale sparso;
- Qualità del Paesaggio, Q = 3 punteggio basso perché relativo a zone urbane;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 12 \quad VPn = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 9 in quanto l'altezza percepita è Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 2.91 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storica culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 12 \quad VI_n = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 6$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 63

• Punto di osservazione F65 – Santeramo in Colle

MASSERIA IACOVIELLO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F65



Fotosimulazione del F65

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 16 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 1.63 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.18 (n.2 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 9 in quanto l'altezza percepita è Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 2.24 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 14.45 \quad VIn = 3$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 3 (Bassa) ottenendo:

$$IV = 15$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 65

• Punto di osservazione F66 – Santeramo in Colle

MASSERIA DE LAURENTIS_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

MASSERIA JAZZO DE LAURENTIS_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F66



Fotosimulazione del F66

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a zone urbanizzate, nello specifico tessuto residenziale sparso;
- Qualità del Paesaggio, Q = 3 punteggio basso perché relativo a zone urbane;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 12 \quad VPn = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 4.50 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.45 (n.5 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 10 in quanto l'altezza percepita è Molto Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 1.36 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 18.75 \quad VIn = 4$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 4 (Medio Bassa) ottenendo:

$$IV = 12$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 66

• Punto di osservazione F71 – Santeramo in Colle

JAZZO DI CARANO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F71



Fotosimulazione del F71

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso in quanto territorio modellato artificialmente, trattasi di insediamenti produttivi agricoli;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a insediamento produttivo;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 10 \quad VP_n = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 8.1 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.90 (n.10 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 9 in quanto l'altezza percepita è Molto Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 2.97 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 18.75 \quad VIn = 4$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 4 (Medio Bassa) ottenendo:

$$IV = 12$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 71

• Punto di osservazione F72 – Santeramo in Colle

MASSERIA DI SANTO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F72



Fotosimulazione del F72

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso in quanto territorio modellato artificialmente, trattasi di insediamenti produttivi agricoli;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a insediamento produttivo;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 10 \quad VPn = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 4.86 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.54 (n.6 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 9 in quanto l'altezza percepita è Molto Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 1.52 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 19.29 \quad VI_n = 4$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 4 (Medio Bassa) ottenendo:

$$IV = 12$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 72

• Punto di osservazione F73 – Santeramo in Colle

STAZIONE DI PORTA - MASSERIA CON CHIESETTA_cod_ARK0258 - Segnalazione Architettonica

STAZIONE DI PORTA - MASSERIA CON CHIESETTA_cod_ARK0257 - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F73



Fotosimulazione del F73

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso in quanto territorio modellato artificialmente, trattasi di insediamenti produttivi agricoli;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a insediamento produttivo;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 10 \qquad VPn = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 2.43 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.27 (n.3 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 9 in quanto l'altezza percepita è Molto Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 1.84 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 15.64 \quad VIn = 3$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 3 (Bassa) ottenendo:

$$IV = 9$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 73

• Punto di osservazione F SP51 – Santeramo in Colle

Strade Panoramiche_FID_601

○ IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F SP51



Foto Post - Operam del F SP51

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a reti di comunicazione;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio medio perché relativo a zone modellate artificialmente;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per beni paesaggistici.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 12 \quad VPn = 2$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 9 in quanto l'altezza percepita è Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 8.072 km;
- Frequentazione, F = 10, in quanto strada provinciale di rilevanza storica culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 12 \quad VI_n = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 2 (Molto Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 4$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF SP-51

• Punto di osservazione F SS7 – MATERA - CASTELLANETA

Strade a Valenza Paesaggistica

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F SS7



Fotosimulazione del F SS7

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a reti di comunicazione;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio medio perché relativo a zone modellate artificialmente;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per beni paesaggistici.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 12 \qquad VPn = 2$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 7 ottenuto come prodotto tra IAF = 1 (n.11 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 6.17 km;
- Frequentazione, F = 10, in quanto strada statale di rilevanza paesaggistica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 25.5 \qquad VI_n = 6$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 2 (Molto Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 6 (Medi alta) ottenendo:

$$IV = 12$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF SS 7

• Punto di osservazione F SP17 - SP19 – Laterza

Regio Tratturello Santeramo in Colle - Laterza

○ IMPIANTO VISIBILE



Stato di fatto del F SP17 - SP19



Fotosimulazione del F SP17 - SP19

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a reti di comunicazione;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio medio perché relativo a zone modellate artificialmente;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per beni paesaggistici.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 12 \quad VPn = 2$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 7 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.63 (n.7 su 11 aerogeneratori sono potenzialmente visibili) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio Bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 9.052 km;
- Frequentazione, F = 10, in quanto strada provinciale di rilevanza paesaggistica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 20.72 \quad VIn = 4$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 2 (Molto Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 4 (Medio bassa) ottenendo:

$$IV = 8$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF SP17 - SP19

- Punto di osservazione F SP127 – Strada Provinciale SP127

Strade a Valenza Paesaggistica

- IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F SP127



Foto Post - Operam del F SP127

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a reti di comunicazione;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio medio perché relativo a zone modellate artificialmente;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per beni paesaggistici.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 12 \quad VP_n = 2$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio Bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 9.94 km;

– Frequentazione, F = 10, in quanto strada provinciale di rilevanza paesaggistica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 15 \quad VIn = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 2 (Molto Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto bassa) ottenendo:

$$IV = 4$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF SP-127

- Punto di osservazione F CM – Contrada Montefreddo

Strade a Valenza Paesaggistica

- IMPIANTO NON VISIBILE



Stato di fatto del F Contrada Montefreddo



Foto Post - Operam del F Contrada Montefreddo

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a reti di comunicazione;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio medio perché relativo a zone modellate artificialmente;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per beni paesaggistici.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 12 \quad VPn = 2$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0 ottenuto come prodotto tra IAF = 0 (nessun aerogeneratore è potenzialmente visibile) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 7.90 km;
- Frequentazione, F = 10, in quanto strada a rilevanza paesaggistica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 15 \quad VI_n = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 2 (Molto Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto bassa) ottenendo:

$$IV = 4$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF Contrada Montefreddo

11.3.6.4 Valore complessivo dell'Impatto su Punti sensibili Totali

I risultati ottenuti sulla totalità dei Punti Sensibili sono i seguenti:

Valori degli indici VP e VI standard e normalizzati:

Media VP = 14.89 **VP massimo = 22.00**
Media VI = 17.14 **VI massimo = 27.00**
Media VPn = 4.07
Media VIn = 3.22

VALORE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO

Media IV=12.93 ≈ 12

MATRICE DI IMPATTO MEDIO VISIVO RIFERITA A TUTTI I PUNTI DI VISTA SENSIBILI - IV _{medio}									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascurabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascurabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Basso	2	4	6	8	10	12	14	16
	Basso	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Basso	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alto	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alto	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto complessivo Visivo IV

Effettuando la media di tutti i VI si ottiene un valore pari a 12.93 approssimabile all'interno della matrice ad un valore pari a 12, valore complessivo basso.

Osservando la Matrice di Impatto Visivo, e considerando come valori input i valori normalizzati di VPn e VIn approssimati per eccesso, si evidenzia:

- un valore "medio basso" del Valore Paesaggistico VP, in quanto trattasi in alcuni casi di zone vegetali arbustive e/o erbacee.
- un valore "basso" della Visibilità dell'Impianto VI, in considerazione della presenza di numerosi ostacoli costituiti principalmente dall'orografia collinare del sito e dalla presenza di alberatura ad alto fusto che rendono l'area del

parco eolico non visibile dai molti punti di ripresa individuati.

- un valore complessivo basso IV medio pari a 12.93;

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei valori succitati relativa ai punti di ripresa posto nelle immediate vicinanze dei punti sensibili scelti:

2	Altamura_ZONA ARCHEOLOGICA_ID_312426 - VIR Archeologico
	Altamura_FORNACI_ID_176984 - VIR Archeologico
	Altamura_CASAL SABINI_cod_ARC0526 - Zone di Interesse Archeologico
3	Altamura_CAVA CON NUMEROSE IMPRONTE DI DINOSAURI DEL CRETACICO_ID_266866 - VIR Archeologico
	Altamura_PONTRELLI_cod_ARC0494 - Zone di Interesse Archeologico
	Altamura_PONTRELLI_cod_ARC0495 - Zone di Interesse Archeologico
4	Altamura_RESTI DI UN VILLAGGIO NEOLITICO DI MALERBA_ID_312324 - VIR Archeologico
	Altamura_MALERBA_cod_ARC0492 - Zone di Interesse Archeologico
5	Altamura_PISCICULO_cod_ARC0506 - Zone di Interesse Archeologico
6	Gioia del Colle_MASSERIA VALLATA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica
7	Gioia del Colle_MASSERIA CAPO JAZZO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica
8	Laterza_RESTI DI UN VILLAGGIO NEOLITICO ED UN INSEDIAMENTO MEDIEVALE_ID_311131 - VIR Archeologico
	Laterza_FRAGENNARO_cod_ARC0110 - Zone di Interesse Archeologico
	Laterza_FRAGENNARO_cod_ARC0111 - Zone di Interesse Archeologico
10	Laterza_MASSERIA MINGO LELLA_cod_MSE46902 - Segnalazione Architettonica
11	Laterza_MASSERIA PUGLIESE_cod_MSE46907 - Segnalazione Architettonica
13	Laterza_MASSERIA PIERO TUCCI_cod_MSE46901 - Segnalazione Architettonica
16	Laterza_JAZZO ANNARELLA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica
17	Laterza_MASSERIA ALBERONE_cod_MSE46910 - Segnalazione Architettonica
19	Laterza_MASSERIA TANGORRA_cod_MSE46928 - Segnalazione Architettonica
20	Laterza_MASSERIA CLEMENTE_cod_MSE46904 - Segnalazione Architettonica
21	Matera_CHIESA DI S. MARIA DELLA PALOMBA_ID_139704 - VIR Architettonico
22	Matera_EX CONVENTO DI SANT'AGOSTINO (COMPONENTE DELL'EX COMPLESSO CONVENTUALE DI S. AGOSTINO)_ID_224763 - VIR Architettonico
	Matera_CHIESA DETTA DI S. GUGLIELMO (COMPONENTE DELL'EX COMPLESSO CONVENTUALE DI S. AGOSTINO)_ID_139658 - VIR Architettonico
	Matera_CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE (COMPONENTE DELL'EX COMPLESSO CONVENTUALE DI S. AGOSTINO)_ID_139631 - VIR Architettonico
	Matera_EX COMPLESSO CONVENTUALE DI S. AGOSTINO_cod_r: BCM_218d - Beni Monumentali art. 10
	Matera_ZONA CENTRO STORICO E DEI SASSI SITA NEL COMUNE DI MATERA_cod_r: BP136_004 - Aree di notevole interesse pubblico art. 136
23	Matera_EX CONVENTO DI S. LUCIA VECCHIA_ID_224769 - VIR Architettonico
24	Matera_PONTE TRE PONTI_ID_182086 - VIR Architettonico
26	Matera_VILLAGGIO DI SERRA D'ALTO_ID_178228 - VIR Archeologico
	Matera_SERRA D'ALTO_cod_r: BCA_059d - Aree Archeologiche art. 10
	Matera_SERRA D'ALTO_cod_r: BP142m_059 - Zone di Interesse Archeologico art. 142
28	Matera_COMPLEXO ARCHEOLOGICO DI MURGECCHIA STAFFIERI_ID_317263 - VIR Archeologico
	Matera_MURGIA STAFFIERI_cod_r: BCA_055d - Aree Archeologiche art. 10
	Matera_MURGIA STAFFIERI_cod_r: BP142m_055 - Zone di Interesse Archeologico art. 142
30	Matera_ZONA ARCHEOLOGICA DI TRANSANELLO_ID_317146 - VIR Archeologico
	Matera_TRASANELLO_cod_r: BCA_058d - Aree Archeologiche art. 10
	Matera_TRASANELLO_cod_r: BP142m058 - Zone di Interesse Archeologico art. 142
31	Matera_COMPLEXO ARCHEOLOGICO DI TORRE SPAGNOLA_ID_273698 - VIR Archeologico
	Matera_TORRE SPAGNOLA_cod_r: BCA_061i - Aree Archeologiche art. 45
	Matera_TORRE SPAGNOLA_cod_r: BCA_061d - Aree Archeologiche art. 10
	Matera_TORRE SPAGNOLA_cod_r: BP142m_061 - Zone di Interesse Archeologico art. 142
	Matera_MASSERIA TORRE SPAGNOLA_COD_R: BCM_178d - Beni Monumentali art. 10
32	Matera_VILLAGGI TRINCERATI_ID_286080 - VIR Archeologico
	Matera_TOMBE A GROTTICELLA_ID_348845 - VIR Archeologico
	Matera_MURGIA TIMONE_cod_r: BCA_060d - Aree Archeologiche art. 10
	Matera_MURGIA TIMONE_cod_r: BCA_060i - Aree Archeologiche art. 45
	Matera_MURGIA TIMONE_cod_r: BP142m_060 - Zone di Interesse Archeologico art. 142
33	Matera_RUDERI DEL VILLAGGIO TRINCERATO DI MURGIA TERLECCHIA_ID_317167 - VIR Archeologico
	Matera_MURGIA TERLECCHIA_cod_r: BCA_054d - Aree Archeologiche art. 10
	Matera_MURGIA TERLECCHIA_cod_r: BCA_054i - Aree Archeologiche art. 45
	Matera_MURGIA TERLECCHIA_cod_r: BP142m054 - Zone di Interesse Archeologico art. 142
34	Matera_CHIESA DI S. PIETRO IN PRINCIPIBUS_cod_r: BCM_205d - Beni Monumentali art. 10
35	Matera_CHIESA DI S. MARIA DELLA VALLE O LA VAGLIA_cod_r: BCM_187d - Beni Monumentali art. 10
36	Matera_CHIESA DEL SOLE_cod_r: BCM_188i - Beni Monumentali art. 45
	Matera_CHIESA DEL SOLE_cod_r: BCM_188d - Beni Monumentali art. 10
	Matera_ZONA COMUNE DI MATERA_cod_r: BP136_022 - Aree di notevole interesse pubblico art. 136
	Matera_CILIEGIO CANINO_cod_r: BP143am_012 - Alberi Monumentali art. 143
37	Matera_MULINO ALVINO_cod_r: BCM_213i - Beni Monumentali art. 45

40	Matera_MURGECCIA_cod_r: BCA_051d - Aree Archeologiche art. 10
	Matera_ULTERIORE ZONA PANORAMICA IN AMPLIAMENTO DEL VINCOLO GIA' ESISTENTE NEL COMUNE DI MATERA_cod_r: BP136_005 - Aree di notevole interesse pubblico art. 136
	Matera_MURGECCIA_cod_r: BP142m_051 - Zone di Interesse Archeologico art. 142
41	Matera_TRASANELLO_cod_r: BCA_062i - Aree Archeologiche art. 45
	Matera_TRASANELLO_cod_r: BCA_062d - Aree Archeologiche art. 10
42	Matera_TRASANELLO_cod_r: BP142m062 - Zone di Interesse Archeologico art. 142
	Matera_REGIO TRATTURO MELFI-CASTELLANETA_cod_r: BCT_240 - Beni Archeologici Tratturi art. 10
48-49-50	Santeramo in Colle_PALAZZO CINQUECENTESCO GIA' DEI CARAFA_ID_333441 - VIR Architettonico
	Santeramo in Colle_EDIFICIO EX ENAL_ID_400347 - VIR Architettonico
	Santeramo in Colle_CHIESA MATRICE_ID_128499 - VIR Architettonico
54	Santeramo in Colle_CHIESA ED EX CONVENTO DEL CROCIFISSO_ID_149141 - VIR Architettonico
55	Santeramo in Colle_CHIESA DI S. MARIA DELLA PIETA'_ID_3732888 - VIR Architettonico
56	Santeramo in Colle_BELVEDERE SANTERAMO_cod_108 - Luoghi Panoramici
57	Santeramo in Colle_MASSERIA TORRETTA_ID_207873 - VIR Architettonico
	Santeramo in Colle_MASSERIA TORRETTA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica
58	Santeramo in Colle_JAZZO TORRETTA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica
	Santeramo in Colle_STAZIONE DI POSTA MASSERIA CON CHIESETTA DEI SECOLI XVI XVII_ID_156538 - VIR Architettonico
59	Santeramo in Colle_VILLAGGIO NEOLITICO TRINCERATO DI MASSERIA GROTTILLO_ID_312321 - VIR Archeologico
62	Santeramo in Colle_MASSERIA GROTTILLO_cod_ARC0418 - Zone di Interesse Archeologico
63	Santeramo in Colle_JAZZO SAVA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica
65	Santeramo in Colle_MASSERIA SAVA_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica
66	Santeramo in Colle_MASSERIA IACOVIELLO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica
71	Santeramo in Colle_MASSERIA DE LAURENTIS_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica
72	Santeramo in Colle_MASSERIA JAZZO DE LAURENTIS_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica
73	Santeramo in Colle_JAZZO DI CARANO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica
77	Santeramo in Colle_MASSERIA DI SANTO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica
78	Santeramo in Colle_STAZIONE DI PORTA - MASSERIA CON CHIESETTA_cod_ARK0258 - Segnalazione Architettonica
79	Santeramo in Colle_STAZIONE DI PORTA - MASSERIA CON CHIESETTA_cod_ARK0257 - Segnalazione Architettonica
SP51	Strade Panoramiche_FID_601
SS7	Strada Statale 7_MATERA - CASTELLANETA_Strade a Valenza Paesaggistica
SP17-19	Regio Tratturello Santeramo in Colle - Laterza
CM	Contrada Montefreddo_Strada a Valenza Paesaggistica
SP127	Strada Provinciale SP127_Strade a Valenza Paesaggistica

Figura 51 - Riepilogo dei Valori considerati per ogni punto di vista F



LEGENDA	
	BENE DA CUI L'IMPIANTO RISULTA VISIBILE DALLE ZVI E DALLE FOTOSIMULAZIONI
	BENE DA CUI L'IMPIANTO RISULTAVA VISIBILE DALLE ZVI MA DALLA VERIFICA CON LE FOTOSIMULAZIONI RISULTA NON VISIBILE

In definitiva l'analisi quantitativa dell'impatto visivo, condotta avvalendosi degli indici numerici di Valore del Paesaggio VP e Visibilità dell'Impianto VI fornisce una base per la valutazione complessiva dell'impatto del progetto. Il punteggio medio del valore dell'impatto visivo pari a 12 è molto basso e l'analisi di dettaglio evidenzia valori puntuali costanti.

Questi risultati, però, ottenuti con un metodo teorico di quantificazione, devono essere ulteriormente valutati con la verifica in campo, di cui i fotoinserti costituiscono un importante riscontro.

I fotoinserti, inseriti nella presente relazione, evidenziano una visibilità paragonabile a quella teorica calcolata, ma in alcuni casi inferiore con valori che si pongono in contrasto coi valori teorici di impatto, portano alla formulazione delle seguenti considerazioni:

- La morfologia del territorio è tale da limitare la visibilità dell'impianto; spesso la libertà dell'orizzonte è impedita dalla presenza di ostacoli anche singoli e puntuali;
- La presenza di alberature anche non estese e quindi non segnalate nella cartografia, costituiscono una costante nelle riprese fotografiche, per le quali spesso è stato difficoltoso individuare una posizione con orizzonte sufficientemente libero;

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 <i>Ingegneria & Innovazione</i> <table border="1" data-bbox="1136 246 1495 295"> <tr> <td data-bbox="1136 246 1260 295">25/11/2022</td> <td data-bbox="1260 246 1372 295">REV: 1</td> <td data-bbox="1372 246 1495 295">Pag.185</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.185
25/11/2022	REV: 1	Pag.185			

- La presenza dai centri urbani, alcuni riportati nelle riprese fotografiche, costituisce l'ostacolo principale per individuare una posizione con orizzonte sufficientemente libero;

In conclusione, si può fondatamente ritenere che l'impatto visivo sia fortemente contenuto da queste caratteristiche del territorio e che pertanto l'intervento proposto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio.

11.3.7 ANALISI DI IMPATTO CUMULATIVO

Inerentemente all'effetto cumulativo, all'interno dell'area d'impatto potenziale sono presenti diversi impianti eolici esistenti e turbine di mini-eolico.

Rientrano all'interno dell'area d'impatto potenziale otto impianti in esercizio nello specifico:

- PE "MATERA" - 6 WTG_VESTAS V117_Hhub 92 - ASJA Ambiente Italia
- PE "LATERZA WIND 2" località Lamia di Clemente e Fontana San Pietro - 11 WTG modello GAMESA G97 Hhub 78-90 - Gruppo CVA;
- PE "LATERZA ASJA AMBIENTE" località Masseria Tucci - Cacoscia - 5 WTG modello GAMESA G97 Hhub 80 - Asia Ambiente;
- PE "LATERZA EDP RENEWABLES" località Serro Lo Monaco - 7 WTG modello VESTAS V100 Hhub 92 - EDP Renewables Italia Srl;
- PE "LATERZA CGDB LAERTE" 5 WTG di cui 2 WTG entro AIP modello presunto VESTAS V100 Hhub 92 - CGDB LAERTE;
- PE "LATERZA WIND PARK" 4 WTG modello presunto VESTAS V100 Hhub 92 - WIND PARK LATERZA;
- PE "CASTELLANETA EDP RENEWABLES" 8 WTG di cui 2 WTG entro AIP modello VESTAS V100 Hhub 92;
- PE "GREEN CASTELLANETA" 26 WTG di cui 1 WTG entro AIP modello presunto VESTAS V100 Hhub 92 - GREEN CASTELLANETA;

Inoltre, nell'area d'impatto potenziale ricadono n° 40 turbine di minieolico.

Successivamente si inserisce uno stralcio dell'elaborato cartografico relativo all'impatto cumulativo dove sono indicate le turbine dell'impianto eolico in oggetto, gli impianti eolici esistenti e il mini-eolico esistente.

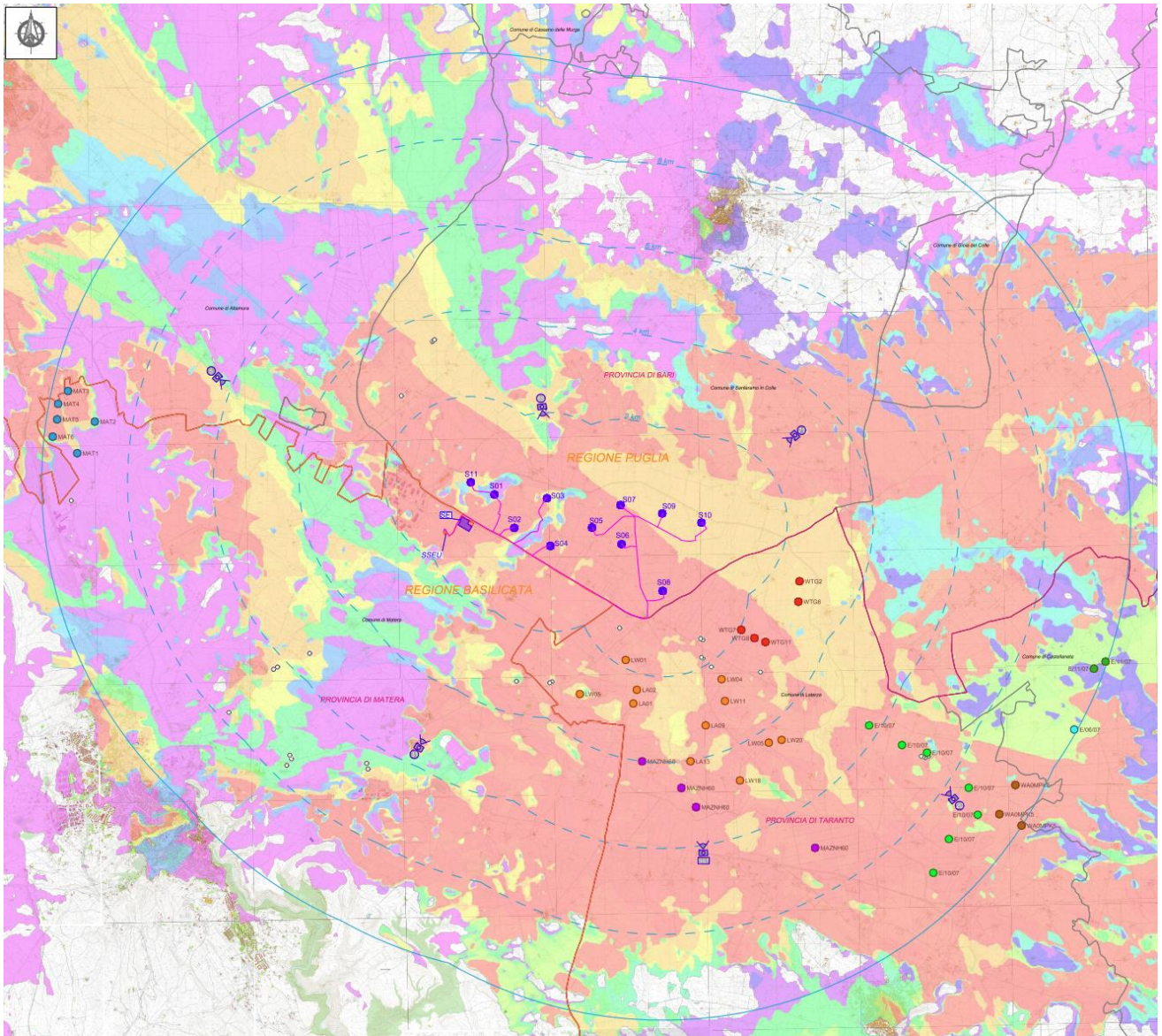


Figura 52 - Stralcio dell'impatto cumulativo

Legenda

- Area di impatto potenziale (Htip x 50 m = 200 m x 50 m = 10 km)
- - - Buffer progressivo AIP (8 km - 6 km - 4 km - 2 km)
- Confini regionali
- Confini provinciali
- Confini comunali
- Cavidotto interrato MT
- ◆ Area SSEU produttori di progettazione a cura della società capofila "AmbrSolar S.r.l. - Powertis"
- ◆ Stazione Elettrica TERNA
- ◆ Futuro ampliamento SE TERNA
- Cavidotto interrato AT
- Nuova viabilità SSEU
- ◆ Punto di scatto per Fotosimulazione

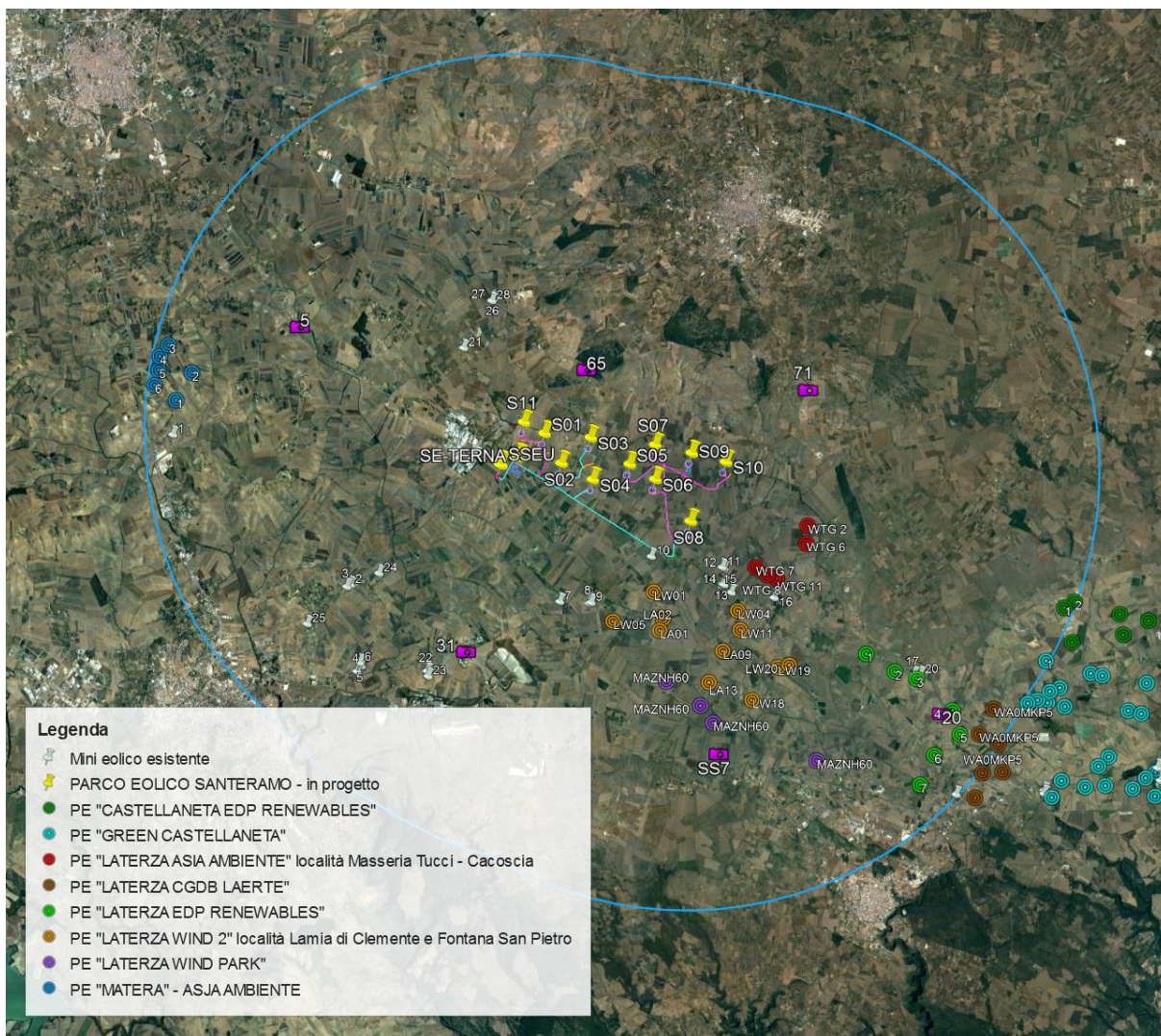


Figura 53 – Localizzazione impianti esistenti, minieolico e punti di scatto

Per approfondire quantitativamente lo studio sull'impatto cumulativo si sono effettuate anche delle fotosimulazioni da 5 punti di ripresa panoramici di cui si riporta per ognuno il valore dell'impatto visivo cumulativo IV tramite la metodologia ampiamente analizzata al paragrafo precedente 11.3.6.

• Punto di osservazione F5 – Altamura

PISCIULO_cod_ARC0506 - Zone di Interesse Archeologico

- IMPIANTO "SANTERAMO" NON VISIBILE



Stato di fatto del F5



Foto Post - Operam del F5

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 5 punteggio medio perché relativo a associazioni vegetali arbustive e/o erbacee, in quanto trattasi di aree a pascolo naturale;
- Qualità del Paesaggio, Q = 7 punteggio medio alto perché relativo a zone seminaturali;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per Zone di Interesse Archeologico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 22 \quad VPn = 6$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 0.57 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.08 (la mappa dell'impatto cumulativo indica che sono visibili n.1 su 11 aerogeneratori dell'impianto esistente "Laterza Wind 2", n. 3 su 4 aerogeneratori dell'impianto esistente "LATERZA WIND PARK", l'impianto in progetto Santeramo risulta non visibile) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 6.40 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto bene di interesse archeologico;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 12.85 \quad VIn = 2$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPh pari a 6 (Medio Alto) con la riga relativa al valore di VIn pari a 2 (Molto Bassa) ottenendo:

$$IV = 12$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 5

• Punto di osservazione F20 – Laterza

MASSERIA CLEMENTE_cod_MSE46904 - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO "SANTERAMO" VISIBILE



Stato di fatto del F20



Fotosimulazione del F20

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 16 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 2.44 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.40 (la mappa dell'impatto cumulativo indica che sono visibili n.4 su 11 aerogeneratori dell'impianto esistente "Laterza Wind 2", n.3 su 4 aerogeneratori dell'impianto esistente "Laterza Wind Park", n.5 su 5 dell'impianto esistente "Laterza Asja Ambiente", n.3 su 7 aerogeneratori dell'impianto esistente "Laterza EDP Renewables" e n.5 su 11 aerogeneratori dell'impianto Santeramo in progetto) e H = 6 in quanto l'altezza percepita è Medio bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 8.44 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto Segnalazione Architettonica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 15.66 \quad VIn = 3$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 3 (Bassa) ottenendo:

$$IV = 15$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 20

• Punto di osservazione F31 – Matera

COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI TORRE SPAGNOLA_ID_273698 - VIR Archeologico

TORRE SPAGNOLA _cod_r: BCA_061i - Aree Archeologiche art. 45

TORRE SPAGNOLA _cod_r: BCA_061d - Aree Archeologiche art. 10

TORRE SPAGNOLA_cod_r: BP142m_061 - Zone di Interesse Archeologico art. 142

MASSERIA TORRE SPAGNOLA_COD_R: BCM_178d - Beni Monumentali art. 10

○ IMPIANTO "SANTERAMO" VISIBILE



Stato di fatto del F31



Fotosimulazione del F31

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per VIR Archeologico.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 18 \quad VP_n = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5

- Bersaglio, $B = 2.56$ ottenuto come prodotto tra $IAF = 0.32$ (la mappa dell'impatto cumulativo indica che sono visibili n.5 su 11 aerogeneratori dell'impianto esistente "Laterza Wind 2", n.5 su 5 dell'impianto esistente "Laterza Asja Ambiente" e n.6 su 11 aerogeneratori dell'impianto Santeramo in progetto) e $H = 8$ in quanto l'altezza percepita è Medio bassa, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 5.51 km;
- Frequentazione, $F = 8$, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 15.84 \quad VIn = 3$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 3 (Bassa) ottenendo:

$$IV = 15$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 31

• Punto di osservazione F65 – Santeramo in Colle

MASSERIA IACOVIELLO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO "SANTERAMO" VISIBILE



Stato di fatto del F65



Fotosimulazione del F65

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 3 punteggio basso perché relativo a territori agricoli, nello specifico seminativi in aree non irrigue;
- Qualità del Paesaggio, Q = 5 punteggio medio perché relativo a zone agricole;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 16 \quad VPn = 5$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 1.63 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.18 (la mappa dell'impatto cumulativo indica che sono visibili solo n.2 su 11 aerogeneratori dell'impianto Santeramo in progetto) e H = 9 in quanto l'altezza percepita è Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 2.24 km;
- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 14.45 \quad VIn = 3$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 5 (Medio) con la riga relativa al valore di VIn pari a 3 (Bassa) ottenendo:

$$IV = 15$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 65

• Punto di osservazione F71 – Santeramo in Colle

JAZZO DI CARANO_cod_N.C. - Segnalazione Architettonica

○ IMPIANTO "SANTERAMO" VISIBILE



Stato di fatto del F71



Fotosimulazione del F71

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso in quanto territorio modellato artificialmente, trattasi di insediamenti produttivi agricoli;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio basso perché relativo a insediamento produttivo;
- Vincolo, V = 8, punteggio alto per Segnalazione Architettonica.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 10 \quad VP_n = 3$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 5.32 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.59 (la mappa dell'impatto cumulativo indica che sono visibili n.2 su 11 aerogeneratori dell'impianto esistente "Laterza Wind 2", n.2 su 2 aerogeneratori posto all'interno dell'AIP dell'impianto esistente "Laterza CGDB Laerte", n.7 su 7 dell'impianto esistente "Laterza EDP Renewables", n.5 su 5 aerogeneratori dell'impianto esistente "Laterza Asja Ambiente", n.3 su 4 aerogeneratori dell'impianto esistente

“Laterza Wind Park” e n.10 su 11 aerogeneratori dell’impianto Santeramo in progetto) e H = 9 in quanto l’altezza percepita è Molto Alta, in considerazione del fatto che la distanza dell’aerogeneratore più vicino è a circa 2.97 km;

- Frequentazione, F = 8, in quanto sito di rilevanza storico culturale;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 19.98 \quad VIn = 4$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 3 (Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 4 (Medio Bassa) ottenendo:

$$IV = 12$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF 71

• Punto di osservazione F SS7 – MATERA - CASTELLANETA

Strade a Valenza Paesaggistica

○ IMPIANTO "SANTERAMO" VISIBILE



Stato di fatto del F SS7



Fotosimulazione del F SS7

Il Valore del Paesaggio VP è pari alla somma dei tre valori di:

- Naturalità, N = 1 punteggio basso perché relativo a reti di comunicazione;
- Qualità del Paesaggio, Q = 1 punteggio medio perché relativo a zone modellate artificialmente;
- Vincolo, V = 10, punteggio alto per beni paesaggistici.

Risulta dunque

$$VP = N + Q + V = 12 \qquad VPn = 2$$

La Visibilità dell'Impianto VI è funzione di:

- Percettibilità, P = 1.5
- Bersaglio, B = 3.57 ottenuto come prodotto tra IAF = 0.51 (la mappa dell'impatto cumulativo indica che sono visibili n.2 su 11 aerogeneratori dell'impianto esistente "Laterza Wind 2", n.5 su 5 aerogeneratori dell'impianto esistente "Laterza Asja Ambiente", n.3 su 4 aerogeneratori dell'impianto esistente "Laterza Wind Park", n.4 su 6 aerogeneratori dell'impianto esistente "Matera" e n.11 su 11 aerogeneratori dell'impianto Santeramo in progetto) e H = 7 in quanto l'altezza percepita è Media, in considerazione del fatto che la distanza dell'aerogeneratore più vicino è a circa 6.17 km;
- Frequentazione, F = 10, in quanto strada statale di rilevanza paesaggistica;

Risulta dunque

$$VI = P \times (B + F) = 20.35 \quad VIn = 4$$

Il risultato viene riportato sulla matrice di impatto visivo incrociando la colonna relativa al valore di VPn pari a 2 (Molto Basso) con la riga relativa al valore di VIn pari a 4 (Medio Basso) ottenendo:

$$IV = 8$$

MATRICE DI IMPATTO VISIVO - IV									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascu- rabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascu- rabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Bassa	2	4	6	8	10	12	14	16
	Bassa	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Bassa	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alta	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alta	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo IV da PF SS 7

8.3.7.1. RISULTATI SULL'IMPATTO CUMULATIVO

I risultati ottenuti sulla totalità dei punti di ripresa sono i seguenti:

Valori degli indici VP e VI standard e normalizzati:

Media VP = 15.67 **VP massimo = 22**
Media VI = 16.52 **VI massimo = 20.35**

Media VPn = 4.33
Media VIn = 3.17

VALORE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO

Media IV= 12.83

MATRICE DI IMPATTO MEDIO VISIVO CUMULATIVO RIFERITA A TUTTI I DI RIPRESA C - IV _{Cmedio}									
		VALORE PAESAGGISTICO NORMALIZZATO							
		Trascurabile	Molto Basso	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Molto Alto
VISIBILITA' IMPIANTO NORMALIZZATO	Trascurabile	1	2	3	4	5	6	7	8
	Molto Basso	2	4	6	8	10	12	14	16
	Basso	3	6	9	12	15	18	21	24
	Medio Basso	4	8	12	16	20	24	28	32
	Media	5	10	15	20	25	30	35	40
	Medio Alto	6	12	18	24	30	36	42	48
	Alta	7	14	21	28	35	42	49	56
	Molto Alto	8	16	24	32	40	48	56	64

Valore dell'Impatto Visivo complessivo IVc



La Matrice di Impatto Visivo Cumulativo evidenzia valori complessivamente medio bassi del Valore Paesaggistico VP e del valore della Visibilità dell'Impianto VI che risultano paragonabili ai valori calcolati esclusivamente per il nostro impianto, in considerazione del fatto che sono stati considerati gli impianti esistenti. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei valori succitati relativa ai punti di ripresa posto nelle immediate vicinanze dei punti sensibili scelti.

	<i>Vp</i>	<i>Vpn</i>	<i>VI</i>	<i>VIn</i>	<i>IV</i>
<i>Punto di vista F5</i>	22	6	12,85	2	12
<i>Punto di vista F20</i>	16	5	15,66	3	15
<i>Punto di vista F31</i>	18	5	15,84	3	15
<i>Punto di vista F65</i>	16	5	14,45	3	15
<i>Punto di vista F71</i>	10	3	19,98	4	12
<i>Punto di vista SS 7</i>	12	2	20,35	4	8

	<i>Vp</i>	<i>Vpn</i>	<i>VI</i>	<i>VIn</i>	<i>IV</i>
Valore Medio	15,67	4,33	16,52	3,17	12,83
	<i>Vpmax</i>		<i>VImax</i>		
Valore Max	22,00		20,35		

Riepilogo dei Valori considerati per ogni punto di ripresa

In definitiva il punteggio medio del valore dell'impatto cumulativo è pari a 12.83 è paragonabile al valore di IV calcolato per il solo impianto in progetto pari a 12.93. Questo risultato evidenzia che il valore di impatto medio visivo cumulativo IVcmmedio generato dal parco eolico in progetto unitamente alle turbine degli impianti esistenti genera un effetto cumulativo basso e molto contenuto ciò dovuto anche alle caratteristiche del territorio e quindi l'intervento proposto si ritiene compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio.

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" data-bbox="1136 246 1495 295"> <tr> <td data-bbox="1136 246 1259 295">25/11/2022</td> <td data-bbox="1259 246 1370 295">REV: 1</td> <td data-bbox="1370 246 1495 295">Pag.203</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.203
25/11/2022	REV: 1	Pag.203			

12 CONCLUSIONI

Nei capitoli e paragrafi precedenti si è affrontato diffusamente il tema paesaggio, analizzando il quadro normativo che ne regola le trasformazioni ma soprattutto leggendo i caratteri essenziali e costitutivi dei luoghi in cui si è previsto l'inserimento del parco eolico in esame. In particolare, sono stati esaminati gli aspetti geografici, naturalistici, idrogeomorfologici, storici, culturali, insediativi e percettivi e le intrinseche reciproche relazioni. Il paesaggio è stato quindi letto e analizzato in conformità con l'allegato tecnico del citato Decreto Ministeriale dedicato alle modalità di redazione della Relazione Paesaggistica.



Il progetto in termini di idoneità della localizzazione è assolutamente coerente con gli strumenti di pianificazione in atto e ricade in aree potenzialmente idonee per la tipologia di impianto.

Il progetto non implica sottrazione di aree agricole di pregio ma la zona in cui ricade l'intervento in progetto ricade in suoli destinati a seminativi e pascoli. Come largamente descritto ai capitoli precedenti, dedicati alla struttura percettiva dei luoghi, rispetto alle condizioni morfologiche e orografiche generali rientranti nell'ambito visuale di intervisibilità dell'impianto, si possono riassumere alcune considerazioni:

- La morfologia del territorio limita spesso la visibilità dell'impianto, la presenza di ostacoli anche singoli e puntuali impedisce la libertà dell'orizzonte;
- Ostacoli come la presenza di alberature e/o edifici all'interno dei centri abitati, contribuisce a ridurre la visibilità del parco eolico, come è appunto visibile dai fotoinserti dei punti sensibili, inseriti nella presente relazione.

Pertanto, dallo studio si ritiene fondatamente che l'impatto visivo sia fortemente contenuto da queste caratteristiche del territorio e che pertanto l'intervento proposto si inserisca bene nel paesaggio senza alterare gli elementi visivi prevalenti e le viste da e verso i centri abitati e i principali punti di interesse, da cui il parco nella maggior parte dei casi non risulterebbe visibile.

In conclusione, la capacità di alterazione percettiva limitata alle caratteristiche insite di un impianto eolico, la totale reversibilità dei potenziali impatti alla fine della vita utile dell'impianto, e i benefici apportati da opere di produzione di energia da fonti rinnovabili, in termini di abbattimento dei gas climalteranti, fanno sì che il progetto in esame può considerarsi coerente con le finalità generali di interesse pubblico e al tempo stesso sostanzialmente compatibile con i caratteri paesaggistici e con le relative istanze di tutela derivanti dagli indirizzi pianificatori e dalle norme che riguardano le aree di interesse.

	PARCO EOLICO "SANTERAMO" RELAZIONE PAESAGGISTICA	 Ingegneria & Innovazione <table border="1" data-bbox="1134 246 1495 295"> <tr> <td data-bbox="1134 246 1259 295">25/11/2022</td> <td data-bbox="1259 246 1370 295">REV: 1</td> <td data-bbox="1370 246 1495 295">Pag.204</td> </tr> </table>	25/11/2022	REV: 1	Pag.204
25/11/2022	REV: 1	Pag.204			

13 SITOGRAFIA

Normativa:

- Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale - La Relazione Paesaggistica. Finalità e contenuti (pubb. In GU n.25 del 31/01/2006);
- Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica;
- Ministero dello sviluppo economico D.M. 10-9-2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Allegato alla Delib.G.R. n. 40/11 del 7.8.2015 - Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione degli impianti alimentati da fonti di energia eolica;
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137
- Direttiva del consiglio n. 79/409/cee del 2 aprile 1979 - Conservazione degli uccelli selvatici (gazzetta ufficiale delle comunità europee l 103 del 25 aprile 1979);
- Deliberazione della Giunta Regione Puglia del 30 settembre 2002, n.1422 "Verifica di compatibilità tra le disposizioni del PUTT/P della Regione Puglia e le previsioni dell'Accordo 19/4/2001 tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni sull' esercizio dei poteri in materia di paesaggio";
- Legge Regione Puglia del 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica";
- Legge Regione Basilicata 11 agosto 1999, n. 23 "Tutela, governo ed uso del territorio";
- Legge Regione Basilicata 183/89 Piano di bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Decreto Legislativo n. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) approvazione Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bari;

Sitografia:

<http://www.sit.puglia.it/>

<https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/web-gis>

<https://rsdi.regione.basilicata.it/>

<https://www.minambiente.it/>

<http://comune.santeramo.ba.it/index.php/it/>

<https://www.comune.matera.it/>

<https://www.cittametropolitana.ba.it/>

<https://www.provincia.matera.it/>

<https://comune.altamura.ba.it/index.php/it/>

<https://www.comune.laterza.ta.it/hh/index.php>

<https://www.comune.gioiadelcolle.ba.it/>

<https://www.comune.castellaneta.ta.it/>